SPORT: TRISTE DECISIONE DI FERRARI - FELICE COPPA DAVIS

Anno 108 - Numero 165 | Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (22 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) | Venerdì 6 Agosto 1976

BAR, RISTORANTI APERTI PER CHI RESTA A TORINO IN AGOSTO *(Elenco a pagina 9)*

STAMPA SERA

BORSE

Presentata una nuova proposta alla Camera

LEGGE DEI 7 ANNI PER TUTTI?

Chiesto l'esame d'urgenza - Contro gli indugi minacciato il ricorso alla raccolta popolare di firme previsto dalla Costituzione

Roma, 6 agosto.

Una nuova speranza per i due milioni di italiani ex combattenti che la recente sentenza della Corte Costituzionale ha escluso dai benefici concessi dalla cosiddetta «Legge dei 7 anni» agli ex combattenti dipendenti dallo Stato. La speranza è fondata sulle robuste argomentazioni contenute in una proposta di legge che l'on. Ruggero Villa ha presentato, con carattere d'urgenza, alla Camera. La proposta di legge, firmata da 136 deputati appartenenti a tutti i partiti, è breve (solo sei articoli) e chiara e supera la considerazione sulla quale la Corte Costituzionale ha fondato il rigetto di richiesta di estensione a tutti della legge dei 7 anni.

E' doveroso premettere che i giudici del Palazzo della Consulta non hanno assolutamente preso in considerazione, fra gli argomenti della loro sentenza, quello dell'onere di tremila miliardi che avrebbe comportato l'estensione a tutti del trattamento pensionistico privilegiato. Non è questo un argomento giuridico che investa questioni costituzionali. Anche in altri casi (ultimo quello del cumulo fiscale la cui dichiarata incostituzionalità ha comportato un notevole minore introito fiscale) i giudici non hanno tenuto conto degli aspetti economici conseguenti alle loro sentenze. La considerazione, riferita dai giornali, è stata un'illazione non motivata esterna al Palazzo della Consulta.

Questa, invece, è la sostanza della motivazione della sentenza. «Poiché l'onere dei benefici ricade sull'erario, e la difesa della Patria sarebbe giuridicamente un servizio adempiuto per lo Stato, visto nella sua unità, soltanto lo Stato stesso potrebbe disporre e provvedere in tema di riconoscimento di benemerenze militari, addossando l'onere finanziario relativo all'intera comunità attraverso il sistema fiscale in aderenza all'inscindibile nesso tra il carattere politico del dovere di solidarietà posto dall'art. 52 della Costituzione e l'universalità del dovere di farvi fronte. Onde, se mai, l'onere dell'estensione dei benefici anche ai lavoratori privati potrebbe ipotizzarsi sempre e soltanto a carico dello Stato e non certo delle aziende private».

A queste considerazioni è improntata in parte la nuova proposta che pubblichiamo. L'on. Villa, che è anche membro della giunta esecutiva nazionale dell'Ancr (Associazione nazionale combattenti e reduci) ha dichiarato che il Parlamento deve discutere quanto prima la proposta. Se si verificheranno indugi non si esiterà a dare corso, ai sensi dell'art. 71 della Costituzione, ad una iniziativa popolare, cioè alla raccolta di 50 mila firme per imporre al Parlamento di prendere subito in esame la proposta di legge.

n. p.

Questo il testo

ART. 1 — A favore di tutti i lavoratori ex combattenti, mutilati e invalidi di guerra, patrioti, perseguitati politici o razziali, vittime civili di guerra, orfani, vedove di guerra o per causa di guerra, profughi appartenenti a categorie indicate all'art. 1 della legge 4 marzo 1952, n. 137, è riconosciuto un aumento di anzianità contributiva di anni sette o, se trattasi di mutilati o invalidi di guerra o vittime civili di guerra, di dieci anni, ai fini della liquidazione della pensione.

I benefici disposti dal presente articolo non si applicano al personale indicato agli artt. 1 e 4 della legge 24 maggio 1970, n. 336, all'art. 5 della legge 9 ottobre 1971, n. 824 e all'art. 2 della presente legge.

ART. 2 — Le disposizioni degli artt. 1 e 2 della legge 24 maggio 1970, n. 336, sono estese anche ai dipendenti cessati dal servizio anteriormente all'8 marzo 1968, previa domanda da presentarsi dall'interessato o dai suoi eredi entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.

ART. 3 — La limitazione «e comunque non oltre il 31 dicembre 1979», disposta dal secondo comma dell'art. 4 della legge 9 ottobre 1971, n. 824, è abrogata.

La disposizione di cui all'ultimo comma dell'art. 4 della legge 9 ottobre 1971, n. 824, è da intendersi norma di modificazione della legge 24 maggio 1970, n. 336 e quindi opera con decorrenza economica dal 30 ottobre 1971. I limiti previsti dalla norma stessa, da considerarsi comunque come limiti sia minimi che massimi, si riferiscono esclusivamente ad un dodicesimo dell'80% dell'intera retribuzione quiescibile annua per ogni anno di servizio computabile, fermo restando che per retribuzione quiescibile annua si intende quella valutabile ai fini di cui trattasi in base alle norme regolamentari vigenti nell'Istituto dal quale dipende l'interessato.

ART. 4 — Le sanzioni condonate — e delle quali va eliminata ogni traccia dal fascicolo personale — ai sensi dell'art. 1 della legge 18 marzo 1968, n. 250, hanno cessato dall'avere influenza ostativa ai fini dell'attribuzione dei benefici disposti a favore degli ex combattenti, con la medesima decorrenza dell'entrata in vigore della legge 18 marzo 1968, n. 250.

ART. 5 — Gli effetti economici degli artt. 1 e 2 della presente legge decorrono dal 1° gennaio 1977, mentre gli effetti economici degli artt. 3 e 4 della legge hanno la stessa decorrenza prevista dall'art. 6 della legge 24 maggio 1970, n. 336.

ART. 6 — All'onere finanziario derivante dall'applicazione della presente legge al personale non indicato all'art. 4 della legge 24 maggio 1970, n. 336 ed al 1° comma dell'art. 2 della presente legge, onere valutato in lire 50 mila milioni per l'anno finanziario 1977, si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti iscritti al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del ministero del Tesoro per l'anno finanziario 1977.

Il ministro per il Tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

CUMULO: PAGA CHI NON HA ANCORA PAGATO

La scadenza riguarda solo i "non dipendenti"

Roma, 6 agosto.

Il «cumulo» non si paga, ma le tasse individuali sì. Entro tre mesi circa, chi non ha ancora versato al fisco le imposte dovute per il 1975, dovrà farlo: a metà settembre il governo presenterà in Parlamento una legge per raggiungere questo obiettivo.

Coloro che non hanno sborsato ancora una lira sono i lavoratori autonomi sposati, che sono tassati in base alla dichiarazione dei redditi presentata in marzo. Gli altri, i lavoratori dipendenti, anche se sposati, hanno già pagato in anticipo le tasse individuali per il 1975 perché sono state trattenute mese per mese dal datore di lavoro.

I coniugi che sono lavoratori autonomi non hanno presentato fin'ora le dichiarazioni individuali perché era in dubbio la costituzionalità dell'imposta sul cumulo dei redditi di marito e moglie. Per ora, la Corte Costituzionale ha deciso che non si deve pagare. Ma bisogna però pagare le imposte individuali. Ecco perché Andreotti si è preoccupato di spiegare nel suo programma di governo che entro settembre presenterà in Parlamento una legge per far pagare questi ritardatari.

A metà ottobre in Parlamento si riparlerà però ancora del «cumulo»: c'è la possibilità che venga reso nuovamente obbligatorio, dato che la sentenza della Corte Costituzionale offre delle scappatoie. Altrimenti, bisognerà aumentare le tasse per fare in modo che il fisco incassi la stessa cifra preventivata quando il «cumulo» esisteva.

"Bot" senza interessi

Non ci sono soldi per pagare gli interessi ai cittadini che hanno acquistato fiduciosi Buoni del Tesoro, i cosiddetti «Bot». I denari stanziati nel bilancio dello Stato per questa destinazione sono solo la metà di quanto sarebbe necessario. Il nuovo ministro del Tesoro si sta trovando di fronte a questa grana, lasciatagli in eredità dal predecessore Emilio Colombo.

Stammati è andato alla Corte dei Conti per discutere di questo problema. Ma ha trovato funzionari ancora furibondi con l'ex ministro Colombo che ha utilizzato a suo piacimento l'emissione dei Buoni del Tesoro per finanziare il deficit dello Stato. Così, anche nei confronti di Stammati, i giudici della Corte sono rigidi: ci deve pensare il Parlamento a trovare i denari per pagare gli interessi. Per il 1976 sono necessari altri 1300 miliardi, oltre ai 1200 già previsti in bilancio.

Crisi: mangiamo di meno

La crisi economica ha fatto stringere i buchi della cintura agli italiani. L'anno scorso, per la prima volta dopo 25 anni, abbiamo speso meno dell'anno precedente per mangiare. Rispetto al 1974 abbiamo speso 785 miliardi in meno per l'alimentazione. E quest'anno, visto il continuo rialzo dei prezzi, la famiglia italiana è previsto che ridurrà ancora i suoi consumi. Malgrado questo, nei primi sei mesi di quest'anno (a causa della svalutazione della lira), abbiamo speso più del corrispondente periodo per importare generi alimentari dall'estero: in complesso, la spesa è stata di 1000 miliardi da gennaio a giugno 1976, cifra in buona parte destinata all'acquisto di carne.

a. rap.

TORINO, CORSO BELGIO - Aspettava dalla Germania il figlio che non vedeva da oltre vent'anni

Ucciso sul marciapiede dall'autopompa dei vigili

Un'autobotte dei vigili del fuoco che accorreva su un incendio è finita sul marciapiede travolgendo tre pensionati dopo una disperata manovra per scansare un automobilista che non aveva sentito la sirena. Uno degli investiti è morto, una anziana coppia è rimasta ferita.

L'incidente stamane alle 9 in corso Belgio. L'autobotte con il caposquadra Giovanni Sanna, 38 anni, e cinque uomini d'equipaggio era partita pochi minuti prima dalla caserma di corso Regina Margherita per andare a spegnere un incendio in strada Superga. L'intervento era urgente perciò l'autista Agostino Comandone, 42 anni, viaggiava a velocità sostenuta destreggiandosi fra le macchine.

Giunto al semaforo di corso Belgio angolo via Andorno, che segnava rosso, per non rimanere bloccato dietro alcune auto ferme, sicuro dell'efficacia della sirena e dei lampeggiatori blu ha proseguito nella corsia opposta divisa da colonnine luminose. Una manovra abbastanza usuale per i vigili del fuoco ma proprio nel momento in cui l'autobotte stava per attraversare l'incrocio il semaforo ha invertito i colori e una «132» condotta da Mario Chiono, 40 anni, via Dandolo 21, ha svoltato a sinistra per immettersi in via Andorno.

Per Agostino Comandone non c'è stata scelta: per non investire l'auto ha frenato violentemente ma la velocità e il peso del mezzo, carico di 3000 litri d'acqua, l'ha mandato sul marciapiede finendo contro il muro. Qui ha dapprima investito, buttandoli a terra, Beatrice e Michele Colavita, due coniugi settantenni, poi ha travolto Giovanni Carbone, 62 anni, abitante da solo in corso Belgio 51, ex sterrino del cimitero.

Sono subito accorsi altri vigili con due autoambulanze. Più niente da fare per Giovanni Carbone rimasto schiacciato contro il muro. I due coniugi, portati al vicino Gradenigo, sono rimasti feriti non gravemente: la donna è ricoverata in osservazione mentre il marito è stato medicato per una ferita alle mani. Particolare patetico: Giovanni Carbone, dopo aver riordinato accuratamente le sue due stanzette era sceso per aspettare l'arrivo dalla Germania del figlio Nicola, 41 anni, che non vedeva da 20 anni.

al. rig.

In corso Belgio l'incidente e la vittima

OLIMPIADI

Volevano uccidere la regina

Chicago, 6 agosto.

Ispettori delle dogane Usa hanno arrestato sette terroristi e alcuni contrabbandieri di droga e armi che cercavano di entrare in Canada in occasione delle Olimpiadi di Montreal. Il commissario doganale Vernon Acree ha affermato che fra i fermati vi era un parrucchiere canadese di 35 anni che si ritiene volesse uccidere la regina Elisabetta durante i Giochi. Fu fermato alla frontiera il 6 luglio.

Il funzionario non ne ha rivelato l'identità, ma ha detto che nel 1965 lo stesso uomo aveva minacciato di uccidere il presidente Johnson e finì alcune volte in carcere per aggressioni. Anche degli altri terroristi non è stata precisata l'identità.

(Ap)

Benzina: non aumenta Ferragosto forse senza

Roma, 6 agosto.

Altre nubi si addensano sul ferragosto degli italiani e di quanti hanno deciso di passare le vacanze nel nostro Paese. I petrolieri minacciano di chiudere le raffinerie e di interrompere i rifornimenti ai distributori se il Cip (Comitato interministeriale prezzi) non concederà un aumento del prezzo della benzina.

Rischiamo così di trovarci senza carburante proprio nel bel mezzo delle vacanze. Se il rischio è grave per i viaggiatori nazionali, è addirittura drammatico per gli stranieri: non che i disagi di tedeschi o inglesi importino più di quelli degli italiani, ma il fatto è che del turismo ne abbiamo bisogno come del pane.

E' praticamente impossibile valutare con esattezza i miliardi che abbiamo perso a causa dell'«Aquila selvaggia» dei piloti Anpac. Ma oltre al «danno emergente» per le nostre linee aeree, si deve anche considerare il «lucro cessante» per le nostre strutture turistiche. Sono innumerevoli, infatti, gli stranieri che hanno rinunciato a trascorrere le vacanze in Italia per la paura di rimanere bloccati in qualche aeroporto dagli scioperi improvvisi. Neppure il cambio eccezionalmente favorevole li ha convinti ad accettare questo rischio: con 100 marchi si compera il doppio di quanto si poteva acquistare un anno fa.

Se ora ci fosse questo nuovo sciopero, oltretutto, sarebbe difficile far capire agli stranieri — i tedeschi, in particolare — che non si tratta dei «soliti italiani che non hanno voglia di lavorare, ma chiedono più soldi», bensì dei massimi «padroni del vapore» del mondo che non si accontentano più di guadagni già enormi. Sui giornali stranieri ogni minima minaccia di sciopero nel nostro Paese trova uno spazio di eccezionale rilievo.

La riunione del Cip che dovrà decidere sulla richiesta di aumento dei petrolieri dovrebbe aver luogo martedì. Non è ancora certo, però, perché già nei giorni scorsi la data di questo importante appuntamento è stata varie volte fissata e poi rimandata a causa di un contrasto fra il ministro dell'Industria, Donat-Cattin, e quello dell'Agricoltura, Marcora, sul prezzo dei fertilizzanti.

n. a.

Grandine a Dolceacqua in pericolo il "Rossese,,

Sanremo, 6 agosto.

Una violenta grandinata si è abbattuta la scorsa notte nell'entroterra di Bordighera, causando alle serre e ai vigneti della zona danni valutati in centinaia di milioni di lire. I comuni più colpiti sono quelli della Val Nervia: Perinaldo, Soldano, Apricale, Dolceacqua. E' una zona dove si coltivano fiori in serra e viti che producono fra l'altro un vino molto rinomato, il «Rossese».

GIORNO PER GIORNO

La fuga di moda

di VICE

Dopo la fuga dei capitali all'estero è di moda ora la fuga in patria dei bancari (si parla stamane di 1500 funzionari) verso il pensionamento anticipato. Si teme il blocco delle liquidazioni, anche se gli economisti «governativi» e quelli del pci assicurano che «nessuno ha intenzione di mettere in discussione i diritti acquisiti».

Dopo la categoria bancaria che gode di una indennità assai più elevata della media, pare che siano sul piede di partenza, in corsia parallele, altri settori: parastato e imprese a partecipazione statale.

Cominciano così le Olimpiadi dei 100 (milioni) senza ostacoli.

SU STAMPA SERA VACANZE DOMANI:

BONINSEGNA: UN "DURO" SI CONFESSA
SCEGLIETE IL GIALLO DA COMPRARE
COME SI DIVERTONO I TURISTI A CLAVIERE
LE CLASSIFICHE DI BAR E RISTORANTI

STAMPA SERA
Musica in piazza

Voto la Banda ______________________

di: ______________________
(indicare la località)

I tagliandi possono essere inviati o consegnati a mano, singolarmente o anche riuniti in una sola busta, a «Stampa Sera», Ufficio sviluppo via Marenco 32, TORINO.
Il termine di consegna per le classifiche settimanali scade ogni venerdì alle ore 12.
Il termine ultimo e finale scade venerdì 20 agosto.

STAMPA SERA
Cerca il bar e il ristorante per l'estate

Voto per il BAR / RISTORANTE ______________________

Località: ______________________

Categoria: ______________________

I tagliandi possono essere inviati o consegnati a mano, singolarmente o anche riuniti in una sola busta, a «Stampa Sera», Ufficio sviluppo, via Marenco 32, 10100 Torino.
Il termine di consegna per le classifiche settimanali scade ogni venerdì alle ore 12. Il termine ultimo e finale scade venerdì 20 agosto.

STAMPA SERA
Un pittore scopre il Piemonte

Il quadro del pittore torinese Renzo Avanzato rappresenta la località: ______________________

Cognome ______________________

Nome ______________________

Indirizzo ______________________

Tel. ______________________

I tagliandi dovranno pervenire a STAMPA SERA — Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino — entro venerdì 6 agosto

UN FATTO, PERCHÉ
Tocca anche i giovani

L'ipertensione arteriosa insidia i giovani: è forse questo il dato scientifico più importante emerso nei giorni scorsi a Fiuggi Terme nell'ambito del simposio internazionale sugli aspetti clinici dell'ipertensione arteriosa. Sono stati discussi tutti gli aspetti di questa patologia che è fra le più insidiose. Basti pensare che le varie statistiche presentate e discusse hanno dimostrato che oltre la metà degli ipertesi non sa di esserlo. Di quelli che lo sanno la metà non si cura; di quelli che si curano la metà si cura male. I lavori sono stati organizzati dalla Lega nazionale contro l'ipertensione arteriosa, dalla Società italiana di cardiologia e dall'Ente Fiuggi. Vi hanno partecipato i maggiori specialisti del mondo (presenti per l'Italia i professori Puddu, Da' Palù, Magnani, Guazzi e soprattutto Cesare Bartorelli presidente della Lega e della Società di cardiologia di Milano). Fra gli stranieri: Stumler, Byrkenbager, Taylor, Tarazzi, Dollery, Robertson.

Alla fine dei lavori il prof. Bartorelli ha tenuto un'affollata conferenza stampa sul filo di un elegante paradosso materiato, però, di buon senso, realismo scientifico e saggezza umana. «L'ipertensione arteriosa — ha detto — è uno dei mali più difficili da curare. E' difficile perché sembra facile. Del resto tutte le cose che sembrano facili, elementari — come camminare, respirare, amare, perfino cucinare un piatto di spaghetti al burro — sono le più difficili. Difficili a fare bene intendo. Lo stesso accade con l'ipertensione arteriosa. Cosa ci vuole? si chiede la gente. Si prende una pillola per mesi o per anni, ed è fatta. Invece non è così: l'ipertensione arteriosa è invece un male che noi medici, qualche volta non sappiamo curare».

Nel corso del suo incontro con i giornalisti il prof. Bartorelli ha parlato degli aspetti più importanti emersi dalle varie sessioni; innanzi tutto ha messo in evidenza l'interesse e la validità delle indagini epidemiologiche presentate e delle quali sono emersi una serie di dati estremamente indicativi. In particolare l'inchiesta condotta dal gruppo di ricerca del patologo medico di Bologna, prof. Bruno Magnani, ha fatto sapere un dato allarmante di cui prima non si era mai parlato: e cioè che anche fra i giovani è diffuso l'ipertensione arteriosa.

L'inchiesta, svolta a Bologna tra gli studenti di varie scuole, ha preso in esame 2265 soggetti fra i sei ed i 21 anni e costituisce — ha detto il docente bolognese — la più approfondita indagine finora svolta nel mondo fra i soggetti di razza bianca. «A parte il dato statistico non secondario — circa il 10 per cento dei soggetti da noi esaminati si sono rivelati ipertesi — c'è da dire che i nostri pazienti non sapevano di essere malati. Ciò significa — ha detto ancora Magnani — che se costoro avessero continuato ad ignorare il proprio stato sarebbero giunti all'età adulta con le loro condizioni certamente aggravate ed avrebbero costituito un problema per i loro medici curanti, la maggior parte dei quali — è dimostrato — non riesce quasi mai ad avere dal paziente una risposta soddisfacente per quanto riguarda il momento di insorgenza del male».

«L'ipertensione giovanile — ha detto a questo proposito il prof. Bartorelli — apre una serie di problemi non solo per i soggetti ipertesi ma anche per i medici nel senso che li deve sempre più responsabilizzare». n. s.

Chi decide per le donne incinte della Brianza inquinata
ABORTO SI' O NO?

DALL'INVIATO
SALVATORE ROTONDO

Seveso, 5 agosto.
Un milliardesimo di grammo di diossina può provocare mutazioni genetiche a due o tre generazioni di distanza. Il pericolo più grave ed immediato, che corre la gente della Bassa Brianza colpita dalla nube tossica, è dunque quello riguardante le gestanti, fino ai primi due o tre mesi di gravidanza. Dopo, la micidiale sostanza non dovrebbe costituire un serio pericolo per le donne incinte. E' questo un dato sul quale concordano scienziati di tutto il mondo. Eppure a Roma Governo e Parlamento — che per il decreto legge sulla moratoria finanziaria, cioè su un aspetto marginale della questione, hanno agito con estrema tempestività — continuano a palleggiarsi la responsabilità della decisione.

Domenica 1° agosto il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni Vittorino Colombo, in visita ai comuni brianzoli per riferire ai sindaci i risultati dell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri, ad una nostra domanda sulla disponibilità del Governo ad approvare un decreto legge sull'aborto, rispondeva: *«Decreto legge? Il Parlamento ha dimostrato una tale sensibilità sull'argomento che basteranno tre minuti per approvare una legge speciale sull'aborto. La questione non è assolutamente di competenza del Governo».*

Il presidente della Camera Pietro Ingrao, interrogato ieri da una delegazione radicale, ha detto: *«Lo strumento più efficace e rapido sarebbe un decreto legge, cosa di esclusiva competenza del governo».*

Che il problema dell'aborto presentasse, e presenti tutt'ora, sfaccettature politiche estremamente complesse è fuori di ogni dubbio, ma che una certa politica contribuisca ad inquinare un provvedimento sanitario di assoluta urgenza, non è ammissibile. Sono 30 mila le donne della Bassa Brianza potenziali gestanti, cioè dai 13 ai 50 anni. Non è invece possibile conoscere l'esatto numero delle donne incinte perché non esistono dati ufficiali e le autorità locali tacciono.

Incomprensibile ad esempio perché, dopo il primo giorno di attività del consultorio familiare di Seveso, ai giornali sia stata rilasciata un'informazione errata sul numero delle donne visitate. I responsabili del consultorio hanno parlato di 54 donne: il numero reale era stato però ridotto di un terzo. Alle ore 20 di lunedì infatti nell'ambulatorio delle scuole di via De Gasperi si erano presentate 130 donne. Ed esattamente 45 di Seveso, 9 di Seregno, 16 di Meda, 4 di Barlassina, 31 di Cesano, 14 di Desio, 5 di Varedo, 3 di Bovisio, 10 di altri comuni della Bassa Brianza. E' la dimostrazione che anche il meccanismo dell'informazione è inceppato da una scelta precisa; quella di minimizzare a tutti i costi gli sviluppi della vicenda.

Identica critica è stata espressa ieri da un gruppo di medici di Monaco di Baviera che, guidato dal tossicologo professor Nikolaus Neger, ha predisposto un programma terapeutico per il trattamento delle persone contaminate. Il dottor Max Daunderer ha detto: *«Le autorità italiane hanno minimizzato la portata della contaminazione. Le misure finora adottate denotano impreparazione ed incapacità».*

Il programma terapeutico prevede un tentativo iniziale di aumentare i meccanismi di reazione del fegato attraverso il barbiturato di fenolo, un prodotto che viene venduto sotto il nome di Luminol, come sonnifero. Si parla inoltre di infusioni di tiosolfato di sodio e l'uso di olio di paraffina.

A detta dei tecnici sembra invece immotivato il parere espresso dal professor Philip Kearney, primario di un centro di ricerche agricole di Washington, secondo il quale gli sfollati dovranno rimanere lontani dalle loro case per cinque o dieci anni. La diossina infatti si degrada naturalmente in non più di tre anni.

Vagoni ristorante: pasti gratis

Roma, agosto.
Quattromila viaggiatori mangeranno gratis sulle carrozze-ristorante della rete ferroviaria italiana dal 1° settembre al 31 dicembre prossimi a seguito di una iniziativa della Compagnia internazionale delle carrozze letti e del turismo in occasione del suo primo centenario.

Dai coltivatori francesi
Pesche italiane distrutte a Macon

Parigi, 6 agosto.
Decine di quintali di pesche italiane sono state distrutte stamane a Mâcon, nel sud-est della Francia, da un gruppo di frutticultori per protestare contro l'importazione in Francia di frutta a prezzi a loro sfavorevoli. Si tratta dell'ultimo episodio della «guerra della frutta» che dall'inizio dell'estate è scoppiata in alcune regioni della Francia dando luogo a sbarramenti stradali, «controlli» dei camion che trasportano frutta, distruzione dei carichi provenienti dall'Italia o dalla Spagna.

I produttori di frutta francesi, che protestano contro le importazioni, la disorganizzazione del mercato e il danno che ad essi deriva dalla aumentata concorrenzialità della frutta in seguito alla svalutazione della lira, hanno fatto presente nelle scorse settimane la loro situazione al governo di Parigi. Hanno sottolineato che quest'anno la crisi ortofrutticola è particolarmente grave a causa delle gelate dell'inverno scorso e della siccità che ha colpito il Paese in estate. «Sbarrare le strade non è una soluzione» è stata la risposta di Valéry Giscard d'Estaing.

I frutticultori francesi sono decisi a «lanciare un ultimatum perché venga chiusa la frontiera italiana» entro la fine di agosto: lo ha detto il vicepresidente della Federazione dei sindacati di produttori di frutta, Henry Bois, il quale afferma: «La maniera in cui gli italiani operano è vicina a quella della concorrenza sleale: essi spediscono in Francia vagoni senza destinazione precisa, vagoni carichi di pesche da vendere al miglior prezzo». (Ansa)

BORSE OGGI
Affari sempre scarsi, flessioni

TORINO — In un mercato fatto di scambi sporadici, discretamente vivace sulle Fiat ma limitato per gli altri titoli a poche operazioni al listino di chiusura, soltanto l'Italgas si muove decisamente al rialzo. Affiancano questo valore Saffa e Stet registrando discreti progressi. Le due Fiat invece terminano poco sotto la chiusura di ieri dopo aver fatto registrare andamento opposto l'effettivo l'ordinaria, dopo una apertura positiva; in progressivo recupero la privilegiata, inizialmente offerta).

L'Ifi perde i guadagni di giovedì. Fra i titoli locali continua lentamente a riguadagnare terreno la Panelettric. Marginali progressi iscrivono Lane Borgosesia ordinarie, la Piemonte Finanziaria e la Ferco. Riflessiva appare invece l'Isvim. Il reddito fisso è praticamente invariato. Chiusura Montedison 1 gennaio '74 484; Borgosesia risp. 1150.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1822, 1816, 1818, 1800; priv.: 1115, 1114, 1116, 1119.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchia 31.500-33.500; Sterlina oro nuova 36.500-37.500; Marengo svizzero 30.000-33.000; Sterlina carta G.B. 1485-1545; Dollaro Usa 842-857; Marco germanico 325-335; Franco svizz. 334-344; Franco francese 167-174; Oro fino 3090-3240; Argento 135-156.

LE AZIONI A TORINO

	5-8	6-8
ALIMENTARI		
Alivar	1520	1520
Eridania	2090	2100
Fiorio	292	292
Motta	920	920
Romana Zuccheri	340	340
Vembi Unica	225	225
BANCARI		
Banco Roma	13900	13900
Comit	17600	17600
Credito It.	1950	1950
Interbanca priv.	14500	14300
Mediobanca	70950	70950
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1240	1240
Eternit	1380	1380
Eternit priv.	1380	1380
Fornaci Riunite	2380	2380
Unicem	4250	4250
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	590	610
Italgas	756	770
Liquigas	197	197 50
Liquigas priv.	185	185
Mira Lanza	33500	33500
Montedison	502 50	498
Monted. Gemina	440	430
Paramatti	101	100 50
Pierrel	772	780
Rumianca	1010	1010
SAFFA	7000	7099
SAIAG	1490	1490
Schiapparelli	2280	2280
COMMERCIALI		
Rinascente	65 50	65
» priv.	46	46 50
Silos Genova	2565	2585
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	350	350
Beni Imm. It. priv.	335	335
Beni Stabili	3000	3000
Condi. Acqua Roma	655	655
Generale Imm.	155 75	153 50

	5-8	6-8
Imm. Agr. Vittoria	6900	6900
Isvim	4200	4100
Risanamento	5200	5200
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	10580	10580
» » priv.	4750	4845
Latina	845	845
Latina priv.	680	680
Generali	44100	44125
RAS	74000	74000
S.A.I.	6480	[illegible]
Toro Ass.	16100	[illegible]
Toro Ass. priv.	6600	[illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	730	730
Autostrada To-Mi	1720	1720
Fer. Co.	250	258
Italcable	3000	3000
N.A.I.	2550	2550
SIP	1510	1548
Torino-Nord	78	78
FINANZIARI		
Bastogi	1178	1165
Finsider	269 50	296 50
GIM	2250	2250
IFI priv.	2370	2330
IFI	5300	5220
Invest	2300	2300
La Centrale	9430	9430
Mittel	1450	1490
Piemonte Finanz.	3000	3050
Pirelli & C.	1540	1560
Pirelli S.p.A.	1198	1206
S.A.R.O.M. fin.	1480	1480
S.I.P.A.	730	740
S.M.E.	825	835
STET	1685	1715
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	575	575
Marelli & C.	490	490
Pan Elettric	1800	1650
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	1817	—
» priv. *	1121	—
Castagnetti	1560	1560
Gilardini	3900	3860

	5-8	6-8
Graziano	1380	1390
Nebiolo	110	110
Olivetti	1227	1222
» priv.	1040	1051
Westinghouse	2800	2800
MINERARIE METALL.		
Dalmine	666	666
Fornara & C.	710	717
Italsider	410	410
Metalli	2400	2400
Talco & Grafite	28300	28300
Terni	315	315
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	9450	9450
» priv.	5000	5000
Cartiera Italiana	470	470
TESSILI		
Cot. Cantoni	6800	6700
Fisac	1800	1800
Borgosesia	7250	7250
Montedison Fibre	59	59
» » pr.	62	60
Viscosa	1530	1510
» priv.	915	918
DIVERSI		
Acqua pot. TO	670	—
Ciga	2300	2300
CIR	4950	4950
Pambelli	85	84
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	70 25	70 25
Im. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	73 25	73 25
Pirelli 5%	60 —	60 —
Med. Fingest 7%	118 50	118 50
Med. C. Erba 7%	74 25	74 25
» Viscosa 7%	105 50	105 50
Med. S. Spirito 7%	89 75	89 75
Med. Montefibre 7%	70 75	70 75
Metalli 6%	88 25	88 25
Liquigas 7½ '70	79 75	79 75
» » '71	79 25	79 25
» » '72	80 25	80 25
» 7% '73	75 50	75 50
GIM 6%	90 25	90 25

(*) Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La settimana operativa in Borsa si è chiusa in un clima nuovamente incerto e prudente, dopo la generale ripresa registrata ieri dalla quota azionaria. Il mercato così procede per gradi e quindi è già molto nel momento attuale, in una Borsa semivuota, che si riesca a mantenere i valori su livelli abbastanza stabili.

Oggi c'è stato qualche assestamento sui titoli primari: Fiat, Viscosa, Montedison; le Pirelli s.p.a. si sono per contro rafforzate, mentre la Saffa, dopo un'apertura a 7110, hanno chiuso in perdita a 6900 lire. Ben tenuto, negli assicurativi, Toro e Sai; migliori le Ifi nei finanziari. Calmo il resto dei valori attraverso scambi modestissimi. Dopo Borsa inattivo.

Reddito fisso con pochi affari e fondo quasi stabile. Alcune oscillazioni: Fiat 1815-1801; Montedison 498-497; Viscosa 1517-1515; Olivetti priv. 1050-1055; Toro 16.000-15.850; Sai 64.550-63.500; Ifi priv. 2370-2400.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 11.980; Aedes 1504; Alitalia 700; Alleanza 25.310; Amniata 745; Anic 598; Assicuratr. 155.000; Bastogi 1179; B.co Roma 13.916; Beni Stabili 3025; Binda 2810; Breda 2230; Brioschi 18.400; Burgo 9470; Caffaro 301; Cantoni 6951; Carlo Erba or. 2360; Carlo Erba pr. 1016; Cascami 4810; Cementir 1659.

Ciga 2340; Cogo 1264; Comit 17.680; Comp. Milano or. 10.410; Comp. Milano pr. 4880; Comp. Toro or. 15.850; Comp. Toro pr. 8550; Cond. Acqua 640; Credit 1940; Cucirini 4425; Dalmine 674; De Ferrari 1814; Donzelli 1120; El. Marelli 489; Eridania 2097; Eternit 1261; Falk or. 5585; Falk pr. 4550; Fiat or. 1801; Fiat pr. 1112.

Ferrania 123; Finsider 271; Fisac 1680; Fond. Incendio 7000; Fond. Vita 22.010; Generalfin 1568; Generali 44.100; Gim 2230; Ginori 242; Ifi pr. 2400; Ifi 5300; Imm. Roma 153,50; Iniziativa 3050; Interbanca 14.350; Invest 2290; Italcable 3910; Italcementi 21.350.

Italgas 761; Italsider 413; La Centrale 9390; Lanerossi 669; L'Ausiliare 4350; Lepetit or. 9650; Lepetit pr. 9680; Linificio 610; Liquigas 197; Magneti M. 507; Magona 1591; Marzotto 1100; Mediobanca 71.000; Metalli 2355; Mira Lanza 33.310; Mittel 1420; Mondadori pr. 1013; Montefibre or. 58; Montefibre pr. 60; Motta 920.

Nebiolo 109; Nord Milano 1401; Olcese 65; Olivetti or. 1220; Olivetti pr. 1055; Pacchetti 84,25; Pertusola 9190; Pierrel 780; Pirelli e C. 1590; Pirelli S.p.A. 1209; Pozzi or. 1210; Ras 74.010; Rinascente or. 65; Rinascente pr. 45; Risanamento 4850; Romana Zuc. or. 336; Romana Zuc pr. 397; Rotondi 99.000; Rumianca 1010.

Saffa 6900; Sai 6610; Saronni 1380; Silos 2770; Sip 1531; Sme 899; Standa 5390; Stet 1717; Tarantasio 269; Terni 399; Tilane 390; Tosi Franco 10.599; Trafilerie 935,50; Un. Manifat. 14.250; Viscosa or. 1515; Viscosa pr. 923; Westinghouse 2790.

A GENOVA

Mercato stazionario con pochi scambi. Centrale 9300; Generali 44.260; Ras 74.800; Meridionali 1180; Nai 2550; Viscosa ordinarie 1520; Viscosa privilegiate 920; Finsider 271; Italsider 415; Fiat ordinarie 1813; Fiat privilegiate 1113; Sip 1540; Montedison 485.

REDDITO FISSO A TORINO

	5-8	6-8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	90 40	90 40
Redimibile 3½%	97 50	97 50
Ricostruz. 3½%	86 40	86 40
» 5%	93 50	93 80
Pr. R. 5% Trieste	87 —	90 —
Riz. Fond. 5%	92 70	93 20
Pr. R. 5% Tr. '54	88 —	89 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	73 80	73 80
» » '68	77 —	77 —
» » '69	80 50	80 50
» 6% '70	82 50	82 50
» » '71	83 —	83 —
» » '72	82 —	82 —
B.T.N. 5% '77	94 —	94 —
» » '78	87 15	87 15
» 5½% '79	86 40	86 40
» » '80	81 50	81 50
» » '82	81 30	81 20
B.T.P. 7% '78	90 —	90 —
» 7% '79	92 50	92 50
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	73 80	73 50
» » '65 II	74 20	74 30
» » '66 I	71 70	71 70
» » '66 II	73 50	73 30
» » '67	69 90	69 90
» » '68 I	68 30	68 30
» » '68 II	68 —	68 —
» » '69 I	66 30	66 30
» » '69 II	67 35	67 80
» 7% '70	78 40	78 —
» » '71	77 —	76 30
» » '72 I	74 65	74 [illegible]
» » '72 II	70 50	70 30
» » '73	70 30	70 30
» » '74 ind.	100 60	100 60
» 10% '75	94 45	99 40
» Europa 6%	88 20	88 —
IRI 6% '64	78 20	78 50
» » '65	77 30	77 70
» Alfa 7% '70	72 —	72 —
Setap 5½% '65	67 50	67 50
» » '67	62 50	62 50
Autostrade 6% '68 I	68 —	68 20
» » '68 II	68 80	68 80
» » '69	67 40	67 60
» 7% '71	74 70	74 70
» » '72	72 —	72 —
» » '73	70 50	73 —
OO.PP. 5%	60 80	60 40
» 5½%	60 50	60 50
» 6%	65 90	61 80
» 7%	68 875	68 75
» '74 8%	67 30	67 10
» '75 8%	66 90	66 80
» I.Ri. 7% 1ª	73 50	73 30
» » » 2ª	72 45	72 45
» » » 3ª	72 30	72 30
» » » 4ª	72 50	72 50
» » » 5ª	71 70	71 70
» » » 6ª	73 30	72 30
» » » 7ª	71 80	71 80
» » » 8ª	73 70	73 70
» » 9% 9ª	87 —	87 —
» Anas 6% '90	61 10	61 10

	5-8	6-8
OO.PP. Anas 7% '73	68 30	68 30
» Aut. 6% 1ª	61 75	61 75
» » 7% 1ª	68 30	68 20
» » » 2ª	67 70	68 20
FF.SS. 6% '65 I	74 80	73 80
» » '65 II	75 —	74 50
» » '66 I	72 50	72 80
» » '66 II	73 —	73 —
» » '67	70 75	70 75
» » '68 I	68 50	68 50
» » '69 II	79 80	79 80
» » '70	67 —	67 —
» 7% '71	72 35	72 35
» » '72 I	73 50	73 50
» » '72 II	71 25	71 25
A.F.S. 6% '67	72 —	72 —
» » '68	70 —	70 —
» » '69	81 —	81 —
» 7% '70	72 50	72 70
» » '71	79 —	78 80
» » '72 I	80 —	80 —
» » '73	78 —	78 —
» 8% '74	89 —	89 —
» 8% '75	90 50	90 50
P.Verde 6% Sp. 1ª	76 80	76 80
» » » 2ª	72 50	72 50
» » » 3ª	71 —	71 —
» » » 4ª	73 20	73 20
» » » 5ª	71 —	71 —
» » » 6ª	70 375	70 375
» » » 7ª	67 10	67 10
» » » 8ª	67 15	65 15
» 7% I	73 50	73 50
» » II	73 50	72 50
Celpa vent. 5½%	80 80	80 80
» » 6%	64 75	68 90
» » 7% 1ª	72 40	72 40
» » » 2ª	70 70	70 70
» » » 3ª	70 —	70 —
» » » 4ª	72 —	72 —
» » » 5ª	71 —	71 —
» » » 6ª	70 50	70 90
IMI 7% XXVIII	72 50	72 50
» » XXIX	72 70	71 80
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	88 50	88 80
» » XXXII	80 —	80 30
» » XXXIII	72 05	72 05
» » XXXIII po.	88 —	88 —
» » XXXIV	71 70	71 70
» » XXXV	76 80	76 60
» » XXXVIII	70 60	70 80
» » XXXIX	71 30	71 90
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	74 —	74 —
» XLII 8%	71 50	72 —
» XLIII 8%	81 —	81 —
» XLIV 8%	97 30	97 30
» XLV 8%	79 —	78 80
» s.s. '64 I.V.	81 10	81 10
Cal Sud 6% '64 2ª	91 —	91 —
Fiat 5½% '60	85 20	82 80
Olivetti 7% '98	94 —	94 —

	5-8	6-8
Olivet. 5½% '59	90 50	90 50
» 5½% '62 1ª	81 —	80 10
» 5½% '62 2ª	84 —	84 —
It. Gas 5½% '61	78 —	78 —
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	83 50	83 50
Viberti 7% '58 I	92 —	92 —
» » » II	89 —	89 —
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	87 80	88 —
Lancia 5½% '60	91 50	91 50
» » '62	83 —	83 —
Fergat 5%	78 —	78 —
Torino-Savona 5½	85 50	85 50
Tr.C.S.Bern. 5½	81 —	81 —
Cart. It. 5½ '62	78 50	78 50
Invim. 6% '64 9ª	87 80	87 80
» » » 10ª	85 —	85 —
» » '65 11ª	84 —	84 —
» » '66 12ª	79 40	79 40
» » '67 13ª	76 50	76 50
» » » 14ª	77 —	77 —
» » '68 15ª	76 —	76 —
» » '69 16ª	76 20	76 20
» 7% '70 17ª	73 85	73 85
» » '71 18ª	73 775	73 775
» » » 19ª	72 50	72 50
» » » 20ª	73 —	73 —
» » » 21ª	71 50	71 50
» 9% » 22ª	90 —	90 —
Torino 6% '52	80 —	80 —
» Azn 5½ '60	70 —	72 —
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 25	84 25
» 6% conv.	69 —	69 —
» 6%	68 10	68 10
» O.P. 6% conv.	67 30	67 30
» » 6%	67 30	67 30
Credito Fond. 5%	79 —	79 —
C.I.S. 7% '70	78 70	78 70
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	71 50	71 90
» » '72	71 80	71 80
» » '73	74 —	74 —
C.F.Piem. V.A. 6%	68 10	68 10
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (8)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	70 —	70 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	75 —	75 —
Rumianca 6%	116 —	116 —
Pirelli S.p.A. 5%	68 25	68 25
Med. Fingest 7%	118 —	118 —
Med. C. Erba 7%	74 —	74 —
» Viscosa 7%	103 —	105 —
Med. Sip 7%	76 90	76 90
» S. Spirito 7%	89 50	89 50
» Montefibre 7%	70 50	70 50
Metalli 6%	88 —	88 —
Liquigas 7½% '70	79 50	79 50
» » '71	79 —	79 —
» 7½% '72	80 —	80 —
» 7% '73	75 —	75 —
GIM 6%	90 —	90 —

CHE TEMPO FARÀ

Roma, 5 agosto.
Il Ministero della difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle 6,30 e valevoli fino alle mezzanotte.
Situazione: una residua circolazione depressionaria interessa ancora le estreme regioni meridionali della penisola, mentre sulle altre regioni italiane si è stabilita un'area di alta pressione.
Tempo previsto: sulla Puglia, sulla Basilicata e sulla Calabria nuvolosità irregolare con residua attività temporalesca più frequente nelle ore pomeridiane. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno.
Temperatura: in lieve aumento sulle regioni settentrionali e su quelle centrali, stazionaria sulle regioni meridionali.
Venti: da Est deboli sulle regioni settentrionali, da Nord sulle altre regioni, deboli al centro Italia e sulle isole maggiori, moderati o forti sulle regioni meridionali.
Mari: molto mossi il basso Adriatico e lo Jonio, da poco mossi a leggermente mossi gli altri mari.

In Italia

Alghero	+14	+26
Ancona	+16	+23
Bari	+18	+24
Bologna	+14	+26
Bolzano	+13	+29
Cagliari	+19	+30
Campobasso	+14	+21
Catania	+17	+30
Catanzaro	+16	+25
Firenze	+14	+29
Genova	+18	+26
L'Aquila	+12	+24
Messina	+23	+29
Milano Linate	+15	+29
Napoli	+16	+27
Palermo	+21	+27
Perugia	+15	+22
Pisa	+13	+26
Potenza	+12	+18
Reggio Calabria	+22	+30
Roma Eur	+18	+29
Trieste	+15	+24
Venezia	+12	+23
Verona	+13	+25

All'estero

Amsterdam	+15	+18
Atene	+23	+32
Bruxelles	+13	+21
Buenos Aires	+11	+13
Chicago	+14	+26
Copenaghen	+11	+17
Francoforte	+14	+19
Ginevra	+13	+24
Helsinki	+8	+20
Hong Kong	+26	+30
Johannesburg	+4	+14
Kiev	+12	+22
Lisbona	+18	+26
Londra	+14	+21
Los Angeles	+16	+28
Madrid	+17	+37
Città del Messico	+12	+24
Miami	+27	+30
Montreal	+14	+26
Mosca	+10	+15
Nuova York	+17	+30
Parigi	+13	+23
Stoccolma	+12	+18
Vienna	+13	+18

TEMPERATURE DI TORINO

massima +29,0
minima +19,0
media +22,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1031 mb; temp. +18,2, umid. 70%. Cielo molto nuvoloso. Temper. mass. +28,1, min. +17,0, media +22,3. Previsioni: cielo inizialmente nuvoloso. Visibilità buona. Temperat. stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Nel giardino di un albergo, con 6 colpi di pistola
Un meccanico di Ormea uccide la moglie a Nava

Nava, 6 agosto.
Un meccanico, sconvolto dalla gelosia, ha ucciso la moglie. L'uxoricida è Vittorio Rinaldi, di 46 anni; la vittima, raggiunta da sei colpi di pistola sparati a bruciapelo, è Romana Valcasara, di 43 anni. I due abitano ad Ormea in via Molino 20.

Il delitto è avvenuto questa mattina alle 9,30 nel giardino dell'hotel Alpino, in frazione di Case di Nava. I carabinieri di Nava e di Imperia hanno così ricostruito il tragico episodio.

Stamane di buon mattino il Rinaldi, anziché recarsi al lavoro, ha inforcato la moto e si è diretto verso il Colle. Dapprima si è rivolto all'albergo Roma chiedendo notizie della moglie; poi si è recato all'hotel Alpino dove ha trovato la donna. Quest'ultima, inserviente stagionale, era in giardino.

Senza pronunciare parola, l'uomo si è avvicinato, ha estratto la pistola e solo allora l'ha chiamata. Non appena la moglie si è voltata ha cominciato a sparare. Sei colpi, l'intero caricatore della sua «6,35»: quattro proiettili hanno raggiunto al volto Romana Valcasara, altri due le si sono conficcati nell'addome.

Dopo di che, sempre senza parlare, il Rinaldi ha gettato la pistola ed è andato a costituirsi in caserma.

Romana Valcasara era originaria di Montebello Vicentino; Vittorio Rinaldi è nato a Lucera in provincia di Foggia. Hanno due figli: il ventiquattrenne Claudio e il ventiduenne Franco, entrambi operai.

La famiglia Rinaldi si stabilì ad Ormea nel novembre 1975, proveniente da Torino. Rilevò una trattoria, l'albergo Giardino, che chiusero dopo pochi mesi. n. s.

Giulio Andreotti, Susanna Agnelli, Tino Buazzelli, Umberto Eco, Primo Levi firmano, con molti altri celebri scrittori, il n. 40 - 41 di TUTTOLIBRI, un'edizione speciale in due fascicoli in vendita, solo abbinati, a 400 lire. La prima parte, accanto alle abituali recensioni, schede e note bibliografiche, contiene fra l'altro tre pagine su Marinetti e il futurismo firmate dai maggiori specialisti. La seconda, «l'Antologia di Ferragosto», è aperta da un racconto inedito del Presidente del Consiglio; seguono altri racconti, poesie, favole, epigrammi pure inediti.

Autotreno investe commerciante: è in fin di vita

Voghera, 6 agosto.
(c. g.) Un commerciante di bestiame di Villafranca d'Asti, Emilio Andanino, di 64 anni, è stato investito e ridotto in fin di vita da un autotreno sulla statale padana inferiore n. 10 nei pressi di Casteggio. L'incidente è avvenuto alle 4,30 di stamane mentre l'Andanino, in ciclomotore, stava recandosi a Casteggio dove era atteso da altri commercianti con i quali doveva recarsi in auto al mercato bestiame di Moncalieri.

Training autogeno: la scienza aiuta lo sport

ASCOLTANO BEETHOVEN PER VINCERE LE PARTITE

ANGELO CAROLI

Nel mese di agosto, dopo un periodo relativamente breve di vacanza, il football torna proprietà delle masse. La prima fase operativa viene svolta in pianura, in «quota», in collina o addirittura al mare, come ha fatto la Fiorentina. Ed è una fase delicata, nel senso che gli atleti, prima di far fronte ai più severi impegni ufficiali, creano nel proprio organismo le premesse per assimilare la fatica e successivamente smaltirla nel più breve tempo possibile, con l'assottigliamento cioè delle «aree di recupero». Nonostante gli studi, le ricerche, gli aggiornamenti da parte dei tecnici italiani soprattutto nei Paesi europei all'avanguardia in campo scientifico-sportivo, non riusciamo ancora a tagliare il cordone ombelicale che ci unisce a sistemi tradizionali, spesso antiquati.

C'è, comunque, chi ha innestato nelle strutture conservatrici il «training autogeno», che è disciplina psicologica e psichica, ma che sfugge a una esatta definizione. Si avvicina allo yoga, però non accetta di questa antica forma di espressione motoria l'aspetto «articolare», cioè quella serie di movimenti che aumentano la escursione delle articolazioni, aderendo invece allo yoga-vedabta, ascetico, meditativo, filosofico.

Ginnastica mentale

Il training autogeno, secondo un'espressione approssimativa, può essere spiegato come una educazione mentale, un controllo della sfera nervosa. Secondo il prof. Peresson, che dirige il reparto di psicologia dell'ospedale di Sacile ed è allievo del celebre tedesco J. H. Schultz inventore del training autogeno, sostiene che tale disciplina è essenzialmente diretta a scopi psicoterapeutici, nella cura cioè di malattie da superlavoro. I medici sportivi, e successivamente i tecnici, nell'apprendere che esistono connessioni fra corteccia cerebrale, apparati viscerale e muscolari e la sfera emotiva, hanno focalizzato la possibilità di intervenire con appropriati sistemi su uno solo di questi complessi organici e, di conseguenza, sugli altri. Il tramite è, naturalmente, verbale, con un rilassamento totale o parziale dei muscoli. In altri termini, «addormentando» un gruppo di fibre muscolari è possibile giungere ad una quiete mentale.

Per questi motivi il training autogeno è stato assimilato anche dal calcio. Musica sinfonica in totale rilassamento è stato uno degli elementi adottati da alcuni allenatori della nostra serie A.

Training autogeno: l'esempio viene dai pallavolisti del Klippan Cus Torino

Mano che dorme

Poiché il soggetto-atleta è essenzialmente muscolare, occorre aiutarlo a scoprire se stesso e successivamente ad esaltare il suo «Io» nella competizione sportiva. La prassi è da studio psicanalitico. L'atleta, dopo essersi disposto nella posizione di decubito supino, esegue atti respiratori molto profondi, sottoponendosi ad un'assoluta concentrazione. Contemporaneamente dovrà, a fasi alterne, rilassare e concentrare una o più masse muscolari. I primi esperimenti verranno eseguiti sugli arti superiori o inferiori. L'individuo «comanderà» a una mano oppure a una gamba di «addormentarsi», fino a rendersi insensibili, una sorta di suggestivo «congelamento» parziale. L'esperimento riuscirà nella misura in cui l'atleta sarà capace di concentrarsi, di inviare «stimoli» decisi al proprio corpo. A questo punto il braccio o la mano «comandati» non risponderanno più alle eventuali sollecitazioni suggerite dal cervello. Trasportando questi concetti-base allo sport, a una *performance* che si intende realizzare, lo psicanalista oppure il tecnico comanderà all'atleta di «vigilare» i muscoli interessati alla gara che dovrà affrontare e di contrarli al massimo, come se fosse su un campo sportivo o su una pista. L'esperimento dovrà essere ripetuto fino a che l'individuo sarà capace di autosuggestionarsi, autoipnotizzarsi.

Intelligenza

Il numero delle volte e il modo con cui tali esperimenti vanno eseguiti variano da soggetto a soggetto, tenendo in considerazione il fattore intelligenza, oltre a quelli già citati di autosuggestività e di capacità di concentrazione. Le fonti indicano dati abbastanza eloquenti, nel riferire che soltanto il 35 per cento dei soggetti risponde a tali requisiti. L'atleta, dopo aver assimilato la regolamentazione del trattamento è in grado di proseguire la «terapia» in casa. I benefici del training autogeno, oltre a consentire una performance superiore, elimina un *handicap* molto ricorrente: quello della tensione nervosa prima di una partita di calcio o di un meeting di atletica.

Chopin

Il training autogeno in Italia sta facendo proseliti da pochi anni. Il dott. Calderaro, dello staff medico della Federazione Italiana di Tiro, è stato il primo clinico sportivo a importare questa disciplina «inventata» dai tedeschi. I primi ad aderirvi sono stati gli sciatori, gli atleti, con l'esempio del saltatore in alto Del Forno e i pallavolisti della Klippan Cus Torino. I canoisti vantano in Di Stasio il loro precursore. Per quanto concerne il calcio, ricordiamo l'allenatore Pippo Marchioro, che ha introdotto il training autogeno nelle sue ex squadre, il Como e il Cesena (ora Marchioro è trainer del Milan) col metodo musicale. Le nove sinfonie di Beethoven, i concerti di Ciajkovski, i concerti per violino di Mendelssohn, le «polacche» di Chopin, l'Incompiuta di Schubert, il K. 525 di Mozart sono entrate nei padiglioni auricolari dei nostri tanti eroi della domenica. Piuttosto non vediamo come il training autogeno «musicale sinfonico» possa portare giovamenti assoluti. C'è il tipo «sensitivo» che si rilassa alle prime note della «Suonata al chiar di Luna» di Beethoven, ma c'è anche chi si irrita dopo una decina di «solchi» di un 33 giri tipo Concerto per l'Imperatore, preferendo le sensuali note dell'altrettanto sensuale Ornella Vanoni. Occorre perlomeno una «differenziazione». Come accade alla Sorbona, dove c'è una rassegna di migliaia di «pezzi-campione».

J. H. Schultz

E' il Guglielmo Marconi del training autogeno. Si chiamava J. H. Schultz. Con esercizi adeguati ed accuratamente scelti, riuscì ad allenare un individuo finché questi entrava in «totale rilassamento», situazione che altrimenti si può realizzare soltanto con l'intervento di un ipnotizzatore. Schultz si avvaleva dei seguenti «veicoli» suggestionabili: controllo della sfera psichica, con localizzazione della regione frontale, della regione addominale, degli atti respiratori, dei battiti cardiaci, dal rilassamento muscolare, con presa di coscienza di varie parti del corpo, dunque percezione di peso corporeo e con percezione di calore da rilassamento vasomotorio. Riducendo tutto ad espressioni che interessano lo sportivo, diciamo che l'atleta sottoposto ad un tale tipo di «ginnastica» deve saper rappresentare a priori fotogrammi nitidi di una partita di calcio, circostanze che ci si immagina debbano verificarsi in gara, tattiche, attimi decisivi per una «stoccata» di fioretto, il gesto «frustante» del cestista quando dalla lunetta prepara il «piazzato». Deve, di conseguenza, convincersi che in competizione si potranno compiere quei gesti esatti che risulteranno vincenti.

Anche Freud

E' chiaro che tutto quanto è stato enunciato porta a un epilogo: il training autogeno è un tentativo per superare l'ipnosi. Gli schieramenti di due scuole diverse furono proposti rispettivamente dal tedesco Schultz che predicava il «distacco» dalla realtà ed elementi come il «peso del corpo», e da Freud, il quale si servì della psicanalisi tramite il «transfert». Successivamente fu la psicologia ad affrontare il problema; all'avanguardia l'Unione Sovietica con Pouni: regolamento l'atteggiamento motorio attraverso allenamenti psicologici.

Nell'Europa Occidentale furono i francesi, con De Witte, a sposare il training autogeno, concludendo che la disciplina sportiva a livello di competizione o di allenamento altro non era che la adesione totale del fisico e della psiche. E i francesi volevano ottenere una armoniosa e globale contrazione muscolare senza dispersione di energie con l'inserimento supplementare di atti «parassitari» del nostro fisico. Poiché è noto che l'atleta è soprattutto impreparato a sopportare lo stress psichico, pur mantenendo le *performances* muscolari ad alti livelli di rendimento, il rendimento stesso non può che risultare incompleto. In Cecoslovacchia gli studi si sono orientati in tale direzione, e i medici sportivi hanno programmato, parallelamente alle tabelle di training muscolare e fisiologico, norme di sovraccarico nervoso.

Con Peresson e il prof. Calderaro il training autogeno ha varcato i confini italici. E molte discipline hanno studiato ed applicato questo tipo di «cura» dell'atleta.

Citiamo infine due interessanti dati: lo staff medico dell'industria Renault, per ovviare al problema del superaffaticamento da lavoro, adotta sui dipendenti il training autogeno con il prof. Bousingen. Analogo metodo viene suggerito ai tecnici della N.A.S.A. Gli astronauti, adottando la formula dell'autoipnosi, al momento della partenza del vettore sono come in «trance». Quello che va bene per tecnici e astronauti deve avere qualche risvolto positivo anche per i nostri «re della pedata».

GLI ALTRI DICONO

la Repubblica

La forza motrice

Gazzetta del Popolo

Assicurati traditi

La prima bomba è quella esplosa con la messa in liquidazione coatta amministrativa delle due società d'assicurazione «Columbia» e «Centrale»; ma il professor Enrico Filippi, presidente della commissione ministeriale, non esclude che a breve ne possa scoppiare qualche altra. Sono infatti cinque o sei le società assicuratrici sulle quali la commissione consultiva del ministero dell'Industria sta indagando in questo momento.

La commissione ha cominciato la sua indagine a tappeto sulle 129 imprese assicuratrici circa dieci mesi fa e da allora non ha perso un giorno. Molte società minori che non erano perfettamente in regola sono corse immediatamente ai ripari; per la «Columbia» e la «Centrale» non c'era ormai più nulla da fare.

CORRIERE DELLA SERA

La ripresa economica

L'economia europea è in netta ripresa ma si tratta di una *nervous recovery*, di una «ripresa nervosa»: la definizione è dell'autorevole rivista *Fortune* che nel suo numero di agosto esamina i motivi di ottimismo e al tempo stesso di preoccupazione che si intrecciano nel quadro congiunturale dell'Europa occidentale. L'ottimismo è giustificato dai dati statistici di base che indicano chiaramente la fine del ciclo recessivo e la rimessa in moto del ciclo espansivo.

La previsione corrente è quindi di una crescita produttiva in termini reali (cioè dopo aver sottratto la componente inflazionistica) di circa il 5 per cento per i Paesi della Cee nel 1976.

Da ciò gli osservatori americani traggono due conclusioni positive. La prima è che l'estendersi, sia pure con un ritardo di 6-8 mesi, del processo di *recovery* dagli Stati Uniti all'Europa ha dissolto i timori che la più lunga e severa recessione postbellica potesse trasformarsi per l'Occidente in una depressione cronica e strutturale tipo anni Trenta.

La seconda è che il meccanismo di cooperazione internazionale tra le varie aree economiche dell'Occidente ha retto alla crisi senza subire incrinamenti o involuzioni di tipo protezionistico o autarchico.

IL GIORNO

La crisi della stampa

«Per salvare l'editoria bisogna passare dai quattro milioni e mezzo di copie vendute al giorno, ad almeno sei-sette milioni» ha detto il segretario nazionale dei poligrafici della Cgil, Giorgio Colzi, parlando della crisi della stampa, che rischia di essere soffocata dai debiti. E fra i vari rimedi suggeriti dagli specialisti del settore — abolizione del numero del lunedì, chiusura anticipata, riduzione dei compensi alle «firme» — questo sarebbe indubbiamente il più efficace, perché oltre a risolvere l'aspetto economico del problema, inciderebbe sulla funzione primaria del giornale, che non è quella di essere venduto, ma quella di essere letto.

Si tratta però di una soluzione possibile, attuabile, o è pura fantasia utopistica? Per arrivare a sei-sette milioni di copie vendute giornalmente, bisognerebbe quasi raddoppiare il numero dei lettori.

PAESE SERA

Un Andreotti burocratico

Un Andreotti così burocratico non l'avevamo mai visto e ascoltato. Sembrava addirittura rigido, le spalle strette, le braccia aderenti ai fianchi, come un tempo si imponeva ai bambini bene educati — o che avrebbero dovuto diventarlo —, per fare una buona figura a tavola. Tanta compostezza per darci l'elenco delle buone intenzioni, letto senza l'ironia che un tempo dava vita alle parole più aspre, più rozze. Andreotti il 4 agosto ha enumerato tristemente i sacrifici più urgenti seguito, oltreché dal parlamento, da pochi volenterosi italiani alla televisione o alla radio, in vacanza o in attesa d'andarci, e dai tanti che stanno per sprofondare rassegnati nel vuoto della città coi negozi chiusi, come se il circa 70 per cento dei cittadini costretti a rimanere a casa non esistesse. Quando cominceremo a rinunciare al superfluo, a contenere i bisogni? Quando verrà il giorno che in Italia saremo tutti uguali, almeno nelle rinunce? Non se ne parlerà fino a settembre, forse a ottobre, ci ha detto il presidente del Consiglio senza avere l'aria di crederci. Perfino le famose date che, a quanto si mormorava fino a mercoledì mattina a Roma, avrebbero dovuto sottolineare l'urgenza di alcuni provvedimenti, sono rimaste nel vago.

Torino: non si affitta più?

Disavventure del cercar casa

SILVANO COSTANZO

Avevamo impiegato sette mesi per trovarla. Si erano mobilitati i colleghi, gli amici, i conoscenti degli amici. Quando ormai cominciavamo a disperare, una collega aveva telefonato: «*Forse ho trovato qualcosa*». Siamo accorsi subito. Una mansarda bellissima, tre vani ampi, un grande bagno, il terrazzo, una cantina, un giardino con un pergolato di rose e la vasca dei pesci rossi; c'era perfino un campo da bocce, sotto un pino altissimo. Non avevamo mai sperato tanto. Unico problema, il prezzo: 140 mila più spese. Una follia. Impiegammo due settimane per decidere, facendo conti precisissimi su quanta benzina si poteva risparmiare, un pacchetto di sigarette in meno al giorno, niente cene fuori, solo cinema di seconda visione. Alla fine, le cifre dicevano che potevamo anche farcela.

D'accordo noi, d'accordo anche il proprietario. Ci avrebbe preparato il contratto a giorni, oppure a settimane, appena avesse avuto un attimo di tempo. Noi non avevamo dubbi: era amico di amici, ci era parso subito una persona corretta. Cominciammo a visitare mobilifici, a preparare gli annunci di matrimonio, a spedirli. Io avevo disdetto il mio alloggio, la mia ragazza aveva disdetto il suo. Intanto passavano le settimane. Avevamo un problema: il soffitto basso richiedeva un letto di dimensioni adeguate. E non riuscivamo a trovarlo. Un'inezia nei confronti di chi non riesce a trovare casa. Ci sentivamo molto fortunati.

Poi, quella domenica, quindici giorni prima della data delle nozze, arrivò la telefonata: «*Mi spiace, è successa una cosa improvvisa, sono costretto a chiedere almeno duecentomila lire per l'affitto*». Maledetto. Nessuna ragione servì a smuoverlo: né l'accenno all'amicizia, alla correttezza, né le minacce. Un disastro. Avevamo disdetto gli alloggi, prenotato i mobili, fissato la data della cerimonia.

Vendetta

La mia ragazza arrivava alla sera, in treno. Capì subito che qualcosa non andava: «*Novità?*», «*Sì, abbiamo risolto il problema del letto. Non ci affittano più la mansarda*». Passammo la notte a studiare propositi di vendetta. Poi, il giorno dopo, la realtà ebbe il sopravvento: occorreva cercare una casa nuova, una casa qualunque, in fretta, subito. Occorreva dimenticare le mansarde e i giardini. E tornammo a rivolgerci agli amici e ai colleghi. Ma non poteva bastare. Telefonammo a tutte le agenzie. Risposta quasi unanime: «*Il mercato non tira, non trattiamo più affitti*». Eravamo disposti a spendere 140 mila lire al mese, eppure non si riusciva a trovare nulla. La simpatia astratta per gli occupanti abusivi delle case popolari cominciava a trasformarsi in solidarietà concreta. Ma occupare una mansarda, in collina, non si poteva. Un rigurgito di vergogna ci fece desistere dal proposito.

Ci ributtammo sul telefono. Chiamammo tutte le portinerie elencate sulle pagine gialle: «*Ci sono alloggi liberi nel suo stabile? E nei dintorni?*». Ormai non avevamo più problemi di zona, di quartieri. Centosessanta telefonate, quattro risposte positive. Queste.

La prima era in via Cavour; uno stabile rimodernato: i muratori stavano ancora lavorando. Ci fecero salire all'ultimo piano. In fondo a un corridoio lunghissimo, buio, ovattato di moquette, c'era un locale di sedici metri quadri, compresi bagno e cucina, arredato con un sofà di vimini. Il prezzo ci fece barcollare: 160 mila più le spese. Ma bisognava decidersi in fretta. Decidemmo subito.

La seconda possibilità era in collina: viale Thovez. Al telefono, il proprietario fu molto gentile: «*Mi permetta prima di descriverle la casa. E' un alloggio in un condominio, circa 240 metri quadri*». Dovetti farmi forza per non riagganciare subito. La voce al telefono elencò un numero impressionante di camere, bagni e saloni. «*Attorno ci sono anche 120 mila metri quadri di parco — disse —. Purtroppo le spese sono un po' alte, 90 mila lire al mese, ma c'è un giardiniere a tempo pieno e una guardia notturna che fa servizio tutta la notte*». Mentre posavo la cornetta, sentii, quasi un sussurro, la cifra dell'affitto: «*Non arredato, 500 mila lire al mese...*».

Decisi che la terza possibilità era quella buona. La portinaia aveva detto che in corso Marconi c'era una mansarda disponibile. Il proprietario aveva subito corretto: «*E' una soffitta, ma con l'acqua calda e il riscaldamento*». Tentare non costava nulla. Salimmo al quinto piano. La custode armeggiò cinque minuti con un enorme mazzo di chiavi, poi, finalmente, la porta si aprì. Si intravedevano due camere, arredate, probabilmente, con mobili comprati al Balôn. «*Credevo fosse una monocamera*». La custode assentì, mentre apriva una terza porta: «*Questa è la mansarda*» disse. Era talmente vasta che, a mala pena, trovavano posto un termosifone e un lavabo. Un filo di luce penetrava da una feritoia: l'unica finestra. «*Qui batte il sole tutto il giorno*», si vantò la donna. Non c'era bisogno che lo dicesse: la temperatura era equatoriale.

Due "signorine"

Raffaela, la mia ragazza, che per prima si era ripresa dallo spavento, domandò chi abitava nelle altre due camere: «*Due signorine sole*», fu la risposta. La custode era visibilmente imbarazzata, ma lei non si perse d'animo. «*E i servizi?*», domandò. Erano in fondo al corridoio. Un gabinetto in comune per tutto il piano. In pessime condizioni. La donna fece un ultimo, patetico, tentativo: «*Praticamente lo usa solo un signore anziano. Non disturba mai*». Fuggimmo per le scale, senza attendere l'ascensore, senza chiedere il prezzo dell'affitto.

Restava un'ultima occasione. Il proprietario a cui dovevamo rivolgerci era il console di un paese mediorientale. Cinque telefonate andarono a vuoto: la voce della segreteria telefonica rispondeva, implacabile, in arabo e non si lasciava mai interrompere. Il sesto tentativo, dopo quattro ore, fu più fruttuoso. Una voce italianissima ci descrisse due camere ammobiliate («*Ma con pezzi del '700 autentici*»). Mentre il console, o chi per lui, spiegava che l'affitto non poteva essere inferiore a 200 mila lire mensili, io pensavo al mio lampadario fatto con i bicchieri di carta del caffè, e all'effetto che avrebbe avuto appeso sopra a una consolle stile Luigi XV.

Eppure non potevamo arrenderci. Sul giornale c'era un annuncio, vago (non specificava né affitto, né via, né numero di camere), ma non avevamo altra scelta. Andammo all'agenzia, in via Nizza. Gli uffici erano in un alloggio al primo piano. Così mal ridotti da scoraggiare anche gente più fiduciosa di me. Raffaela propose di metterci a cercare nuovi locali per l'agenzia: «*In questo stato non riusciranno mai a trovare un alloggio per noi*». Ci fecero entrare in una specie di anticamera: ragnatele sul soffitto, muri scrostati. Sul pavimento, una pelle di tigre calpestata da milioni di clienti, a giudicare dai buchi e dagli strappi. Da qualche parte, ben nascosti, dovevano esserci dei topi: le orecchie del tappeto erano completamente rosicchiate.

Ci dettero tutto il tempo per osservare: il proprietario stava discutendo con due nostri sfortunati predecessori. Avevano pagato non so quanto per garantirsi che il primo alloggio disponibile sarebbe stato per loro. Tutto lasciava prevedere che non avrebbero mai più rivisto i soldi e mai trovato casa. La segretaria (c'era anche una segretaria, sdraiata su un materasso disfatto, con atteggiamenti tutt'altro che professionali) ci sorprese mentre eravamo già sul pianerottolo. Fece un timido tentativo per trattenerci, senza speranza.

La salvezza giunse, ormai inattesa, dal solito amico, l'unico che non eravamo ancora riusciti a contattare. «*Cercate casa? Perché non me lo avete detto subito?*». Adesso abitiamo in una mansarda completamente arredata (perfino con i piatti, i bicchieri e le posate). L'affitto è ragionevole, ma quando ci serve un libro dobbiamo fare il giro delle case degli amici per controllare in quale lo abbiamo «provvisoriamente» depositato. Il lampadario di carta è al paese, in soffitta, da mia madre. L'archivio di Raffaela l'abbiamo lasciato da qualche zia, devo controllare quale. Quindi se sapete di qualche alloggio libero...

Big Ben, il famoso orologio del Parlamento inglese, si è fermato: da ieri i londinesi sono «senza ora» (Ap)

Le tre categorie di medicinali: specialità indispensabili (gratuite), farmaci complementari (semigratuiti) ed i prodotti a pagamento

FARMACIA: VIA LO SPRECO

Il provvedimento viene dal ministero: che ne pensa il presidente dell'Ordine - Per quanto riguarda la Regione sono allo studio il prontuario terapeutico e il ricettario unico - Enrietti: "Dobbiamo fornire al pubblico i mezzi per conoscere e valutare le medicine che si usano"

Sta per finire l'enorme spreco di medicine? Pare di sì. Dopo le ultime travagliate vicende legislative sulla regolamentazione dei farmaci, è nato il nuovo prontuario terapeutico: direttamente compilato dal ministero (compito, prima, esclusivo dell'Inam) e passato, alla fine di luglio, alla revisione del Consiglio superiore della Sanità, stabilisce tre categorie di farmaci. Solo le specialità appartenenti alla prima categoria saranno a totale carico delle mutue. Qual'è il parere dei farmacisti sulle nuove disposizioni? Lo abbiamo chiesto al presidente dell'Ordine di Torino, dott. Giorgio Cauvin.

«Questa volta hanno fatto le cose bene — dice —. Lo studio è completo. La prima categoria di medicine comprende le specialità indispensabili a certi tipi di terapia, mentre la seconda elenca i farmaci cosiddetti complementari: ad esempio i polivitaminici, i balsamici e così via. Questi saranno, per una cifra ancora da stabilirsi, parzialmente a carico degli assistiti. La terza classe, invece, racchiude i medicinali totalmente esclusi dall'assistenza mutualistica. Sciroppi, alcuni ricostituenti, analgesici e altri. Si tratta di circa 700 voci: considerando le varie confezioni in cui certi prodotti sono venduti, salgono a 1500, più o meno, le medicine che si dovranno pagare».

Giorgio Cauvin

Ma la novità non si ferma a questa classificazione: per le prime due categorie ci saranno, da parte del ministero, periodiche revisioni, ogni tre mesi per la prima e ogni sei per la seconda. Durante questi controlli verranno esclusi i farmaci che si riterranno ormai «sorpassati» e si immetteranno, senza le tiritere burocratiche in vigore fino ad oggi, le nuove specialità. Sarà la fine degli armadietti rigurgitanti di scatolette, con pillole ormai scadute?

«Penso proprio di sì — dice Cauvin —. La gente rifletterà un po' prima di tirar fuori il borsellino, a meno che non sia indispensabile».

Per i farmacisti che cosa significa questa riforma?

«Prima di tutto una rivalutazione della categoria. In fondo il nostro ruolo non dovrebbe essere solo quello di venditori ma di specialisti. In secondo luogo si avrà un più sereno rapporto con gli enti mutualistici, che certamente riceveranno da queste nuove disposizioni, un gran beneficio e un minor aggravio».

L'assessore Enrietti

Altre «novità» giungono dalla Regione. L'assessore Enrietti sta ultimando, con i suoi tecnici, il prontuario terapeutico regionale.

«Il nostro studio — dice — sarà fortemente caratterizzato in senso culturale. Vogliamo, soprattutto, fornire alla gente gli strumenti per conoscere e per valutare i prodotti che consumeranno. L'iniziativa fa parte di una educazione sanitaria indispensabile, nella quale intendiamo impegnarci. Il prontuario dovrebbe essere terminato per la metà di settembre e proposto ad una consultazione collettiva entro novembre».

La Regione cerca di risolvere, inoltre, il problema dello sciopero burocratico dei medici della mutua. «C'è stata una riunione — *dice Enrietti* — e un'altra avverrà tra qualche giorno per definire le modalità di un nuovo ricettario unico regionale». *In risposta alle richieste dei medici* «stanchi di doversi portar dietro 12 bollettari variopinti». **d. dan.**

Due banditi, stanotte alle 4

Rapinano il cliente all'uscita dal night

Uno catturato subito dopo, l'altro identificato

Invogliati dall'incauta esposizione di un portafogli ben gonfio di soldi, due pregiudicati hanno rapinato stanotte il cliente di un night. Ma un paio di minuti dopo sono stati intercettati dall'equipaggio di una "volante". Uno è stato arrestato l'altro, identificato più tardi, è riuscito a fuggire. Alle «Nuove» è finito Lorenzo Figurelli, 27 anni, via Palazzo di Città 11; è scappato invece il compare Gaetano Vazzana, 21 anni, via Caltanissetta 8.

Night Maxim, in via Principe Tommaso, sono circa le 4 del mattino; Marcello Luchin, 36 anni, abitante a Moncalieri in lungo Po Alberoni 12/3, paga il conto e mette imprudentemente in mostra quanto ha in tasca, circa 500 mila lire. E' il proprietario ad accorgersi, Lorenzo Albertino, 55 anni, della possibilità di un'aggressione. Tanto che accompagna il cliente fino all'auto. Ci sono due in attesa, già notati nel locale.

Non perdono tempo, intimano di star fermi e consegnare il denaro; il Vazzana spara tre colpi a terra con una grossa pistola a tamburo. Intimano al padrone del night di rientrare immediatamente mentre il Figurelli — non si sa perché visto che c'era già una pistola a terrorizzare la vittima — sferra una violenta testata in faccia al Luchin che cade sanguinante. I due se la squagliano con i soldi ma sono subito sorpresi dalla «volante 18». Dopo una violenta lotta il Figurelli viene ammanettato.

Lorenzo Figurelli

Contrasti alla Cisal: scissione in vista?

La Cisal torinese è sull'orlo dello scisma: da una parte stanno i metalmeccanici e dall'altra gli ospedalieri, i telefonici, i tassisti, i municipalizzati e tutte le altre categorie aderenti al sindacato autonomo. Dai due schieramenti, che hanno addirittura due sedi diverse, una in via principe Tommaso e l'altra in via Duchessa Jolanda, partono bordate pesanti. Dopo alterne vicende, ora il vantaggio pare decisamente passato dalla parte degli ospedalieri e del loro gruppo complice, in ciò, anche un errore clamoroso compiuto dal direttore del patronato assistenziale della Cisal, Aldo Mingolla.

Questo signore, prima delle elezioni, ha inviato (su carta intestata dell'Ente nazionale confederale assistenza), una lettera a tutti gli iscritti, invitandoli a votare liberale e, per la precisione, Zanone ed Altissimo. Il tutto giustificato dal «generoso aiuto che da anni ci offre il partito». Quindi non sfuggendo a nessuno «l'utilità di votare per il partito liberale». Il Mingolla giungeva a raccomandare di pubblicizzare il voto fra amici e familiari.

E' stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Esasperati da tutta una serie di irregolarità, gli aderenti all'Unione Cisal hanno deciso di passare al contrattacco ed hanno stilato un esposto nel quale denunciano che gli attuali organi dirigenti nazionali della Cisal non sono stati eletti democraticamente e, quindi, agiscono arbitrariamente. La diramazione provinciale dell'Encal, inoltre, non ha mai avuto il previsto consiglio di amministrazione. Infine, nonostante di queste cose sia stato informato l'Encal nazionale, a Roma nessun provvedimento è stato preso per modificare la situazione.

REGIO PARCO - Anche se i controlli del Comune e della Regione non hanno rilevato procedimenti pericolosi nella produzione

La Oxon se ne va entro l'anno

Nel corso di un incontro ieri sera con gli abitanti del Regio Parco, presso la sede del Comitato di quartiere, l'assessore all'Ecologia del Comune, Cardetti, ha cercato di inquadrare nei suoi termini reali il problema dell'azienda chimica della Basse di Stura, la «Oxon Italia», sospettata di inquinare gravemente la zona. «Dai primi accertamenti compiuti dai tecnici dell'Ufficio d'igiene sul ciclo di lavorazione, sulle misure di sicurezza e sulle sostanze prodotte nello stabilimento non è emerso nulla che stia a indicare una particolare pericolosità per le persone. In ogni caso i dirigenti della fabbrica hanno confermato il già annunciato trasferimento entro il 31 dicembre di quest'anno a Mezzana Bigli, nel Pavese: attualmente quegli impianti funzionano a ciclo ridotto, ma entro pochi mesi saranno in grado di assorbire l'intera lavorazione finora compiuta a Torino».

Non è la prima volta che si parla di questa fabbrica: negli ultimi due anni la sua attività è stata sovente denunciata da cittadini, a torto o a ragione, come potenzialmente «pericolosa». In questi giorni, forse anche sotto l'effetto delle gravi notizie provenienti da Seveso, il Comitato di quartiere aveva lanciato un allarme, rilevando in modo particolare la morte di piante e fiori e l'inaridimento di orti della zona. I vicini della fabbrica denunciavano l'irrespirabilità dell'aria soprattutto in alcune ore della notte, quando dallo stabilimento emanerebbero strane «nubi».

Del problema si sono interessati subito sia l'assessorato all'Ecologia del Comune, sia l'assessorato alla Sanità della Regione che, come ha dichiarato l'assessore Enrietti, sta approntando tramite i medici provinciali e gli ufficiali sanitari una mappa delle industrie pericolose del Piemonte. Fino a questo momento non sono emerse «situazioni che richiedano interventi d'emergenza».

Ieri sera, dopo aver chiarito che in casi come questo non sono possibili interventi immediati, perché sia una sentenza della magistratura sia una ordinanza del sindaco devono essere ampiamente motivate per poter intervenire nei confronti di una fabbrica in qualche misura nociva, Cardetti ha tentato di tranquillizzare gli animi illustrando l'attività dell'azienda dove, tra l'altro, lavorano una cinquantina di operai: sottoposti a controlli annuali, non denuncerebbero sintomi particolari di avvelenamento o di malattie professionali dovute al maneggiamento di sostanze pericolose.

Quali siano queste sostanze l'ha spiegato il dott. Braja, capo del Servizio rilevamenti per l'inquinamento atmosferico, che ha compiuto gli accertamenti all'interno della fabbrica: in questi quattro anni l'azienda ha prodotto quasi esclusivamente un diserbante, l'Atrazina, la cui pericolosità è molto limitata (sui sacchi che contengono il prodotto finito, in polvere, vi è solo l'indicazione generica «maneggiare con cura»). Questo diserbante fa parte di quelli consentiti dalla legge per usi agricoli e, nella classificazione per gradi di pericolo, appartiene al terzo gruppo su quattro. Molto più pericolose, singolarmente, alcune delle sostanze usate per produrre l'Atrazina: cloruro di cianurile, monoetilammina, isopropilammina, soda caustica, metil-etil-chetone. Le misure di sicurezza, adottate nella fabbrica, secondo il dott. Braja, sono comunque più che sufficienti. Non sarebbero possibili fughe.

«Non vogliamo — ha detto Giuseppe Nicola del comitato di quartiere — fare un processo alla "Oxon" né un processo al vostro operato. Si tratta solo di rassicurare con dati certi la popolazione. Se può essere considerato "naturale" che nei dintorni di una fabbrica di diserbanti la vegetazione muoia, non lo è altrettanto che un'industria di questo tipo si trovi nei pressi di un centro abitato. La gente ha il diritto di essere preoccupata. Ricordiamoci che per anni tutto sembrava normale anche alla Ipca di Ciriè». **m. s.**

echi di cronaca

Tv da riparare? Servizio rapido 345.208 - 728.891
Tecnici esperti tv colori. Lavori garantiti Torino, dintorni. Ore 8-21.

La carta da parati applicatela da voi
Il risparmio è grande, le istruzioni precise. Ora la nostra scelta è vastissima. Sconto 50% su tutti i tipi. Direttamente dalla fabbrica: Via Madama Cristina 135, Torino.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 8 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 511.474.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO articoli sportivi Jean Leonardi, c. S. Maurizio 12.
ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43, tel. 669.858.
AVOGADRO VIOLETTA, via Po 53, via di Nanni 130. Pelletterie, valigerie.
BAGNO ARREDAMENTI Rubinetteria Ceramica e idraulica, c.so Francia 267, tel. 778.945.
ALFONSO COIFFEUR, c. G. Cesare 96.
BIAGIO COIFFEUR, p. Graf 122 - tel. 690.193.
COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO v. S. Teresa 10 ang. XX Sett. t. 518.093.
COIFFEUR RENE', via Bonelli 3, tel. 390.636.
DONATO CIPRIANO COIFFEUR. Aperto sino al 13 e dal 30. Via Assarotti 17 ang. via Cernaia.
EZIO COIFFEUR, c. Vinzaglio 25.
HAUTE COIFFEUR Cuttini Luigi, via Treviso Rossi 3. Telef. 540.472.
MARA COIFFEUR, c. Fiume 2, 1° piano. Telef. 687.347.
NUCCIO COIFFEUR c.so Trapani 4.
PARRUCCHIERE Salvatore Scoppino, v. Torricelli 48, tel. 585.704 ang. v. De Gasperi.
ESTETICA FEMMINILE VALENTINO, via Alberti 19 (ang. piazza Solferino), tel. 513.485.
COLORIFICIO - CARTE DA PARATI v. San Donato 60, t. 481.791.
DENTISTA, c.so G. Cesare 51 int. Orario 9,30-11 17,30-19.
FIORI Vuglieri, v. Cernaia 2, 518.516.
FOTO-CINE tutto l'occorrente da Colombi, via Po 11, tel. 545.329.
OTTICA Morin, v. Bertini 3.
IDRAULICO urgente. Tel. 734.865.
PRONTOCASA RIPARAZIONI idraulica, elettricità, avvolgibili, frigo e lavatrici. Tel. 531.902.
ARREDAMENTI Elettrodomestici Bernucci, v. Blandelli 30, tel. 296.940.
MOBILI delle migliori marche con prezzi di assoluta concorrenza. Visitateci, corso Sebastopoli 194, telefono 35.28.65 via Beinasco 33, tel. 399.030.
PERSSINO LETTINI, carrozzine, lett. Corso Tassoni 85, tel. 746.813.
TUTTOMOBILI la più grande esposizione di mobili nel cuore di Torino. Scegli offerte speciali via Pinelli 87.
PELLICCERIA GARINO, assortimento pelli, laboratorio. Via Garibaldi 28.
RISTORANTE «da Vittorio», c. Novara 4, spec. mallonese, tel. 853.724.
RISTORANTE HOTEL «Città Giardino», via G. Reni 171, tel. 304.072.
SALUMERIA gastronomia pastificio Ferri c.so G. Cesare 153, tel. 273.037.
AUTOSOCCORSO tel. 200.000.
AUTORIPARAZIONI tel. 200.000.
ELETTRAUTO tel. 200.000.

Partecipate con Stampa Sera alla gara più alta del mondo

Tutti in marcia sul Sommeiller

Marcia alta
Bardonecchia - Colle del Sommeiller

Cognome e nome ____
Data di nascita ____
Indirizzo ____

Il sottoscritto dichiara a ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma del padre per i minori ____ Firma del partecipante ____

Ritagliare la scheda, compilarla in stampatello e inviarla insieme con lire 2000 entro venerdì 13 agosto all'Associazione Commercianti e Albergatori di Bardonecchia, via Medail 20, Bardonecchia (telefono 91.55 ore ufficio, 99.014 ore serali).

Appuntamento per i marciatori sulla strada più alta d'Europa. Alla vigilia di Ferragosto si disputa la seconda edizione della Marcia alta, una manifestazione unica nel suo genere che porta i concorrenti fino alla sommità del Sommeiller, a 3000 metri di altitudine.

Indetta dall'Associazione commercianti di Bardonecchia, la competizione è patrocinata da «Stampa Sera» con la collaborazione dell'Amministrazione comunale, dell'Azienda di soggiorno e dell'Associazione albergatori di Bardonecchia. Un percorso di 38 chilometri e mezzo che da Bardonecchia si snoda nell'ultimo tratto tra montagne innevate e alti muraglioni di neve.

La Marcia alta è aperta a tutti gli amici della montagna, i lettori di «Stampa Sera» troveranno sul giornale il tagliando d'iscrizione da compilare e inviare entro il 13 agosto, venerdì, all'Associazione commercianti e albergatori, via Medail 20, Bardonecchia con un versamento di 2 mila lire.

Questo il programma: ritrovo alle 8 di sabato 14 agosto davanti al Municipio. La partenza verrà data alle 9. Lungo il percorso sono previsti rifornimenti al quinto, dodicesimo e ventesimo chilometro. Da Bardonecchia, come si è detto, si arriva al Colle Sommeiller; i partecipanti torneranno in pullman. La premiazione avverrà alle 17, davanti al palazzo comunale. Tutti i concorrenti riceveranno un dono-ricordo. Al primo arrivato un televisore portatile, medaglie d'oro dal secondo al trentesimo, d'argento dal trentunesimo al settantesimo, coppe e trofei alle società sportive.

Geometra di Settimo annega in Sardegna

Presso Pola, ragazzo torinese muore in un incidente

Un geometra di Settimo Torinese, Aurelio Manzone, 30 anni, abitante in via Consolata 7, è annegato ieri durante una gita in barca al largo di Capo Carbonara in Sardegna. Sembra che sia stato colto da malore dopo essersi tuffato in acqua. Inutili sono stati i tentativi di salvarlo da parte di un gruppetto di sei giovani torinesi.

Il Manzone, dipendente dell'ufficio tecnico del comune di Settimo, era in Sardegna da una decina di giorni.

● Un giovane torinese, Claudio Spiro, in vacanza con i genitori a Medolino, in Jugoslavia, ha perduto la vita in un incidente stradale. La moto sulla quale viaggiava, pilotata dall'amico Vincenzo Tene, 25 anni da Busto Arsizio, probabilmente per l'elevata velocità, è finita fuori strada.

I due giovani sono stati sbalzati dal sellino e sono rotolati a terra ferendosi gravemente. Ricoverati al centro di medicina di Pola, lo Spiro è deceduto poco dopo.

● Scontro frontale stamane sulla statale del Sestriere all'altezza dello stabilimento Riv SKF di Airasca. Una 128 diretta verso Torino, nel superare un autopullman, si è scontrata frontalmente con una Simca. Alla guida della 128 era Dalmazzo Pinardi, 23 anni, che aveva al fianco il padre prof. Giovambattista, entrambi residenti a Pinerolo in via Massimo d'Azeglio 5. Alla guida della Simca, Giuseppe Minore, 21 anni, abitante ad Airasca.

I bimbi francesi consegnati allo zio

Si è momentaneamente conclusa la vicenda di Marie, Amar e Nasir, i tre bimbi francesi abbandonati mercoledì a Torino dal padre, Kassam Al Falah, che poi si è liberato in Francia anche degli altri tre figli, Max, Falla e Marine. La dottoressa Matal, ispettrice della polizia femminile, ha consegnato stamane i bambini a uno zio paterno, Rabha Al Falah, che è venuto a riprenderli.

Il comportamento irresponsabile del genitore sarebbe dovuto a una pesante situazione familiare: la madre dei bambini è infatti ricoverata in una clinica per malattie mentali. La famiglia risiede a Ambérieu, una cittadina nei pressi di Lione. Risolte facilmente le difficoltà burocratiche, anche per il tramite del viceconsole francese a Torino Jean-Pierre Folla, i quattro sono ripartiti in mattinata.

STAMPA SERA VACANZE

SOMMARIO

Venerdì 6 Agosto 1976

PROTAGONISTI

Il "genio,, Ray Charles a Santa Margherita

"Ho la rabbia del negro l'ira di chi non vede,,

GUGLIELMINA COSTI

Santa Margherita, 6 agosto.

« Un'intervista? ». « Solo un attimo, per cortesia ». Ha un gran daffare: parla nervosamente con un componente dell'orchestra, risponde al telefono e intanto legge una annotazione in « braille ». Arriva e quasi si scusa per il ritardo. In apparenza sembra fragile: sotto il sorriso timido, gli occhiali scuri che gli rendono il viso più minuto, l'andatura impacciata e insicura si nasconde, però, una volontà ferrea. Questo è il cantante Ray Charles, « il genio del sound » come lo ha definito il grande Sinatra. A dire il vero, l'etichetta di cantante è inadeguata a questo autentico fenomeno della musica contemporanea americana: Ray Charles è infatti anche pianista, compositore, editore musicale, fondatore e direttore della sua casa discografica. E' tornato in Europa, dalla quale mancava da tre anni, per una breve tournée e si esibisce al Covo di Santa Margherita.

— Ci può spiegare che cosa significa propriamente sound?

« All'origine dovrebbe significare la vita, gli usi, l'anima [illegible] del popolo negro. Sound è anche quando uno crea una canzone e la rende parte di se stesso, una parte vera e reale in modo che la gente si convinca che si tratti di cose veramente vissute ».

— A che cosa deve questo suo eccezionale successo?

« Mi faccio conoscere dal pubblico e comunico con lui. Quando un artista è apprezzato, la gente vuole conoscerlo e capirlo. Ed io cantando esprimo in pieno me stesso e trasmetto le mie sensazioni e i miei stati d'animo: anche la mia rabbia ».

— Rabbia? Ma che cos'è questa rabbia?

Il volto si fa più cupo. Si vede l'uomo che ha sofferto.

« Beh, ho la rabbia di essere negro, la rabbia di essere cieco: la mia infanzia non è stata delle più felici: la famiglia era molto povera, a 5 anni diventai cieco e a 15 orfano. La mia esistenza è sempre stata colma di solitudine e di disperazione ».

— Ora questa solitudine dovrebbe essere scomparsa. Lei è sposato, ha dei figli.

« Devo veramente dire grazie alla mia compagna Della se oggi sono coraggioso e sicuro. E' una donna dolce e paziente che mi ha dato tre figlioli. Sono alla mia seconda esperienza matrimoniale: da una prima unione fallita ho avuto una figlia che ora ha 20 anni ».

— Questo « mostro » Ray Charles ha venduto oltre cinque milioni di copie dei suoi dischi ed ora oltre ad essere famoso è anche ricco. Ha mai pensato di poter abbandonare la sua attività?

« Il lavoro è la mia vita. Se smetto di lavorare la mia vita finisce. E poi — aggiunge scherzando — non sono ancora da pensione ».

— Lei può cantare e suonare qualunque cosa: dal classico al rock, dal jazz al blues al country e western, dal folk ai brani dei Beatles. Ma qual è il genere che preferisce?

« Tutti e tutti indistintamente alla stessa maniera. In ognuno di loro c'è qualcosa di me ».

— Che cosa pensa dell'Italia?

« Adoro gli italiani. Dodici anni fa io ebbi un successo clamoroso proprio qui. Per questo ci ritorno sempre volentieri ».

dove

● MURIALDO — Un pomeriggio [illegible] giocando a tombola. Alle 19 gara gastronomica.

● SPOTORNO — Alle 22, sul lungomare, sagra del pesce annaffiato da vino Nostralino.

● SAVONA — Al Teatro Chiabrera « Antica canzone napoletana » di Concetta Barra e la « Calabria amara » interpretata da Otello Profazio.

● SAN BARTOLOMEO AL MARE — In piazza della Torre continuano le gare di valzer, tango e mazurka organizzate dal gruppo sportivo San Bartolomeo. Gran finale e premiazione sabato sera.

● VILLA FARALDI — Per tutta la sera Gran Festa dell'estate con danze.

● ISOLABONA — E' aperto il concorso fotografico che si conclude domenica.

● PERINALDO — Si svolge in questi giorni, fino a domenica, la Festa dell'estate con concerti bandistici e serate gastronomiche.

Marina «Ricchi e poveri»

Orietta Berti

● SENIGALLIA — Al Covo di nord-est ecco il grande cantante, autore e produttore Ray Charles che è ritornato in Italia a rinnovare i trionfi.

● BOSCO MESOLA — Dopo anni di gorgheggi, ballate [illegible] e tragiche melodie, Orietta Berti è ancora sulla breccia. Stasera ripete i suoi motivi di maggior successo.

● RIMINI — Terminati i Caroselli, gli show televisivi, vari festival, anche i Ricchi e Poveri hanno incominciato l'itinerario che li porterà nelle più belle località di villeggiatura.

● BELLARIA — Accanite partite nel torneo di tennis che si concluderà domenica.

● CHIAVARI — Un antico passatempo che trova molti estimatori tra i villeggianti, una gara di bocce che si conclude questa sera con la premiazione.

● VERONA — Per la stagione lirica dell'Arena è in programma il « Boris Godunov ».

● GARDONE RIVIERA — Si replica questa sera l'applaudito show con Minnie Minoprio e l'ex urlatore Tony Dallara.

● RICCIONE — E' in corso al cinema teatro Africa la « 1ª Rassegna del film d'arte e cultura » che in questi giorni ha proiettato film di Griffith, Méliès, Keaton, Lloyd, Monty Banks. Conclusione lunedì 9 agosto.

Tony Dallara

Scegliamo il bambino "più bello,, dell'estate

Michele Damiano, torinese in vacanza a Manfredonia, ha solo 9 mesi ma sa già affrontare il solleone con filosofia e un simpatico sorriso (A pagina 7 un'altra foto)

GITA **Tra storia e... paesaggi**

In cerca di opere rare nel castello di Issogne

ALFONSO BOGGE

Non visitare almeno un castello e non fare almeno un'escursione in montagna in Val d'Aosta è una mancanza imperdonabile. Ecco perciò due mete che possono riempire piacevolmente una giornata di riposo: il castello di Issogne ed una facile gita al lago d'Arpy a 2061 m di quota, sopra Morgex.

La prima meta è facilmente raggiungibile ed occupa non più di un'ora. Basta uscire dall'autostrada al casello di Verrès e dirigersi per un breve tratto sulla statale per Torino fino all'indicazione per Issogne. In pochi secondi si giunge in vista della grandiosa mole del castello dei signori di Challant, donato dal pittore Vittorio Avondo allo Stato dopo pazienti restauri, nel 1907. Attorno al castello, verso la fine del secolo scorso, gravitarono artisti di fama, quali l'architetto d'Andrade che da esso prese spunti per molti ambienti del castello medioevale del Valentino, e Giuseppe Giacosa che trasse ispirazione per la sua famosa «Partita a scacchi».

Durante la visita, che si svolge tra le 9,30 e le 11,30 e dalle 14 alle 17, con ingressi ogni mezz'ora, si può ammirare un ambiente signorile medioevale molto ben conservato, con mobili d'epoca o di ottima imitazione. Ben conservati sono pure molti affreschi cinquecenteschi ma ancora di gusto gotico; soprattutto quelli del portico al pian terreno, dai quali si ha una testimonianza della vita di un borgo medioevale con scene di bottega, farmacia, sartoria, panetteria, macelleria. Le varie sale, disposte su due piani, contengono un arredamento minimo che, pur essendo frutto di una ricostruzione d'ambiente posteriore, verosimilmente corrisponde a quello dell'epoca del castello (fine secolo XV), poiché tutto ciò che serviva alla vita dei signori veniva portato secondo le necessità del momento dalla numerosa servitù.

Alcune curiosità: la presenza, molto rara all'epoca, di gabinetti interni, nel numero veramente notevole di 13, la scala a chiocciola in pietra i cui gradini nella parte centrale formano la stessa colonna di sostegno; le numerosissime scritte sui muri che in un primo momento muovono a indignazione verso i mai troppo vituperati grafomani moderni: poi, ad un più attento esame, risultano essere antiche, alcune anche di poco posteriori alla costruzione del castello. La più curiosa è quella che sovrasta la porta di accesso alla loggia del secondo piano la quale, mezza in francese antico mezza in patois, vieta l'ingresso ai maldicenti, perché colui che dirà male degli altri *«li diable le mpourtera»*.

La visita termina nelle cucine, dopo essere passati nella cappella con il suo trittico scolpito in legno e laminato d'oro. Le cucine sono due, una per i signori dove venivano preparati i cibi per i loro pranzi (un grandissimo camino serviva solo per le carni ed un altro più piccolo per le minestre ed altre pietanze), ed una per la servitù.

Terminata questa rapida galoppata nel medioevo, dopo aver ammirato ancora una volta la splendida fontana in ferro battuto al centro del cortile riprodotta tal quale nel castello del Valentino, non resta che riprendere l'autostrada per Aosta e proseguire verso la seconda meta percorrendo i 34 chilometri che separano Aosta da Morgex. Qui, una volta entrati nel paese, si segue l'indicazione per la Tête d'Arpy dove si arriva con 9 chilometri di tortuosa ma comoda strada asfaltata.

Lasciato l'auto sul piazzale antistante l'albergo «La Genzianella» a quota 1800, prima di salire al lago d'Arpy si può andare ad osservare il massiccio del Bianco e delle Grandes Jorasses da una splendida posizione detta *la balconata del Bianco*, in soli 10 minuti di cammino lungo una strada che inizia dietro l'albergo.

Ritornati all'auto, zaino in spalla e partenza verso il lago d'Arpy per un comodo sentiero in mezzo ai pini. In meno di un'ora di tranquilla salita, durante la quale si ha pieno agio di osservare una miriade di variopinti fiori montani, ecco apparire il laghetto in una ampia conca a quota 2066 contornata dalle ripide pareti rocciose e dai nevai del gruppo della Becca Pulmenta e del Monte Colmet.

Al ritorno, invece di ridiscendere a Morgex, si può proseguire per La Thuile e di qui per Pré St. Didier e Aosta.

A TAVOLA

Acciughe farcite

ROBERTO BIASIOL

Il tanto propagandato e celebrato pesce azzurro può comparire sulla tavola estiva in diversi modi. Eccone uno «alla ligure».

Ingredienti per 6 persone: 1 kg di acciughe fresche, olio d'oliva, un mazzo di biete senza costa, 30 gr di formaggio parmigiano grattugiato, 2 uova, origano, uno spicchio d'aglio, pane grattugiato, la mollica di una pagnottina inzuppata nel latte, sale.

Prendete le acciughe, toglietele la testa e la lisca centrale, quindi preparate il ripieno con le biete bollite, ben strizzate e tritate. Pestate quindi nel mortaio la mollica di pane bagnata nel latte, l'origano, l'aglio, il sale e le biete. Con l'impasto riempite le acciughe, passatele nell'uovo sbattuto e nel pane grattugiato, quindi friggetele in abbondante olio e servitele calde. Vino consigliato: pigato di Ortovero, vermentino di Diano.

C'è un posto, per favore?

Così si presenta in questi giorni la spiaggia di Finale Ligure. Chi ama la folla è felice

Un racconto al giorno per i nostri lettori che sono in

"L'assassino con gli occhi di

Un gangster che lavora a New York durante il proibizionismo può aspettarsi di morire in molti modi: di bomba, di pallottola, di pugnale, di bagno nel fiume con salvagente di cemento, ma di...

La bambola era particolarmente bella. Intagliata nel legno, e quindi ricoperta di gesso, sembrava stranamente viva. Aveva l'aspetto di una bambina e un visino da elfo. Il vestito, squisitamente ricamato, era il costume popolare di un paese che non riuscii a identificare. Era quasi un pezzo da museo, pensai. Non aveva proprio l'aria di un maleficio messo in giro per combattere gangsters tipo Ricori. Eppure era stata fatale all'infermiera che l'aveva posseduta per sbaglio, almeno così andava cianciando Ricori ben deciso a dimostrare che aveva ragione, anche se così avrebbe alimentato i suoi terrori. La bambola non aveva nessuna etichetta da cui si potessero riconoscere il fabbricante o il venditore. Dopo averla esaminata con molta cura la riposi in un cassetto, e attesi con impazienza di ricevere notizie.

Alle sette il campanello della porta suonò con uno squillo prolungato e imperioso. Aprendo l'uscio dello studio udii la voce di McCann nel vestibolo, e gli gridai di salire. Alla prima occhiata capii che qualcosa non andava. Il suo volto abbronzato e dalla bocca dura era d'un color giallo terreo, gli occhi avevano uno sguardo stupefatto.

A labbra strette disse: — Venga giù alla macchina. Credo che il capo sia morto.

— Morto! — esclamai, e in un soffio fui giù dalle scale e fuori, accanto all'auto. L'autista era in piedi vicino alla portiera. L'aprì, e vidi Ricori pigiato in un angolo del sedile posteriore. Non riuscii ad avvertire alcuna pulsazione, e quando gli sollevai le palpebre gli occhi mi fissarono senza vedere. Tuttavia il corpo non era freddo.

— Portatelo dentro — ordinai.

McCann e l'autista lo portarono in casa e l'adagiarono sul lettino dell'ambulatorio. Gli denudai il petto e applicai lo stetoscopio: non captai il minimo battito, né il minimo movimento di respirazione. Feci alcune altre rapide prove. All'apparenza Ricori era proprio morto, e tuttavia... non ero convinto. Feci ciò che si fa di solito nei casi dubbi, ma senza risultato.

McCann e l'autista mi stavano molto vicino, e mi lessero in volto il verdetto. Li vidi scambiarsi una strana occhiata e notai in entrambi un'evidente sfumatura di panico, più accentuata nell'autista che in McCann. Quest'ultimo chiese con voce piatta e uniforme: — Potrebbe essere stato veleno?

— Sì, potrebbe...

— McCann... — dissi. — Quando e dove si è accorto per la prima volta che qualcosa non andava?

Rispose, ancora con quella voce uniforme: — Per strada, a circa sei isolati da qui. Il capo era seduto accanto a me. Tutto di colpo dice «Gesù!», come spaventato. Si porta le mani al petto. Butta fuori una specie di gemito e si irrigidisce. Io gli dico: «Che c'è, capo, stai male?». Non mi risponde e poi quasi mi cade addosso e vedo che ha gli occhi sbarrati. Mi sembra morto. Allora grido a Paul di fermare la macchina e tutti e due lo esaminiamo. Poi filiamo qui di furia.

Andai a un armadietto e versai due energici bicchieri di brandy. Ne avevamo bisogno. Gettai un lenzuolo su Ricori.

— Sedetevi — ordinai. — E lei, McCann, mi racconti per filo e per segno quello che è successo, dal momento in cui siete partiti col signor Ricori per il luogo in cui è andato. Non tralasci un solo particolare.

McCann prese a dire: — Verso le due il capo dice a Paul, l'autista, dove vuole andare, un posto in una strada giù vicino a Battery Park. E dice a me: «McCann, ho intenzione di andare lì da solo. Non voglio che sappiano che non sono da solo». Dice: «Ho i miei motivi. Tu gira intorno a ogni tanto da un'occhiata dentro, ma non entrare a meno che io ti chiami». Io dico: «Capo, credi che sia prudente?». E lui: «So quello che faccio e tu fa quello che ti dico». Così non c'era da discutere.

«Arriviamo a quel posto e Paul fa come gli è stato detto, e il capo va su per la strada e si ferma davanti a una piccola bottega che ha in vetrina un mucchio di bambole. Io passo oltre e do un'occhiata dentro. Non c'è molta luce ma vedo un mucchio di altre bambole all'interno e una ragazza al banco. Mi sembra bianca come il ventre di un pesce; e il capo, dopo essere stato davanti alla vetrina per un po', entra, e io passo accanto adagio per guardare ancora la ragazza perché di sicuro sembra più bianca di tutte le ragazze che ho visto camminare con le proprie gambe. Il capo sta parlando alla ragazza che gli sta mostrando delle bambole. Quando passo davanti un'altra volta, nella bottega c'è una donna. E' tanto grossa che mi fermo un attimo alla vetrina per guardarla perché non ho mai visto nessuno come lei. Ha una faccia scura e sembra quasi un cavallo, e ha dei baffetti e dei bitorzoli, ed è bella da guardare come la ragazza bianca come un pesce. Grossa e grassa. Ma le vedo per un attimo gli occhi. ...Cribbio, che occhi! Grossi e neri e brillanti, e per qualche motivo non mi piacciono proprio più del resto. La volta seguente che passo di lì, il capo è in un angolo con la grossa signora. Ha in mano un rotolo di banconote e vedo che la ragazza guarda quasi come spaventata. La volta successiva che faccio il mio giretto non vedo né il capo né la donna.

«Allora mi fermo a guardare attraverso la vetrina perché non mi piace perdere di vista il capo in quella bottega. E la prima cosa che vedo è il capo che rientra dalla porta del retro. E' più furioso dell'inferno e ha in mano qualcosa, e la donna è dietro di lui e i suoi occhi sputano fuoco. Il capo sta brontolando ma non posso sentire quello che dice, e la signora brontola anche lei e gli fa degli strani trucchi. Strani trucchi? Sì, degli strani movimenti con le mani. Ma il capo va verso la porta e quando è vicino vedo

Nuova ondata di turisti nel porto di Civitavecchia

Migliaia di auto attendono un imbarco per la Sardegna

ALBERTO RAPISARDA

Civitavecchia, 6 agosto.
A Civitavecchia ora attendono con visibile paura la seconda ondata di turisti che vogliono imbarcarsi per la Sardegna. L'ora X scocca oggi. Secondo le previsioni delle autorità portuali, dovrebbe arrivare un'« onda d'urto » di auto ancora più potente di quella che ha investito il porto laziale lo scorso weekend, provocando il caos totale fino alla notte di mercoledì.

Per il momento ci sono bollettini consolatori del ministro dei Trasporti, sommerso dalle critiche, il quale ci tiene a precisare che le auto in sosta sul piazzale del porto di Civitavecchia non sono mai state più di 2500 e che ieri non erano più di mille. Tra ieri ed oggi i quattro traghetti delle Ferrovie dello Stato e i sei della Tirrenia (società dell'Iri che dipende dalla Marina Mercantile) hanno ridotto a proporzioni accettabili la fila di automobilisti in attesa di un passaggio. Ma questo succede solamente perché mercoledì e giovedì sono arrivate in porto « solamente » 150 auto al giorno, secondo quanto ci dicono gli agenti della Stradale; e per loro, giustamente, 150 auto è nulla, a paragone delle 1000 auto al giorno che hanno invaso il porto di Civitavecchia sia sabato che domenica scorsa.

Ma chi arriverà a Civitavecchia oggi e domani dovrà sicuramente rassegnarsi a nuove lunghissime file. Si può preventivare quasi sicuramente un'attesa di tre giorni circa prima dell'imbarco. E' una previsione che interesserà soprattutto piemontesi e lombardi, perché la maggioranza delle auto che affollano il porto hanno targhe di province di queste due regioni.

Purtroppo per coloro che si metteranno in viaggio in questo secondo fine settimana di agosto, non ci sarà nessuna possibilità di potenziare ulteriormente il servizio dei traghetti. Le Ferrovie dello Stato e la « Tirrenia » non possono fare di più. « Occorrerebbero dieci traghetti delle Ferrovie — *dice visibilmente seccato un dirigente del ministero dei Trasporti quando gli chiediamo perché si ripete come ogni anno il caos a Civitavecchia* — ma non possiamo tenere in servizio per tutto l'anno dieci traghetti, quando in realtà quattro sono sufficienti per i bisogni normali. Che ne faremmo degli altri sei quando è finito il mese di agosto? ».

Ma come mai non accettate in agosto le prenotazioni per gli imbarchi; non sarebbe utile anche per voi sapere in anticipo quanta gente affluirà in porto?

«Abbiamo dovuto sospendere le prenotazioni per due brevi periodi di agosto fin da due anni fa, perché succedeva questo: coloro che avevano prenotato i posti rimanevano imbottigliati dalle auto di chi si presentava in porto senza prenotazione, e i traghetti partivano vuoti. A quel punto, abbiamo sospeso le prenotazioni, e chi arriva prima parte. Ed oggi non si può riparlare di prenotazioni, dato che il pubblico rispetto a due anni fa è quasi raddoppiato ».

Dopodiché, il ministero dei Trasporti gira la grana al ministero della Marina Mercantile. « Noi abbiamo dei traghetti che servono al trasporto dei convogli ferroviari — *dicono* — e le auto le trasportiamo in più. Il trasporto viaggiatori rimane esclusivamente competenza di società di navigazione », *il che vuol dire, della Marina Mercantile, visto che tutte le società di navigazione italiana sono irizzate.*

Per chi si mette in viaggio in questi giorni, può essere utile sapere che l'inferno si forma solamente nel porto di Civitavecchia. E c'è una ragione. Da Civitavecchia partono i traghetti delle Ferrovie dello Stato che applicano tariffe per il trasporto delle auto che sono di circa il 30 per cento più basse dei traghetti della Tirrenia. Quindi, si corre a Civitavecchia con la speranza di risparmiare.

Ma chi è rimasto intrappolato per tre giorni nell'ammasso di auto ammassate sulle banchine del porto laziale, con a disposizione solamente quattro gabinetti e sei lavandini per 12.000 persone, forse avrà rimpianto di non aver deciso fin dal primo momento di partire con un traghetto non delle ferrovie.

Prima di partire potrebbe convenire di telefonare al porto di Livorno per chiedere quale è la situazione. Un funzionario della Trans Tirreno Express (la compagnia che collega Livorno-Olbia) assicura che « dalla fine di luglio ad oggi, malgrado l'afflusso di auto e passeggeri che è nettamente superiore alle stesse previsioni non abbiamo lasciato a terra una sola vettura ». *Questa società privata si vanta di essersi saputa organizzare in anticipo, e lo dice con implicita critica per il ministero dei Trasporti.*

Dal ministero preannunziano che forse per l'estate dell'anno prossimo sarà in servizio una nuova nave traghetto sulla linea Continente-Sardegna. Per quest'anno null'altro da fare. E' prevedibile che i turisti che riusciranno a sbarcare in Sardegna passeranno i loro momenti peggiori al momento del rientro. Il caos si ripeterà sulle coste sarde.

Qualche volta i turisti aspettano dei giorni. Sono costretti a improvvisare bivacchi

---

Alto Monferrato

Rally e vino

IRENE CABIATI

Incomincia domani, con un coloratissimo rally di auto d'epoca, la « Settimana della strada dei vini dell'Alto Monferrato ». La manifestazione, organizzata dall'Ente Provinciale Turismo di Alessandria, d'intesa con la amministrazione provinciale e la Camera di Commercio, vuole dare risalto alla produzione vinicola locale e richiamare l'interesse turistico in uno dei più begli angoli del Piemonte.

L'itinerario vinicolo si snoda attraverso una trentina di comuni, arroccati sulle tipiche colline del Monferrato. La ricerca di un buon vino (Cortese di Gavi, Dolcetto di Ovada, Barbera, Riesling, Pinot, Tokai, Aleatico, Moscato e Freisa) nelle cantine sociali che costellano il percorso, può essere anche una occasione per scoprire le testimonianze del passato.

Tra queste, la fortezza seicentesca di Gavi (dove sabato alle 17 ha inizio il rally) che domina le vallate circostanti fino all'Appennino Ligure, la torre triangolare di S. Cristoforo.

Altre iniziative in programma: concerti dell'orchestra e coro Carlo Felice di Genova, domani ad Ovada; esibizione dei « Concertisti paganiniani » il 9, 12, e 14 rispettivamente a Gavi, Belforte e Acqui.

---

vacanza: un giallo di Merrit

cristallo azzurri,,

che si ficca nel cappotto quello che ha in mano e gli abbottona il cappotto intorno.

«E' una bambola. Vedo le gambe che dondolano giù prima che il capo la metta sotto il cappotto. E grossa anche, perché fa proprio un bel gonfio... ».

McCann si interruppe, cominciò automaticamente ad arrotolare una sigaretta, quindi lanciò un'occhiata al corpo coperto e la gettò via. Continuò: — Mai visto il capo così arrabbiato. Borbottava da solo in italiano e continuava a dire qualcosa che mi sembrava *strega*. Vedo che non è il momento di parlare e allora cammino con lui e basta.

« Una volta mi dice: "La Bibbia dice che non bisogna permettere a una strega di vivere" e lo dice più come parlando da solo che a me, se lei capisce quello che voglio dire. Poi continua a borbottare e tiene sempre un braccio fermo sopra quella bambola dentro al cappotto.

« Arriviamo alla macchina e il capo dice a Paul di filare dritto da lei e all'inferno il traffico; giusto, eh, Paul? Sì. Quando saliamo in macchina il capo smette di borbottare e si mette lì tranquillo, senza dirmi niente finché lo sento dire "Gesù!" ».

Mi alzai, avvicinandomi al corpo di Ricori. Stavo per sollevare il lenzuolo quando qualcosa attirò la mia attenzione. Una chiazza rossa grossa circa come un nichelino: una macchia di sangue. Tenendola ferma con un dito, sollevai con cautela l'orlo del lenzuolo. La macchia di sangue era esattamente all'altezza del cuore.

Presi una grossa lente e una sonda sottilissima. Attraverso la lente potei vedere sul petto di Ricori una minuscola puntura, non più grande di quella prodotta da una siringa ipodermica. Introdussi con cura la sonda. Scivolò dentro con facilità, finché toccò la parete del cuore. Non andai oltre.

Uno strumento appuntito come un ago ed estremamente sottile era stato conficcato nel petto di Ricori, fin dentro il cuore!

Guardai quell'uomo, dubbioso: non c'era alcun motivo perché una puntura tanto minuscola avesse dovuto provocare la morte. A meno che, naturalmente, l'arma che l'aveva prodotta fosse stata avvelenata, e ci fosse stato qualche altro violento shock che aveva rafforzato quello della ferita stessa. Ma in una persona ipersensitiva come Ricori, questo o questi shock potevano benissimo aver causato un singolare stato mentale, producendo un'apparenza quasi perfetta di morte. Avevo assistito di simili casi.

No, malgrado gli esami effettuati non ero sicuro che Ricori fosse morto. Ma non lo dissi a McCann. Vivo o morto, c'era un fatto sinistro che McCann doveva spiegare. Mi girai verso i due uomini, che mi stavano guardando attentamente.

— Voi dite che nell'auto c'eravate soltanto voi tre?

Di nuovo li vidi scambiarsi un'occhiata.

— C'era una bambola — disse McCann in tono un po' provocante. Ignorai quella risposta, con impazienza.

— Ripeto: c'eravate soltanto voi tre nell'auto?

— Tre... uomini, sì.

— Allora — continuai con voce dura — voi due dovete spiegare un mucchio di cose. Ricori è stato pugnalato. Dovrò chiamare la polizia.

McCann si alzò in piedi e si avvicinò al corpo di Ricori. Raccolse la lente e osservò la minuscola puntura. Poi guardò l'autista, esclamando: — Te l'avevo detto che era stata la bambola, Paul!

(Tratto da « Brucia strega, brucia » di A. Merrit. Editrice Nord).

Partner astrologico virtuoso del sesso

Così seduco il "bilancino,,

E' un esteta che ama i mezzi toni - La donna è un poco snob

OLGA ZONCA

La Bilancia (23 settembre-22 ottobre), che nella simbologia stagionale rappresenta l'equilibrio dei giorni e delle notti, è un Segno sensibile, raffinato e morbido, con una volontà carente, disarmata dalle pressioni contrastanti. L'apparente modestia del nato nel Segno non inganni. E' un Narciso, pigro ed esteta, che ama i mezzi toni. Se lo incontrate mentre pratica uno sport, sappiate che vi si dedica soltanto per mantenersi in forma. Ha soprattutto bisogno di armonia. Così, se volete conquistarlo, ricordate che nulla lo ferisce maggiormente di una offesa alla vanità e niente gli piace quanto l'essere stimolato. Divertitelo quindi, se ci riuscite, ma escludete dai vostri discorsi le affermazioni banali. Sensibile e squisito, odia la folla: se gli altri si accalcano al night per sentire Orietta Berti, voi proponetegli un luogo appartato.

Nei momenti in cui vi appare imprendibile come un fantasma, è facile che si stia annoiando: lasciatelo subito solo. Non opprimetelo con parole ardenti: conosce il valore della discrezione. Non costringetelo a prendere delle decisioni. Se non siete una donna che sa cavarsela da sola, piuttosto rinunciate a lui. Ma se non avete bisogno dell'appoggio costante di un uomo, se apprezzate le raffinatezze dell'intelligenza asettica, amatelo pure.

Seduttore nato, è un virtuoso del sesso. Esiste il forte rischio di un erotismo a freddo, privo di calore. Ma sia che la Bilancia ricambi o non ricambi il vostro sentimento, non saprete mai quello che prova. Perché la verità non la dice, la evita per principio. Ma senza raccontare bugie. Sappiate che può stancarsi di voi per i più futili motivi e sparire senza una parola. E magari ritornare, dopo un lungo periodo, più affascinante che mai. Vale la pena di aspettarlo. Occupandosi di qualcun altro, naturalmente.

* *

Conquistare la donna Bilancia in apparenza è facilissimo. Nella sostanza è impossibile. Considera il sentimento importantissimo, perché non sa stare sola ed è innamorata dell'amore. Leggermente snob, sessualmente ipersensibile, con inclinazioni esibizionistiche, non prova mai la vera passione: ama soprattutto se stessa. Sa essere molto gradevole e dimentica le offese. Ha bisogno di continue prove d'amore, ma sa rinunciare, per chi gliele offre, alla sua personalità. Riesce ad annullarsi per l'ultimo dei cretini, ma soltanto nell'inconscia attesa del «meglio». Che prima o poi arriva. E allora lei se ne va. Esce dalla vostra vita, leggera e leggiadra come è entrata.

Engelbert Humperdinck oggi al Gala d

Un Lord Byron da 40 milioni

di Roberto Basso

Bello, romantico, sempre vestito di rosa, è il cantante più pagato del momento [illegible] verrà mai in Italia: è troppo caro

Montecarlo, 6 agosto.

Ha già venduto 100 milioni di dischi. Sono in pochi [illegible] mondo che possono [illegible] [illegible] simile primato. E' plurimiliardario. Si chiama Engelbert Humperdinck.

Voce romantica, calda, possente, che fa sognare, fisico statuario, capelli nerissimi, sorriso hollywoodiano, ha strappato [illegible] Tom Jones il titolo di «number one» della musica leggera inglese. Da circa 3 anni è al vertice delle Hit parade americane.

Due 45 giri in particolare, *The last waltz* e *Les bicyclettes de Belsize* hanno fatto il giro del mondo. Solo in Germania ne sono [illegible] vendute oltre [illegible] mila copie.

Lo scorso [illegible] doveva venire in Italia per una serie di show. All'ultimo [illegible] non se n'era fatto niente perché [illegible] impresario poteva «coprire» le sue richieste: 40 milioni a spettacolo ed un contratto di 22 serate nell'arco di un mese. La trasferta italiana gli avrebbe fruttato circa un miliardo.

40 milioni [illegible] esibizione, il doppio di quanto «vale» oggi Ray Charles. Ray Charles, che in America chiamano «il genio», per venire a cantare nel Golfo del Tigullio [illegible] a Santa Margherita Ligure ha chiesto 20 milioni. Nel prezzo è inclusa anche la paga dei suoi 17 orchestrali. 40 milioni quest'anno è [illegible] prezzo di Barry White, il [illegible] idolo dei giovani. Engelbert Humperdinck, [illegible] conto della svalutazione della lira, ha aumentato [illegible] circa il 10% le vecchie tariffe. Conclusione? In Italia non ci [illegible] neppure quest'anno. I suoi fans si mettano il cuore in pace.

Engelbert Humperdinck sarà invece stasera la vedette del [illegible] della Croce Rossa di Montecarlo. Si esibirà allo Sporting club d'été. E' stato invitato personalmente dalla presidentessa della C.R.I. monegasca, la principessa Grace. [illegible] Costa Azzurra i 40 e più milioni per assicurarsi il [illegible] show non hanno rappresentato [illegible] problema). Lo scorso anno al ballo [illegible] beneficenza della [illegible] di [illegible] c'era [illegible] Sinatra. Quest'anno [illegible] stato invitato Humperdinck. Il «lord Byron» della musica inglese, come lo hanno definito i [illegible] più accaniti «supporters» d'oltre Manica.

Ma chi è Engelbert?

«*Sono* — dice — [illegible] *che ha* [illegible]. [illegible] *saputo sfruttare il* [illegible] *momento magico senza commettere errori. Ho avuto molta fortuna*».

Lunedì mattina a bordo di [illegible] Boeing della «Air France» è atterrato all'aeroporto di Nizza proveniente da New York, via Parigi. Ad attenderlo c'era una Mercedes nera della «Société [illegible] bains de mer», il trust finanziario che ha il monopolio delle manifestazioni e della mondanità di Montecarlo. Era vestito metà [illegible] cow boy, metà messicano: jeans stretti, stivali [illegible] pelle morbida, camicia sgargiante, a sbuffo, aperta sul petto, cappellaccio di [illegible] a tese larghe, medaglioni e [illegible] d'oro al collo.

Da 6 anni sta facendo soldi a palate. Tom Jones, da rivale, è ben presto diventato suo socio in [illegible]. Posseggono tra l'altro una casa discografica, catene d'alberghi, palazzi, boutiques, proprietà terriere. Dal dicembre dello [illegible] [illegible] Humperdinck si esibisce ininterrottamente oltre oceano, nei massimi casinò di Las Vegas. I [illegible] shows sono tutti [illegible] successi. E' un big che fa cassetta. Se non fosse per l'altezza, a prima vista la carnagione e i capelli farebbero pensare ad un indigeno di Samoa. [illegible] è alto [illegible] [illegible] e 90. In smoking lo [illegible] [illegible] più bello di [illegible] Delon e Burt Reynolds.

Ricorda veramente il mondo [illegible] Byron. Anche [illegible] nome, Humperdinck, è classico-romantico, assomiglia [illegible] [illegible] personaggio [illegible] Dickens. Engelbert Humperdinck. Si chiamava così un valente [illegible] tedesco del secolo [illegible]. Compositore coscienzioso, [illegible] lasticamente agguerrito, aveva ottenuto molti riconoscimenti. Dopo avere insegnato teoria al conservatorio [illegible] Barcellona era diventato professore al [illegible] [illegible] Francoforte e Berlino. Scrisse 7 opere, molte con tematica wagneriana, e musica sinfonica prege[illegible].

Dal classico del passato al classico moderno. L'Humperdinck [illegible] [illegible] è un «mostro sacro» della [illegible] leggera. *Am I that easy to, Forget, Winter world of love, Spanish eyes* sono alcuni titoli dei suoi numerosissimi successi.

A Montecarlo, per prepararsi al gala della C.R.I. ogni mattina ha provato per circa un'ora la voce e l'orchestra. Al pomeriggio relax: piscina, un po' di tintarella al «Monte Beach» o allo «Sporting», shopping. Cordialissimo, risponde con [illegible] sorriso al saluto di tutti.

Sono quasi [illegible] 19 quando riusciamo [illegible] incontrarlo. Poche battute, poi dalla spiaggia dei milionari sparisce nella solita Mercedes nera che lo porterà [illegible] Grand Hotel de Paris.

«*Il mio vero nome? Engelbert Humperdinck* — risponde [illegible] aria un po' [illegible] — *non si tratta* [illegible] *una invenzione pubblicitaria. Sono inglese purosangue, di Lester, ho 41 anni*».

Al gala [illegible] questa sera [illegible] terà per circa un'ora. Presenterà [illegible] i suoi pezzi migliori [illegible] *I never a Said goodbye, My summer* [illegible] *And I love you to, Life goes on, Love can fly*.

Due domande prima del commiato.

Quando verrà a cantare in Italia?

«*Non dipende da me* — spiega sorridendo — *amo molto le vostre canzoni, sono terribilmente melodiche. Ne ho incise parecchie. Mi ricordo* Quando quando quando *di Tony Renis,* Santa Lucia *e "In time" (Poesia), di Don Backy. Sono molto adatte alla* [illegible] *voce, al genere che interpreto*».

Perché veste quasi sempre di rosa?

«*E' uno dei colori che preferisco anche se molti, scioccamente, lo considerano* [illegible] *po' effeminato. Le rose sono i fiori che prediligo. Alle donne regalo sempre bouquet di rose. Un esempio? Domenica ho rinviato* [illegible] *24* [illegible] *il volo in Europa per poter dare il mio* [illegible] *ad una nuova varietà di boccioli. Da 96 ore a Los Angeles esiste la rosa Humperdinck*».

l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE USTBERG *le gemelline di Homero*

DICK TRACY *Il "detective" di Chester Gould*

ANDY CAPP *il fumetto di Reg Smythe*

Jazz in

Anche [illegible] *jazz figura q... st'anno, per la prima vol... nel programma delle «V... canze musicali» di Ve... zia,* [illegible] *manifestazione ... detta dal Centro Inter... zionale di studi per la ... vulgazione della musi... italiana» che, integrata d... le «Settimane musicali i... liane», tende alla valoriz... zione del nostro patrimon... culturale-musicale* [illegible] *mo... do. Le «Vacanze music... li», affermatesi da ... con risonanza internazio... le, hanno validamente co... tributo all'azione* [illegible] *pen... trazione dell'arte e de... cultura musicale nel mo... do, cointeressando in 23 ... ni, università accademie ... conservatori musicali di ... Paesi, attraverso 2300 iscr... ti ai corsi superiori* [illegible]

freschi s

Philipe Catherine: «... **Atlantic. Lire 5500.**

Un altro jazzista (P... d'Europa) tenta [illegible] fare ... bum accattivante.

The Revolutionary E... ble», stereo 33 g. Heri...

Free jazz contempora... giovani assi.

George Duke: «The ... **Basf. Lire 5500.**

A molti [illegible] piace ...

Betty Wright: «Explo... **5500.**

Con Betty «esploda» ...

di Montecarlo

voi giovani

...n cattedra a Venezia

musica italiana, con la partecipazione di eminenti personalità della musica e della cultura italiane e straniere.

Le «Vacanze musicali» di Venezia si svolgeranno quest'anno dal 23 agosto al 25 settembre e prevedono una serie di convegni e seminari altamente specializzati. Una delle principali novità di quest'anno è appunto il jazz: dal [illegible] agosto all'11 settembre è in programma un seminario di studio su «La storia del jazz dalle origini ad oggi». Si tratta di uno studio pratico condotto sui principali linguaggi della storia del jazz, studio degli stili, scuola di tecnica, della improvvisazione e del linguaggio del «jazz» contemporaneo.

Il seminario è stato affidato a Giorgio Gaslini pianista, compositore, concertista, attivo da una trentina di anni, che nel 1972-73 ha tenuto un «Corso di musica jazz» al conservatorio di S. Cecilia di Roma. Quest'anno Giorgio Gaslini ha partecipato al VII «Festival del jazz» di New Orleans.

Il seminario è aperto ad allievi, anche privi di specifico titolo di studio, e si concluderà con un concerto finale pubblico tenuto dagli allievi stessi, sotto la direzione di Gaslini, e con l'assegnazione di dieci borse di studio di 100 mila lire ciascuna.

Altri momenti delle «Vacanze musicali» di quest'anno sono: il Teatro musicale di Francesco Cavalli, nel terzo centenario della morte del musicista; un seminario di ricerche attitudinali direttoriali d'orchestra (docente Franco Ferrara); un seminario di presentazione dei giovani direttori d'orchestra vincitori di concorsi nazionali e internazionali; un seminario di studi su «Fondamenti di tecnica pianistica» a cura di Vincenzo Vitale.

Il Centro internazionale per la divulgazione della musica italiana, organizzatore delle «Vacanze musicali» e delle «Settimane musicali italiane» ha sede a Roma in via del Babuino 135.

...sul giradischi

...September Man» stereo 33 g.

...Philipp è il miglior chitarrista ...in luce tra i giovani con un al-

...Ensemble: «The People's Rep... ...rizon, Lire 5500. ...ruolo nell'improvvisazione di tre

...Aura Will Prevail», stereo 33 g.

...ma Duke ha swing come pochi. ...sioni», stereo 33 g. RCA. Lire

...il sound di Miami.

...brica settimanale di FRANCO MONDINI

Con FRED ASTAIRE e GENE KELLY alla tv

Tutto il "musical" minuto per minuto

Dal 25 agosto sulla Rete 1 andranno in onda quattro special ("Invito alla danza") dedicati ai grandi ballerini di Hollywood

FRANCO MONDINI

Anche la televisione, dopo il cinema, riscopre Hollywood, o meglio, una certa Hollywood, quella che, dopo il successo del film American Graffiti, è andata via via riesumando un dorato passato di lustrini-paillettes-technicolor: la grande avventura del «musical». In tema di revival chi meglio di Fred Astaire, Gene Kelly, veri protagonisti di un genere intramontabile, poteva rammentarci i fasti di un'epoca, non così lontana, e la realtà di una cinematografia tuttora insuperata? E infatti eccoli in arrivo anche in Italia. Appariranno sui nostri teleschermi a partire dal 25 agosto, sulla Rete 1, per una serie di quattro special. Sotto il titolo generico di «Invito alla danza», i quattro maggiori ballerini (o coreografi in certi casi) d'America saranno per quattro settimane i protagonisti di uno show: Busby Berkeley, Fred Astaire, Gene Kelly, Bob Fosse.

Ideatori della trasmissioni sono Walter Licastro ed Enrico Rossetti. Francesco Savio ha scritto i testi. Perché «Invito alla danza?», chiediamo a Licastro.

«La serie di trasmissioni che proponiamo — risponde l'autore — vuole tracciare i momenti salienti del «musical» e la sua evoluzione attraverso i creatori più significativi e le loro realizzazioni più riuscite. I trucchi, i movimenti di macchina — prosegue Licastro — hanno offerto ai coreografi del cinema opportunità di soluzioni largamente superiori a quelle precedentemente sperimentate per i palcoscenici. E di questa opportunità si sono valsi soprattutto gli americani che hanno sfruttato in particolare le occasioni offerte dal "musical" nato ad Hollywood già nei primi anni dell'avvento del sonoro».

Colleghi sorridenti, Fred Astaire e Gene Kelly sono stati i big della Metro

Busby Berkeley

Busby Berkeley, scomparso recentemente, sarà il primo personaggio ad essere presentato. Il programma (brani di numeri, interviste, riprese effettuate ad Hollywood) vuole mettere in rilievo la genialità di questo coreografo che portò la rivoluzione nel mondo musicale americano. Era tale la sua personalità, così innovatrici apparivano le sue trovate che ancora oggi si parla di lui con ammirazione. Sentite Gene Kelly: «Ho lavorato con Busby ed ho imparato da lui a conoscere il cinema. Penso davvero che egli sia stato il primo a dare alla cinematografia una sua espressione dinamica per mezzo della danza». Anche Bob Fosse vuol dire la sua: «Quando agli inizi della mia carriera vedevo i suoi film, pensavo che fossero solamente degli enormi accampamenti magari pieni di belle donne e stracarichi di riprese dall'alto. Ora finalmente ho capito quale sia stata la sua importanza, enorme, per il "musical" americano».

Fred Astaire

Proprio nello stesso anno in cui Berkeley fa esplodere i fuochi pirotecnici della sua fantasia con il film «Quarantaduesima strada», esordisce nel mondo del cinema l'altra figura che dominerà incontrastata la scena del film musicale americano, un giovanotto magro e agile, elegante ballerino e delicato cantante, Fred Astaire.

«Con lui — dice Leslie Caron — la cinepresa non è più protagonista assoluta, ma segue la "star" lentamente, a rispettabile distanza. Fred aveva il dono più straordinario: quello di muoversi con grazia e con eleganza».

La puntata comprende, oltre alla presentazione di alcuni tra i migliori numeri di Fred Astaire, anche interviste a Gene Kelly, Hermes Pan, Cyd Charisse, Michel Kidd e Ginger Rogers, che per l'occasione ha accettato di parlare dopo molti anni di silenzio: «Le storie che si leggevano ovunque e che si sentivano raccontare da tutti su Fred — afferma la Rogers — parlavano di come egli fosse instancabile sul lavoro e quanto perfezionista. Ma a lui non costava molta fatica, dopo tutti quegli anni passati a Broadway; spesso era invece molto, molto duro per la sua partner, che non era abituata a quel genere di disciplina».

Gene Kelly

Gene Kelly è il protagonista della terza puntata. Egli opera una sorta di fusione tra l'esperienza di Fred Astaire e quella di Busby Berkeley. Come Fred è un ballerino solista, ma da Berkeley egli sa cogliere il suggerimento per le coreografie ricche di fantasia, il gusto per le scene di danza che esplodono fuori dai limiti angusti di un palcoscenico.

Assieme ai numeri coreografici tratti da alcuni dei migliori film di Kelly, commenteranno il personaggio Liza e Vincente Minnelli, Cyd Charisse, George Chakiris, il protagonista di «West Side Story», Leslie Caron, Bob Fosse, regista di «Cabaret» e, naturalmente, lo stesso Gene Kelly. Michel Kidd, coreografo di «Bulli e Pupe» e di «Hello Dolly», ha detto: «Gene è riuscito a dare l'impressione che il tranviere, che ti aveva fatto [illegible] il pieno, attraversasse la strada nella sua tuta di lavoro, con le maniche della maglietta arrotolate, e si mettesse a danzare. Il suo aspetto era quello dell'uomo della strada: il tizio che ti abita di fronte, che vediamo all'angolo».

Bob Fosse

Con quest'ultima puntata il programma si propone di presentare le ultime leve del «musical» americano: Fosse, regista di «Cabaret»; Kidd, coreografo di «Bulli e Pupe» e di «Hello Dolly»; Robbins, coreografo e coregista di «West Side Story».

Anche in questa serata verranno presentati alcuni tra i migliori numeri coreografici tratti da vari famosi film, alternati ad interviste e riprese effettuate ad Hollywood e a Broadway. Liza Minnelli, Robert Wise, Jack Lemmon, Walter Matthau, parleranno soprattutto del rapporto tra Broadway ed Hollywood suggerendo quali siano le possibilità che la macchina da presa offre al coreografo.

Intensa attività musicale a Vercelli

Chitarra protagonista

Concerti a Bioglio con la partecipazione di solisti e complessi

Vercelli, 6 agosto.

Intensa è l'attività musicale in provincia di Vercelli durante questi mesi estivi. Per i giovani si incentra in modo particolare sui corsi di Varallo Sesia, che si vanno affermando con crescente interesse anche tra il pubblico, e nelle vacanze chitarristiche, che dal 1° luglio sono ospitate alla Cailara di Trivero. A quest'ultima iniziativa hanno aderito alcuni solisti noti nel panorama internazionale.

A Bioglio, località delle Prealpi Biellesi, si inizierà lunedì prossimo il V Festival internazionale di musica, arricchito quest'anno da una serie di concerti che l'organista Arturo Sacchetti terrà in otto diverse chiese all'insegna della «scoperta degli organi antichi del Biellese», costruiti tutti nell'Ottocento. La prima esecuzione di Sacchetti avverrà nella chiesa dei santi Pietro e Giorgio di Rosazza, che celebra quest'anno il centenario di costruzione. Seguiranno i concerti nelle chiese di Sant'Eusebio di Muzzano (16 agosto), dei santi Grato e Policarpo di Camandona (23 agosto), di Santa Maria di Viverone (30 agosto), di San Lorenzo di Guardabosone (6 settembre), di San Lorenzo di Lessona (13 settembre), di Santa Maria Assunta di Mosso Santa Maria (20 settembre) e della cattedrale di Biella (27 settembre). I concerti — i cui programmi prevedono musiche delle varie scuole europee dal Seicento all'Ottocento — sono organizzati in collaborazione con la commissione per la tutela degli organi antichi presso la Soprintendenza ai monumenti e alle gallerie del Piemonte.

La parte vera e propria del festival di Bioglio avrà come teatro la locale parrocchia della Beata Vergine Assunta e il programma si aprirà con tre concerti dell'organista Sacchetti (nei giorni 14, 21 e 28 agosto), nel corso dei quali verrà eseguita l'intera produzione per organo di Cesar Franck. In settembre il cartellone prevede i concerti del quartetto *Concentus lauriacensis* con musiche di Teleman (5 settembre), del trio Colombatto, Mosca e Sacchetti, con musiche di Bach (12 settembre), della *Camerata polifonica Giovanni Battista Viotti* di Vercelli, diretta dal maestro Mario Barasolo, con canti polifonici dal Medioevo all'età contemporanea (19 settembre) e del complesso *Ensemble barocco* di Torino, con musiche di Vivaldi (26 settembre).

w. n.

CAROLINA INVERNIZIO

LA ROSA DI S. SECONDO

ovvero "La figlia della portinaia,,

RIASSUNTO — A Torino, la portinaia Rita Barello è assassinata da Roberto Pontevico che l'aveva resa madre di Nori. Passano gli anni: Nori vuole vendicare la madre. Respinge le attenzioni del padroncino Eugenio che l'incolpa di furto: ma l'accusa si ritorce contro di lui. Di lei è innamorato anche Fausto Albano, osteggiato però dal padre.

123

— Mio marito mi tradisce. Egli ha perduto la testa dietro un'altra donna. Eccone la prova.

Si tolse di tasca una lettera spiegazzata, e con voce soffocata dalla collera, lesse:

« Signora,

« Se volete conoscere la donna con la quale vostro marito vi tradisce, andate sotto alla galleria Natta, al nuovo negozio di oggetti da uomo, e la troverete. Si chiama Cerere ».

— La conosco! —, esclamò Ortensia.

— La conosci? E forse sai già che è l'amante di mio marito?

La Milanese sorrise.

— Non lo so e non lo credo. Cerere ha respinto gli omaggi di giovani ricchissimi pronti a rovinarsi per lei, e non capisco perché avrebbe scelto tuo marito, il quale, a dirla tra noi, non ha grandi attrattive.

— Eppure è così, ne ho le prove. Berto passa quasi tutte le notti con lei, fa spese pazze; gli ho trovato in tasca il conto d'una collana di perle e brillanti, sai! E a me, sua moglie, ha rifiutato anche stamani una modesta somma di denaro, intendi?

— E' un'indegnità!

L'irritazione di Eva andava crescendo.

— Ma egli me la pagherà! In casa tutto lo annoia; se è in mia compagnia, si addormenta; se parlo di andare a teatro, va su tutte le furie. E vi è di peggio: egli si reca a trovare Cerere proprio nell'appartamento che io abitavo con lui in Borgo San Secondo, nella casa dove abitavi tu pure.

Ortensia sussultò; le parole di Cerere le tornarono alla mente, ma volle lasciarle cadere.

— Allora è vero —, disse — che tuo marito era l'avvocatino che ti manteneva quando venisti a Torino?

Quella domanda, fatta improvvisamente, sembrò far rientrare in sé la signora Pontevico. Ella divenne pallidissima, e con un tremito nella voce domandò:

— Chi te l'ha detto?

— Non lo ricordo... —, rispose la Milanese con un accento così ingenuo che trasse facilmente Eva in inganno. — L'ho sentito dire molto tempo fa, in un gruppo di persone; si parlava di te e qualcuno venne su a dire che tu eri stata più furba di tante nostre pari, riuscendo a farti sposare dal giovane che abitava con te in Borgo San Secondo e che era conosciuto col nomignolo di « avvocatino ». Io risposi che si sbagliavano, che avevi conosciuto tuo marito a Milano; ma da quanto mi dici ora, comprendo che

124

quella gente aveva ragione e che io fui troppo credula prestando fede alle tue dichiarazioni.

Eva aveva le guance infiammate; ormai non poteva più smentirsi.

— Scusami! — mormorò con un sospiro. — Hai ragione di rimproverarmi, ma lui mi aveva detto di tacere che mi aveva conosciuta a Torino. Ha voluto far credere di avermi incontrata a Milano, dove mi tenne per un anno in una pensione perché mi istruissi. Sperava che a Torino nessuno mi avrebbe riconosciuta, perché ci abitai così poco...

— E' vero, ma nella casa dove abitasi c'erano altre donne come noi, che ti avevano notata, come avevano notato lui; e a tutti parve strana la vostra scomparsa dopo pochi giorni da quell'assassinio della portinaia...

Ortensia fu stupita dall'effetto che quelle semplici parole fecero su di Eva. Ella si volse verso Ortensia, spaventata, e prendendola per un braccio, gridò:

— Noi siamo innocenti! Io conoscevo appena la portinaia, e Berto non l'aveva neppure osservata. Ma a me fece tanta impressione quel delitto, che non volli più rimanere in quella casa, e mi recai a Milano.

— L'avvocatino ti seguì?

— No. Egli aveva appena cominciato la carriera; ma veniva tutte le settimane a trovarmi, e pensava lui a tutte le spese.

Ortensia ebbe un singolare sorriso.

— E dopo tanto amore, ora ti tradisce?

Due grosse lacrime bagnarono le guance di Eva.

— Sì, è proprio così. Io non sono più nulla per lui.

— E perché non lo ricambi? Sei ancora bella; invece di piangere, divertiti.

— Io vorrei vendicarmi di Cerere.

— Non posso persuadermi che Cerere sia l'amante di tuo marito, ma lo saprò, poiché Cerere a me nulla nasconde. Andrò da lei, perché quantunque tu sia stata con me un'amica poco sincera, io ti sono sempre vicina. Eppure, per cagione tua, ho perso il posto dalla signora Vasti, ed ora anche per te non c'è che quella Nori...

— Non dirlo! Mi pento di averla fatta venire in casa: fin da quel momento la mia tranquillità è sparita.

— Forse che tuo marito corteggia anche Nori?

— No, ma come sai, Nori è figlia di quella portinaia assassinata, e quando seppe che mio marito aveva assistito all'inchiesta, si raccomandò a lui, ed egli le promise di aiutarla, come magistrato, nelle sue ricerche dell'assassino.

Ha 150 anni la banda di Curanuova

Se scarseggiano i soldi pagano di tasca propria

EMANUELE FIORILLI

Curanuova Biellese, 8 agosto.

Le tradizioni bandistiche in questo paese risalgono al 1826. In vecchi documenti della parrocchia si parla, infatti, di una « *Società Filarmonica Mongrando Curanuova* » composta di trentacinque elementi. Il 27 maggio di quest'anno è stato celebrato il 150° anniversario della fondazione. Dalla sua nascita al 1910 la banda fu molto richiesta, sia a Curanuova sia nei paesi limitrofi, per i servizi liturgici. Il decreto di Pio X, che proibiva l'accesso nei luoghi sacri alle bande, limitò per un certo periodo l'attività della « Filarmonica ». Nel periodo bellico Curanuova continuò, a differenza di molti altri paesi, ad avere la banda: non al completo, ma comunque in grado di operare.

Nel 1951 cambia nome acquisendo quello di « *Società Filarmonica Giuseppe Verdi* ». Può finalmente sfilare per la prima volta, con tutti i suonatori in divisa nuova, dopo che avevano avuto in dotazione per anni solo il cappello.

La Giuseppe Verdi è diretta dal maestro Mario Ceretti. Da trent'anni ricopre questo incarico; il direttore precedente era suo padre Carlo.

« *Per me la Filarmonica non è solo una tradizione di famiglia* — dice il comm. Ceretti — *è un insieme di tradizione e cultura; una parte viva della storia di Curanuova. Si può dire che io vivo per lei. Studio pezzi nuovi, faccio arrangiamenti per ampliare il nostro repertorio. Ultimamente ho introdotto la musica leggera per accontentare i giovani. Cerco insomma di dare un volto moderno alla banda conservando basi antiche* ».

I problemi di una banda sono molteplici; il principale è quello economico. « *Sono molti i sacrifici che dobbiamo fare* — prosegue Ceretti — *per mantenere in vita la nostra creatura. Anche se il Comune ci appoggia con una piccola sovvenzione annua, non basta. Abbiamo molte spese. Capita spesso che dobbiamo mettere di tasca nostra i soldi necessari. Ultimamente abbiamo rifatto le divise e la spesa è stata abbastanza grossa. Siamo riusciti a pagare con l'intervento di tutto il paese. Qualche cosa la guadagniamo con le nostre esecuzioni. Non è però questa modesta somma che ci permette di vivere* ».

Il parroco Don Giraldino mette a disposizione per le prove i locali della « Casa della Gioventù » dove Ceretti tiene anche dei corsi gratuiti di musica. Quest'anno venti allievi hanno terminato gli studi musicali e quasi tutti fanno già parte della « Filarmonica ».

Della « Giuseppe Verdi » fanno parte anziani e giovanissimi. Il decano della banda, infatti, Paolo Guabello, ha 78 anni, e suona il tamburo; la più giovane, Nicoletta Culias, ha 14 anni, suona il clarino.

Un quadro da vincere

Questo quadro è stato dipinto dal pittore torinese Renzo Avanzato. In esso è rappresentata una località della provincia di Cuneo. Sullo sfondo si vede il Monviso. Tra chi ci farà avere con esattezza, entro questa sera, sulla scheda che pubblichiamo a pagina 2, l'indicazione del posto, estrarremo a sorte l'opera di Avanzato

SALGARI ZA REGINA DEI CARAIBI

Riduzione e disegni di FRANCO CHILETTO ©DAMI PROD ED.

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

[illegible]IETE (21 marzo - 20 aprile) Influssi misti tenderanno a dare incertezza alla giornata di domani; infatti, continui alti e bassi di fortuna potranno rendervi nervosi ed impazienti: cercate di reagire e di impegnarvi al massimo delle vostre capacità: solo così vi sarà possibile conseguire qualche buon risultato. Positiva la vita sentimentale.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Buoni sia gli affari che i sentimenti. Anche il lavoro avrà qualche miglioramento; ma questo sarà solo per merito vostro e cioè se saprete affrontare con coraggio la situazione alquanto negativa che vi si presenterà in mattinata; cercate di essere decisi e tutto verrà da sé. Piacevoli conoscenze.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Giornata ottimale quella di domani. In amore infatti vi potrete finalmente godere un periodo di felicità e di comprensione con la persona cara. Negli affari avrete la possibilità di concludere a vostro favore una questione che da [illegible] giorni vi tormenta.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Cercate quindi di essere cauti e prudenti. Non prendete decisioni avventate e, anzi, se vi è possibile, cercate di rimandare ad altro giorno decisioni di una certa importanza. In amore qualche contrasto, ma non scoraggiatevi, presto verranno anche per voi tempi migliori.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Sarete governati in giornata da influssi positivi che vi avvantaggeranno in ogni senso permettendovi di avere successo in ogni campo. In amore infatti potrete finalmente accordarvi con la persona cara mentre nel lavoro potrete finalmente accordarvi con... un superiore!

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Buone iniziative per quanto concerne il lavoro troveranno poi rapida [illegible] soluzione. In amore osate pure: il momento è propizio ed il vostro lui potrà finalmente chiarirvi i suoi sentimenti. Buono il lavoro e soprattutto le nuove offerte che vi saranno fatte.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) La prudenza non sarà mai troppa. Gli influssi si preannunciano infatti misti; potrebbe quindi esservi favorevole qualche successo nei vostri [illegible] calcolo poiché la giornata è destinata a concludersi in modo alquanto infruttuoso. In amore riconciliazioni con la persona cara.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Fortemente favoriti sia gli interessi che gli affari. Anche il lavoro godrà di un periodo fortunato di cui dovreste saper sfruttare i momenti propizi per voi. In amore siate più malleabili con la persona cara che spesso si sente sentimentalmente lontana: spesso dovreste essere più dolce e sentimentale; il vostro rapporto ne ne avvantaggerebbe.

SAGITTARIO [illegible] nov. - 21 dic.) Nel lavoro potrete finalmente ottenere quanto state aspettando da tempo se saprete tempestivamente cogliere una occasione, più unica che rara, che vi si presenterà nel corso della giornata. In amore anche potrete giungere ad un accordo con la persona cara, secondo questo che vi permetterà di vivere meglio il vostro rapporto sentimentale.

CAPRICORNO [illegible] dic.-20 genn.) Buono il lavoro; cercate comunque di essere meno conciliativi nei rapporti con soci e collaboratori, rischiate di alienarvi la loro collaborazione. In amore il momento non potrebbe essere migliore: gli astri sono infatti favorevoli ad una soluzione definitiva che per molti consisterà nel matrimonio.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Il momento è favorevole ai cambiamenti ed alle attività che prevedono cont... spostamenti. Se appartenete a questa categoria di impiegati o professionisti il momento è per voi eccezionalmente fortunato. La giornata di domani non mancherà di darvi qualche soddisfazione. Buoni i sentimenti.

PESCI (19 febbraio - [illegible] marzo) Abbandonate quell'aria di persone vittimizzate che ormai vi caratterizza perché è finalmente giunto il momento propizio per reagire a questa specie di torpore.

ECCO IL CRUCIVERBA DI "STAMPA SERA,,

ORIZZONTALI: 1. Uno nella Lazio e uno nel Torino; 6. Canta nella Gioconda; 10. Importante città del Kenya; 16. In mezzo all'urna; 17. Anna Gordon; 18. Verso del grillo; 19. Uno per ogni foglietto del calendario; 20. La Persia d'oggi; 21. Lucia del cinema; 22. Storico minale a nord di Roma; 24. Un gas nobile; 25. Il massimo teatro milanese; 27. Il padre [illegible] Ofelia; 28. Sigla di Frosinone; [illegible]. Dispone dei «caschi blu»; 30. Altro nome dello scirocco; 31. Divisione burocratica; 32. Così vien detta la vita militare; 34. Monogramma del Volta; 35. Pronome personale; 36. In provincia di Napoli; 37. Nota marca [illegible] [illegible]o; 38. A te; 39. Segno [illegible] Zodiaco; 40. Malattia cutanea; 41. Simbolo dell'alluminio; 42. Con fiori e cuori; 43. Una cifra enorme; 45. Fa perdere il lu[illegible] degli occhi; 46. Iniziali della Felix; 48. Salvarono il Campidoglio; 49. Punto cardinale; 50. Commendatore in breve; 51. Storico [illegible] post-bellico; 53. Mitica giovenca; 54. Se le scambiano i monelli; 55. Finanzioni; 56. Lo pseudonimo di Anna Zuccari [illegible]; 58. Fa cantare i discoli 30. Famosa per le sue innumerevoli porte; 60. Il nome di Ferro; 61. [illegible] nazionale iberico; [illegible]. Prefisso per orecchio; 63. La lista dei piatti del giorno; 64. Antica nota musicale; 65. Imbecillità; 66. Va reso al merito; 67. Segnalano l'esistenza della malattia.

VERTICALI: 1. Turbarono Cesare all'approssimarsi delle idi [illegible] marzo; [illegible] Articolo maschile; 3. Adorato dai pagani; 4. Si prende in affitto; 5. Isola francese; [illegible] Affronta l'interrogazione; 8. Si indicano [illegible] [illegible] e [illegible] blu; 9. [illegible] prepara il topografo; 10. Il [illegible] [illegible] West; 11. Abbreviazione parlamentare; 12. [illegible] della Siria; 13. Aveva occhi dappertutto! 14. Fiume e dipartimento [illegible] Francia; 15. Fanno temere peggioramenti atmosferici; 19. Così firmava Ser. [illegible] Tofano; 21. Vi ha luogo la Fiera del Levante; 22. Ci [illegible] chiudere [illegible] occhi pian piano; 23. Prefisso per composti solforati; 24. Antica macchina da assedio; 25. Si vendono con i palloni; 27. Frutti vellutati; 28. Farfalle notturne; 31. Vi lavora il gaucho; 33. Figlio del fratello; 35. Desinenza verbale; 36. L'attività cara a Diana; [illegible]. Distingue il «duro»; 39. La tal cosa; [illegible]. Il nome della Powell; 41. Divisioni delle Forze di terra; 43. La capitale del Massachusetts; 44. Connaturato; 45. Opera di Petrella; 47. Il padre della psicanalisi; 49. Fiabesco Peter; [illegible]. Capitale asiatica; 52. Jacopo, musicista [illegible] [illegible] 54. Punto cardinale; 55. Segno [illegible] sottrazione; 57. Vi impazza il carnevale; [illegible] Il nome della Tassinari; 59. Uno dei Kennedy; 61. A noi; 64. Vi [illegible] Abramo.

Niki Lauda migliora, i bolidi rossi si ritirano

FERRARI HA SPENTO IL MOTORE

Zugarelli lieta sorpresa a Wimbledon

IL CAPOLAVORO DI PIETRANGELI

Panatta (oggi in doppio con Bertolucci) ha sofferto

Nic Pietrangeli ha trasformato l'ambiente azzurro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
RINO CACIOPPO

Londra, 5 agosto.

Onore a Nicola Pietrangeli. Da giocatore è stato colui che ha conseguito il record di presenze in Coppa Davis raggiungendo in due occasioni la finalissima. Ora conseguiti su sua precisa richiesta i galloni di capitano non giocatore ha letteralmente trasformato l'ambiente della squadra azzurra. Ha iniziato a Firenze contro la Polonia ed è stato un cappotto per cinque a zero imitato subito dopo a Bologna contro la Jugoslavia con l'identico punteggio, poi c'è stato il 4-0 alla Svezia al Foro Italico di Roma solo perché l'oscurità ha impedito a Barazzutti di completare il terzo cinque a zero. Ora con i primi due punti conquistati a Londra contro gli inglesi nei primi due singolari della finale europea di Coppa Davis Pietrangeli vanta da capitano un palmares di ben dodici incontri utili senza perdere un solo incontro.

E ieri i due punti da conquistare contro l'Inghilterra sono stati difficilissimi dato che Barazzutti aveva dato forfait e Zugarelli seppure dotato per il gioco sull'erba, invero specchiato del campo numero tre di Wimbledon, non sembrava dotato del carattere necessario alle difficoltà dell'impegno. Invece, Zugarelli ha letteralmente dominato uno spento Taylor, senza mai lasciarsi prendere dal panico e dimostrando una maturità insospettabile.

Poi Panatta. La mattina prima del match non voleva saperne di scendere in campo. Il braccio gli faceva male, gli aveva impedito di allenarsi convenientemente. C'era da compromettere contro John, un avversario giovane e di nessuna caratura internazionale, se non la vittoria al quinto set contro il francese Jauffret in semifinale dopo avere annullato un *match point* al transalpino, le vittorie nei tornei di Roma e Parigi, e soprattutto la recentemente acquistata fama di *match-winner* anche in Coppa Davis.

Pietrangeli lo convinceva a rischiare. Il dottor Angelia ed il massaggiatore Cavalli gli facevano le ultime applicazioni di «fango giapponese» ma quando Adriano scendeva in campo si vedeva subito che non era il vincitore di Roma e Parigi. Era un giocatore titubante che infilava colpi spettacolari ma che commetteva pure errori clamorosi. Non c'era continuità di rendimento e contro un avversario che non aveva nulla da perdere e sparacchiava ogni colpo alla morte il compito era sempre più difficile.

Ma Panatta pian piano acquistava ritmo e ritrovava continuità di rendimento. Dopo aver perso il primo set dopo avere annullato ben sette *set-point* al rivale vinceva il secondo e terzo set ma il riposo gli faceva perdere lo smalto. Lloyd pareggiava e decideva così un drammatico set. Lotta all'arma bianca. Colpi a sensazione, errori clamorosi. Il pubblico con il fiato in gola. «Break» presi e restituiti con grande facilità, lo spettro dell'oscurità ad interrompere il *match* a pochi giochi dalla conclusione.

Panatta stringeva i denti, lottava alla disperata ed al secondo *match-point* trovava forse la sua più sofferta e meritata vittoria in Coppa Davis se non la sua più bella.

In Davis lo spettacolo conta poco, l'importante è vincere ed Adriano ieri ha fatto per intero il proprio dovere. Se oggi alle ore 14,30 (15,30 italiane, telecronaca diretta) insieme a Paolo Bertolucci riuscirà a conquistare il punto del passaporto per la finale interzone contro l'Inghilterra, domani nella giornata di chiusura potrà anche riposare e lasciare il posto a Barazzutti.

OGGI TV ore 15,30

RISULTATI: Zugarelli (Italia) b. Taylor (Inghilterra) 6-1, 7-5, 2-6, 6-1; Panatta (Italia) b. John Lloyd 5-7, 6-3, 6-3, 2-6, 8-6. Italia-Inghilterra 2-0.

OGGI — Doppio: Panatta-Bertolucci (Italia) c. David e John Lloyd (Inghilterra).

TELECRONACA: dalle ore 15,30 sul secondo canale.

PALLONE - VINCE BERTOLA

Applausi a Berruti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
PIERO GALASCO

Alba, 6 agosto.

A Bertola la vittoria, a Berruti gli applausi dei duemila tifosi che riempivano lo sferisterio albese. Il punteggio di 11-8 con il quale il campione d'Italia ha ottenuto l'ingresso in finale nella coppa Città di Alba (suo avversario sarà Balocco) non basta a dire quanto sia stato sofferto il suo successo. Sono state tre ore di spettacolo, con un finale teso, avvincente quando Berruti lottava con i denti per riacciuffare l'avversario. Il campione della Marchesi di Bertola ha avuto una partenza alla grande, con una battuta impressionante per potenza e precisione contro la quale Massimo non riusciva a trovare la giusta misura per il «ricaccio». Al riposo sembrava ormai tutto deciso: Felice aveva infilato sette giochi consecutivi fissando il tabellone sul punteggio di 8-2.

Chi all'inizio aveva scommesso (e grosse cifre) che Berruti sarebbe arrivato a quota otto si mordeva le unghie ormai convinto che il capitano della Sempione non avrebbe raccolto più di quattro o cinque giochi,

Massimo Berruti, vana applaudita rincorsa

più o meno come un mese fa a Cuneo nella prima partita tra i due big.

Dopo l'intervallo però la musica cambiava. Berruti allungava la sua battuta e al «ricaccio» frondava palloni impossibili. Con lui prendevano quota i suoi tre compagni di squadra, Solferino, Berretta e Serafino che fino al riposo non ne avevano imbroccata una giusta.

Bertola sembrava affaticato per il grande sforzo prodotto nella prima parte della gara. A poco a poco Berruti riduceva lo svantaggio: al 14° gioco il punteggio era di 8-6. Nel game successivo si decideva praticamente l'incontro ed era Solferino con un madornale errore a regalare il punto agli avversari mandando fuori dai gangheri il suo capitano, di solito sempre controllato nelle sue reazioni. Sullo slancio Bertola arrivava a quota 10 ma prima di arrendersi Berruti riusciva a strappare ancora due giochi. Alla fine dirà: «Se fossi riuscito a ridurre lo svantaggio fino a 9-7, forse avrei potuto anche vincere. Spero di essere più fortunato nella partita della prossima settimana a Vicoforte». Bertola commenta: «E' stata una faticaccia, la riscossa di Massimo mi ha sorpreso. Al "ricaccio" ha giocato una grossa partita. Nelle finali sarà un osso duro».

Il "Vecchio" di Maranello dice basta

Niki Lauda sembra fuori pericolo, in giornata i medici dovrebbero sciogliere la prognosi. E adesso che il peggio sembra passato per il suo numero 1, campione del mondo, Enzo Ferrari spegne il motore. Il «vecchio» di Maranello toglie dalle piste di tutto il mondo, almeno per quest'anno, i bolidi rossi. Un gesto di protesta, comprensibile e tempestivo. La clamorosa decisione è maturata dopo il dramma del Nurburgring, per le vittorie assegnate a Hunt nei Gran Premi di Spagna e d'Inghilterra e per le gravi carenze addebitate agli organizzatori delle massime competizioni. Il comunicato con il quale Ferrari informa «gli amici sportivi» è abbastanza chiaro anche se la terminologia non è ideale per i non iniziati.

Ora in qualcuno c'è il sospetto che in realtà Ferrari abbia rinunciato alla difesa del titolo mondiale dopo la disgrazia caduta su Lauda perché le sue chances erano ridotte a poco, con Regazzoni in continuo testa-coda. In realtà al fianco di Regazzoni in un primo tempo s'è pensato di porre Ronnie Peterson al posto di Lauda. La March con la quale Ferrari è in buoni rapporti era disposta al prestito, magari poi definitivo. In realtà dopo le continue provocazioni nelle corse in Spagna e in Inghilterra, le ultime sconfitte, anzi, la tensione per Lauda, Enzo Ferrari si è «rotto», si è stancato. Ha un cuore anche lui e non gli va di essere preso in giro fino a sottomettersi. [illegible] scurato che la sua casa costruttrice ha una serietà da difendere, una tradizione da rispettare.

Nel comunicato c'è anche una chiara accusa a Carpi De' Resmini, presidente dell'Automobile Club d'Italia e vicepresidente della Fia (Federazione internazionale automobili) al quale viene rinfacciato di non aver peso nelle decisioni sulle competizioni europee, di non farsi mai sentire, di non tutelare gli interessi della casa costruttrice di Maranello.

Per il campionato del mondo, per il mondo dei motori questo è un duro colpo. Che interesse ha ora una simile manifestazione (a sei prove dalla fine) senza la macchina da battere, senza la macchina detentrice del titolo? Che vinca Hunt sulla McLaren, Scheckter o Depailler sulla sei ruote della Tyrrell che importanza ha, ormai?

L'amarezza, comprensibile, per il ritiro della Ferrari viene compensata dalle buone notizie sulla salute di Niki Lauda. Non è ancora fuori pericolo, permane il rischio di una crisi, ma il peggio sembra passato. Oggi Niki respira più facilmente, ha appetito, chiede di mangiare. E' ancora in brutto stato ma se si salva, come ormai sembra probabile, il tempo e i medici lo restituiranno allo stato normale. C'è soltanto il rischio a questo punto di una lesione ad un occhio. Ma se si pensa che poteva perdere la vita...

I granata a gonfie vele

Belo Horizonte per il Torino

Caporale: "La coppa dei campioni, un sogno che si realizza. Possiamo fare come il St-Etienne"

BRUNO BERNARDI

Il nuovo Torino ha posato per i fotografi con lo scudetto sulle maglie: fra poco più di un mese, il 15 settembre, i campioni saranno chiamati a difendere il prestigio del calcio italiano in campo europeo e Radice vuole che la sua squadra sia all'altezza della situazione per l'andata con gli svedesi del Malmoe. Il trainer ha accelerato i tempi della preparazione ed i primi risultati si sono visti nella partita, della durata di settanta minuti, disputata ieri dai titolari (Mozzini, a riposo per un indolenzimento muscolare, è stato sostituito da Santin nel ruolo di stopper) contro una «mista» di rincalzi e ragazzi. Un «test» che ha dimostrato una condizione atletica generale ad un buon livello.

«Sono soddisfatto — dice *Gigi Radice* —: anche i nuovi mi sono piaciuti. Danova mi è sembrato tutt'altro che spaesato. Anzi, l'ho visto attento nel marcamento del diretto avversario e nell'applicare la tattica del fuori gioco sulla quale intendo insistere anche se l'adotteranno pure gli altri. Se Danova assicura anche una certa spinta, tanto meglio. Era interessante rivedere pregi e difetti del Torino edizione '76-77 e credo che il lavoro già svolto stia dando buoni frutti. E' chiaro che, per la messa a punto del gioco e della forma, ci vogliono le partite vere. In agosto ce ne sono cinque in programma per completare il rodaggio: la prima ad Ivrea il 14 agosto, il 19 a Dublino, il 22 a Dundalk con squadre irlandesi più impegnative di quelle della nostra serie C, il 26 a Torino per il debutto casalingo stagionale nell'amichevole con una formazione straniera, probabilmente i brasiliani dell'Athletico Mineiro di Belo Horizonte, infine, il 29, la Coppa Italia».

Radice, a metà della prossima settimana, ha in programma un'altra partita come quella di ieri ma della durata di ottanta minuti. Per il Torino le «amichevoli» serviranno a perfezionare il gioco d'assieme: Radice non ha problemi d'inquadratura ma spera che la squadra raggiunga livelli di rendimento superiori, come continuità, a quella che si è laureata campione d'Italia. «Certe pause denunciate nella scorsa stagione — precisa *il tecnico* — erano addebitabili alla mancanza di convinzione. Adesso il Torino è consapevole della propria forza».

I granata sono decisi ad assecondare le idee di Radice. Chiediamo a Vittorio Caporale se per il Torino si è iniziato un ciclo vincente. «Può darsi — risponde *il "libero"* —: la squadra è giovane, ma l'età conta relativamente. La Fiorentina, ad esempio, ancora più verde del Torino ma non è riuscita, sinora, a realizzarsi. Questo è il nostro momento e dobbiamo cercare di sfruttarlo al massimo. Le basi per continuare esistono. Il Torino deve restare unito ed omogeneo e i risultati non possono mancare. Ci rendiamo conto che le difficoltà da superare saranno maggiori ma l'esperienza che abbiamo accumulato ci servirà a non ripetere certi errori, a non aver paura degli avversari».

Caporale ha 29 anni e lo scudetto rappresenta per lui una grossa rivincita sul Bologna che l'aveva ceduto al Torino a cuor leggero. Il friulano, dimostrando di possedere buone doti di libero moderno, ha dato il suo validissimo contributo al successo del Torino. «Vorrei ripetermi sugli stessi livelli — puntualizza *Caporale* —. Sia ben chiaro che sono più che soddisfatto della mia carriera anche se ho perso qualche anno: conto di poter dare il meglio di me stesso sino a 32 anni».

Per Caporale la Coppa dei Campioni rappresenta un'esperienza nuova anche se, nel Bologna, aveva avuto occasione di disputare mezz'ora in un incontro di Coppa delle Coppe e di giocare nel torneo anglo-italiano e nella Mitropacup. «La "Coppacampioni" — *precisa Caporale* — è un'altra cosa. E' un sogno che si realizza. All'inizio della carriera, tutti pensano di partecipare a questa prestigiosa competizione, ma pochi ci credono veramente. Adesso, grazie allo scudetto, avrò la soddisfazione di giocarla. Quella con il Malmoe, però, sarà una partita come un'altra. Ciò che conta è passare il turno. Il Torino potrebbe anche andare molto avanti, sull'esempio del St. Etienne, anche se ci sono squadre che godono di maggior credito internazionale».

Domattina i granata sosterranno l'ultimo allenamento settimanale, poi fruiranno di un giorno di libertà. Lunedì riprenderanno la preparazione.

TAMBURELLO

Bagarre scudetto questione per due

MARCO SANNAZZARO

Domenica scorsa c'è stata la «bagarre», il gran finale: ora il campionato di tamburello si concede due settimane di riposo. Ma i «big» faranno ferie solo per modo di dire, dal momento che saranno mobilitati al gran completo nel «Torneo Città di Ovada», la Coppa Italia del tamburello. Si giocherà dal 9 al 15 agosto: le squadre in gara sono la Lavazza Murisengo, Bottanuco, Salvi, S. Floriano, Azzano, Casale, Bussolengo e, naturalmente, Ovada.

Ma torniamo un momento a parlare del campionato, alla luce degli ultimi avvenimenti. Lo scudetto è ormai, definitivamente, una questione a due, tra Ernal Ovada e Lonardi San Floriano. Le possibilità di spuntarla sono equamente divise. La squadra alessandrina deve ancora incontrare Cavaion, Basaluzzo, Bussolengo e Murisengo in casa; Bottanuco e Azzano in trasferta. I veronesi se la vedranno invece con Casale e Salvi davanti al proprio pubblico, con Lazise, Capriano e Cavaion in campo avverso. Il confronto diretto è in programma il 26 settembre in terra veneta; la domenica precedente il S. Floriano non giocherà, dovendo osservare il proprio turno di riposo.

Sia il quintetto di Marello che quello di Tommasi, superato l'inevitabile momento di crisi, sono ora in gran forma e lo dimostra anche il modo con cui domenica hanno eliminato le rispettive avversarie. La vittoria dell'Ovada sul Cremolino era largamente scontata; molto meno prevedibile invece il modo con cui i campioni in carica hanno liquidato il Lavazza Murisengo. Tra S. Floriano e Lavazza era logico attendersi una gran partita, giocata sul filo dell'incertezza. Il folto pubblico accorso sullo sferisterio veronese è invece rimasto deluso nel vedere un Murisengo rinunciatario e decisamente a corto di forma. La squadra di Lavazza sembra aver già tirato i remi in barca, a conclusione di un campionato sfortunato.

IL FATTO DEL GIORNO di Franco Costa

La spina di Spinosi

Fra le tante storie che ogni calciatore si porta dietro, ce n'è una che oggi più delle altre forse merita di essere raccontata. E' quella di Luciano Spinosi, giocatore della Juventus. L'abbiamo rivisto due giorni fa, dotato di fede matrimoniale e di baffetti. Un trucco al viso, forse per scaramanzia, una nuova responsabilità come capo-famiglia, ma per il resto non è cambiato. Sempre lo stesso: affabile, semplice, educato. «Er core de Roma» avrebbe molti motivi per imprecare al destino del pallone, ma non lo fa e anzi la saldezza dei suoi nervi, il suo carattere, l'hanno reso un uomo felice perché ha sposato una bella e brava donna oltre che di ottima famiglia.

Come calciatore aspetta di sapere, di conoscere che cosa gli riserverà il futuro, ed è in trepida attesa. Ci ha soltanto detto: «Quest'anno o mai più». Se andrà male cambierà maglia, dovrà rinunciare ai sogni di giocare in una grande squadra e gli resterà molto amaro in bocca. Perché Luciano Spinosi, il ragazzo che con Capello e Landini II, nell'estate del 1970 aveva lasciato Roma per salire a Torino, fino a due anni fa aveva tutto. Il posto nella Juventus e il riconoscimento in Nazionale.

Gli è stato fatale il campo di Marassi. Era già stabilito che Bettega come tredicesimo quel giorno dovesse sostituire Altafini ma dopo pochi minuti «core de Roma» ruzzolava malamente sul terreno rovinandosi l'osso sacro. Sembrava una cosa da niente, subito. Ed invece si trattava di una frattura. Così entrò Morini, Bettega accompagnò Spinosi negli spogliatoi. Da allora lo stopper della Juventus è Morini. Spinosi ha perso tutto, maglia bianconera e azzurra.

E' guarito, ormai, ma a forza di non giocare ha perso la concentrazione dei giorni migliori ed è anche sfortunato perché l'anno scorso quando è stato il suo turno ha perso a Cesena, il derby e a San Siro. Le tre sconfitte fatali alla Juventus che credeva di aver già il titolo in tasca.

E' difficile farsi coraggio al suo posto. Ed è anche difficile fargli coraggio.

Noi pensavamo che a luglio venisse ceduto. Ma Boniperti, che ha il cuore tenero verso chi sa comportarsi bene e non dà fastidio a nessuno, e che forse non voleva fare uno sgarbo all'amico Bergamini del quale Luciano oggi è il genero, ha voluto concedergli ancora una possibilità. Per Spinosi, come calciatore della Juventus, questa che gli viene offerta è l'ultima chance da giocare sulla ruota sperando che esca il numero buono, il cinque appunto, la maglia che ha lasciato a Morini.

Basta un salto mal riuscito per perdere un'Olimpiade, com'è successo a Stones, o come è successo a Spinosi quel giorno a Marassi per rischiare una carriera calcistica. Stones ieri si è vendicato stabilendo il nuovo record del mondo, Spinosi aspetta ancora la rivincita.

Forse i baffi, la fede al dito, gli porteranno fortuna. Chissà. E noi vorremmo, per le sue doti di giocatore ed anche quelle umane (non tutti possono vantarsene) che fosse davvero così. Perché due anni fa Spinosi era un gran bel difensore e valeva quanto Morini.

Due ragazzi divisi da una maglia, ma uniti da una stessa scelta: quella di aver sposato donne della Torino-bene. E questo fatto porta ad un'altra considerazione. Il calciatore non è più visto come una scimmia che sa palleggiare una palla, un analfabeta che alla sera prende sonno all'ultima pagina di Diabolik. E' un uomo come gli altri, un professionista rispettabile come gli altri, anche perché il suo stipendio lo eleva, almeno provvisoriamente, al di sopra di tanti. Il calciatore si è evoluto, è perfettamente inserito, se vuole inserirsi, nella società moderna e, dunque, Morini può conoscere e sposare la figlia di Gabbolo, Spinosi può conoscere e sposare la figlia di Bergamini. Oltre a tutto sono due ragazzi seri. Meriterebbero la stessa fortuna anche come calciatori. Invece, uno aspetta che l'altro caschi per poter giocare.

SPORT FLASH

NOVI LIGURE — Riunione d'apertura della stagione di corse al trotto domenica all'ippodromo della Castellara. Prova di centro, il Premio Ente Provinciale Turismo, metri 2100, lire 1 milione e 500 mila. Inizio della riunione, ore 16,30.

CICLISMO — Si disputa domenica a Silvano d'Orba il Giro della provincia di Alessandria, Gran Premio Bacchetti, corsa ciclistica internazionale per dilettanti, organizzata dalla società Pietro Fossati di Novi Ligure e della Sportorganizzazioni di Villa. Il percorso è di 165 chilometri; partenza ore 10,30.

CALCIO — La finale per il terzo posto del torneo calcistico notturno di Rossiglione è stata vinta dal Bar Ristorante Italia, che ha battuto il Renault per 3 a 1. Il torneo notturno di calcio di Villaromagnano è stato vinto dal Sarezzano, che nella finale ha superato per 2 a 1 il Decoratori Songiardini di Tortona.

Aperto il valico dell'Agnello

La valle Varaita invasa dai francesi

NOSTRO INVIATO
GIANNI DE MATTEIS

Pontechianale, 6 agosto.

Il «collaudo» del valico internazionale dell'Agnello (uno dei passi alpini più alti, 2700 metri di quota) sta avvenendo in questi giorni ad opera di decine e decine di automobilisti. E' una nuova strada, ovviamente solo estiva, che collega l'Italia alla Francia, il Piemonte col Delfinato, realizzata col sacrificio finanziario di tutta la comunità montana della Valle Varaita che, per anni, ha rinunciato a qualsiasi altra opera pur di far diventare rotabile quella che da sempre era solo una mulattiera disagevole.

Le ruspe hanno raggiunto il colle dell'Agnello nella scorsa estate, quindi è stato steso subito l'asfalto e prima dell'autunno l'opera poteva considerarsi completata. Nei mesi scorsi, con una decisione che viene giustificata da accordi internazionali, la amministrazione provinciale di Cuneo se ne ha assunto il carico e la manutenzione. Poiché la Provincia sosteneva da tempo che il cronico deficit non gli consentiva di prendersi altre strade, la deroga per quella del colle dell'Agnello ha naturalmente suscitato un vespaio di polemiche e di proteste.

La rotabile per il colle dell'Agnello e, in territorio francese, per St-Veran e Embrun, è stata comunque un'iniziativa felice, gli scettici hanno dovuto ricredersi. *«L'alta Valle Varaita* — dice il consigliere provinciale Adelmo Crosetto — *ha dato una boccata d'ossigeno ai nostri Paesi. Ora le nostre zone distano appena 30 chilometri dal grande invaso artificiale di Serre Ponchon dove in questo momento vi sono almeno 20 mila campeggiatori. Molti, sapendo di poter effettuare un viaggio abbastanza agevole, comunque suggestivo, in Italia, mettono in programma una gita a Pontechianale. Alberghi e ristoranti della vallata lavorano a tutto ritmo. Da noi stanno sorgendo anche nuovi campeggi, ben cento roulottes sono in questo momento campeggiate alla periferia del paese: uno spettacolo mai visto prima d'ora».*

Operazioni doganali e controllo di frontiera avvengono speditamente, il flusso turistico automobilistico scorre velocemente. Grazie al cambio favorevole della moneta sono naturalmente più i francesi che vengono in alta Valle Varaita che gli italiani diretti a St-Veran, il comune più alto d'Europa (metri duemila di quota dove sorge il municipio). Ovviamente questa preferenza o differenza di migrazione non dispiace agli operatori turistici locali, anzi.

Aggiunge il geom. Crosetto: *«Grazie all'umidità delle scorse settimane abbiamo quest'anno, nella zona del valico, una fioritura eccezionale di stelle alpine. Se ne possono raccogliere — non più di sette intendiamoci — fermando un istante la macchina ai margini della rotabile».*

La stagione turistica registra in questi giorni il tutto esaurito nella Valle Varaita, da Sampeire a Pontechianale. Si calcola che i villeggianti, in maggioranza liguri, ma molti anche i torinesi, siano almeno 25 mila. E così ogni ventiquattro ore arrivano a frotte i turisti francesi, tedeschi, olandesi che dai campeggi di Serre Ponchon fanno una puntata in Italia con l'emozione abbastanza insolita, di attraversare il confine a 2700 metri di altezza.

Il "caso" a Sanremo

Danese con yacht contro le tasse

ROBERTO BASSO

Sanremo, 6 agosto.

La legge fiscale che obbliga tutti i natanti, compresi gli yachts-ombra, a pagare una tassa di soggiorno appena attraccano nei porti italiani è stata da poco varata e già scoppiano clamorose le polemiche. Tra i primi a puntare il loro indice accusatore contro la nuova normativa, che secondo il legislatore dovrebbe convincere gli evasori made in Italy ad abbandonare le bandiere e sentirsi a iscrivere i loro panfili nei registri dello Yacht Club italiano, è un pittore danese che dal mese di dicembre dello scorso anno soggiorna a Sanremo.

Il pittore-contestatore è Sven Nielsen, 38 anni, nativo di Aarhus, una grande città danese dalle secolari tradizioni marinare. Il suo «Snoopy» batte regolarmente la bandiera del suo paese. La legge italiana, che fino al 22 luglio non faceva pagare nessun pedaggio o tassa di parcheggio alle imbarcazioni straniere che «soggiornavano» per brevi o lunghi periodi nei porti della penisola, ha stabilito che «tutte le imbarcazioni, comprese le navi a vela, nazionali e straniere, sono soggette al pagamento della tassa di stazionamento nei porti marittimi italiani nella misura di 120 lire al giorno per ogni tonnellata di stazza lorda, se di stazza lorda non superiore alle 50 tonnellate, e di lire 150 al giorno per ogni tonnellata di stazza lorda se superiori a detto limite». La legge fiscale, poi, è anche retroattiva: scatta dal 1° gennaio 1976.

Il pittore danese, conti alla mano, deve pagare alla dogana del porto di Sanremo 720 lire al giorno di «parcheggio». Deve, in totale, 8 mesi di «affitto» arretrato.

La sua protesta affonda le radici proprio sulla natura di questo debito. Sven Nielsen ha interpellato immediatamente il console di Danimarca a Sanremo, il marchese Guido Orazio Borea D'Olmo, dichiarando senza mezzi termini che non intende pagare, che la legge italiana gli suona come un abuso bello e buono.

Il console di Danimarca ha avuto colloqui con le autorità della capitaneria di porto per cercare un compromesso.

Banda di cinque uomini

Genova: rapina in banca ottanta milioni

Genova, 6 febbraio.

(p. l.) Fulminea rapina nel pieno centro di Genova ai danni della sede centrale della «Banca Passadore»: cinque giovani con il volto coperto da passamontagna, armati di mitra e pistole, hanno fatto irruzione alle 9 nella sala principale della banca e si sono impadroniti di 80 milioni in contanti. Sono fuggiti in parte a piedi, in parte su una vettura non ancora identificata, in parte su una «Mini Morris» rubata che è poi stata ritrovata in centro un'ora dopo la rapina.

Al momento dell'azione nella banca c'erano una ventina di impiegati ed altrettanti clienti, intenti nelle operazioni di prelievo che sono particolarmente intense in questi giorni che precedono l'esodo per le ferie di Ferragosto.

I cinque giovani sono entrati tutti insieme, attraverso l'ampia porta a vetri e si sono disposti lungo il bancone con le armi spianate: uno ha intimato agli impiegati e ai clienti di stare fermi. Poi, mentre tre rapinatori controllavano con le armi la sala, due si sono fatti consegnare dai cassieri tutto il contante. La rapina è durata, complessivamente, pochi minuti. Poi i cinque sono spariti.

UOMINI & COSE

Il castello dei conti di Vignale presto sarà pieno di buon vino

NOSTRO SERVIZIO
IRENE CABIATI

Vignale Monf., 6 agosto.

Diventerà un'enoteca permanente il palazzo dei conti Callori di Vignale Monferrato, acquistato dalla Regione per ottanta milioni dopo una tormentata trattativa con l'antiquario Semenzato di Venezia. Per i primi di settembre, si dovrebbe concludere l'atto definitivo di acquisizione.

Con l'inaugurazione, l'edificio sarà donato dal presidente della Regione, Viglione, ad un consorzio di dodici comuni che si occuperanno della sua gestione. L'enoteca, ideata per valorizzare la produzione vinicola locale (barbera e grignolino), fa parte di una serie di iniziative che verranno via via elaborate dal consorzio (di cui fanno parte, oltre a Vignale, Altavilla, Camagna, Cellamonte, Conzano, Cuccaro, Frassinello, Fubine, Lu, Olivola, Rosignano, Sala) e sarà aperta al pubblico tutto l'anno.

E' un fatto di rilievo che non mancherà, nei prossimi mesi, di far parlare di sé. E' uno dei disperati tentativi, come spiega il sindaco di Vignale, Vittorio Spada, d'incentivare l'attività principale della zona, condotta ormai da pochi volenterosi, rimasti radicati alle proprie origini. Quasi tutti i giovani si sono rifugiati nelle città, le piccole aziende locali hanno assorbito altra manodopera dalle vigne e nei piccoli paesi del Monferrato l'agricoltura stenta a rigenerarsi.

L'enoteca sarà anche uno spunto per dare impulso al turismo, con i suoi richiami storici, artistici e gastronomici. A Vignale, paesino arroccato su di una collina che domina il paesaggio monferrino per distanze impressionanti, il palazzo dei Conti, il cui nucleo originario risale al 1400, rappresenta, insieme al castello e al monastero, un monumento di notevole portata artistica e storica.

Disabitato da qualche anno, è circondato da una cancellata e dalla fitta vegetazione del parco che lo nascondono in un rispettoso mistero. Quei cancelli verranno aperti, il giardino, ombreggiato da cedri secolari, sarà accessibile a tutti; i portoni impolverati del palazzo si spalancheranno per dare luce agli splendidi affreschi di Juvara che decorano alcuni dei 130 vani. Si potrà scendere giù, nei sotterranei, scavati nel tufo per tre piani, con gallerie lunghe fino a quattro chilometri, dove il profumo di antico inebria la mente.

Qui avrà sede l'enoteca, affiancata dalle altre strutture (piscina, ballo, ristorante), che per ora rimangono soltanto nella eccitata fantasia degli iniziatori. Il primo problema da risolvere, comunque è quello della ristrutturazione. S'incomincia dal tetto con una riparazione il cui costo preme già pesantemente sui magri bilanci. E' il primo grosso ostacolo da superare, come affrontare gli altri?

«Il castello è della comunità — hanno detto gli amministratori —, tutti dovranno partecipare». Gli inviti alla solidarietà della popolazione sono già stati estesi. Lunedì comincerà «l'operazione volontari», ma già da questa settimana c'è chi si è rimboccato le maniche. Sono stati messi a disposizione trattori, carri, strumenti di lavoro e robuste braccia. Ieri si è lavorato fino a tardi, dopo il lavoro dei campi, per aprire un varco fra le sterpaglie del giardino: per i vignalesi è incominciata un'esaltante avventura.

Morto per salvare la sorellina

Medaglia in memoria del bambino annegato

I genitori dei due fratellini annegati nell'ansa dello Scrivia

Genova, 6 agosto.

(p. c.) Il sindaco di Isola del Cantone, nella prossima seduta del consiglio comunale, proporrà che a Marco Re, il ragazzo di Tortona di 13 anni, annegato nello Scrivia insieme alla sorellina Paola, di 11 anni, venga conferita una medaglia al valor civile. Si è accertato infatti che Marco è annegato nel disperato tentativo di salvare la sorella.

E' stato il vicequestore di Genova, Arrigo Molinari, a trovare sul greto del laghetto, una pozzanghera di sedici metri per dodici, con una profondità che varia dai due ai tre metri, le scarpe, le calze ed il berretto del ragazzo. Paola Re deve essere scivolata nel laghetto mentre eseguiva un passaggio impervio, e non sapendo nuotare è scomparsa nell'acqua melmosa; il fratello si è gettato immediatamente per salvarla. L'ha agguantata sul fondo ma non ha avuto la forza di trascinarla a riva.

I sommozzatori dei vigili del fuoco li hanno trovati abbracciati, quando li hanno riportati in superficie.

Insieme a 2 infermieri

Pavia: nei guai un primario del "S. Matteo"

Pavia, 6 agosto.

(p. c.) Il sostituto procuratore della Repubblica Pietro Dubolino, ha fatto notificare a due infermieri e ad un primario del policlinico San Matteo tre comunicazioni giudiziarie. I due infermieri sarebbero imputati di violazione all'articolo 640 del codice penale (si sarebbero assentati per 5 giorni non avendo «gradito» il trasferimento da un reparto all'altro), mentre il primario avrebbe commesso falsità ideologica nel rilascio di certificati.

L'inchiesta promossa dalla procura della Repubblica si basa sull'esposto-autodenuncia del presidente del consiglio di amministrazione del policlinico, Pier Giovanni Barone, presentato per accertare eventuali responsabilità per la morte dell'infermiere Carlo Sora, colpito da epatite virale fulminante, insieme alla collega Romana Toriasco, che si trova ancora ricoverata al centro clinico Bassi di Milano in gravissime condizioni.

La magistratura dovrà inoltre esaminare l'esposto che i sindacati stanno per presentare. Come si ricorderà, infatti, i dirigenti delle confederazioni si erano riuniti con il loro collegio di avvocati per presentare una circostanziata denuncia affinché vengano compiuti accertamenti per sapere se sono state violate le leggi sulle malattie professionali e sulla prevenzione infortuni.

Luino: invece del premio casa al Friuli

Luino, 6 agosto.

(a. c.) Il premio letterario «Lago Maggiore» quest'anno non verrà assegnato. L'ha deciso all'unanimità la giuria di cui fanno parte tra gli altri gli scrittori Piero Chiara e Giancarlo Vigorelli. In un comunicato si legge che pur avendo constatato l'elevata qualità delle opere presentate per la terza edizione del premio la giuria ha ritenuto di adempiere ad un fine più elevato devolvendo l'ammontare del premio stesso, 5 milioni, per l'acquisto di una piccola casetta pre-fabbricata che verrà consegnata il 15 settembre prossimo ad una famiglia terremotata di Cavazzo Carnico.

Riconosciuto da un orafo valenzano

Il bandito arrestato autore di altre rapine

FRANCO MARCHIARO

Valenza Po, 6 agosto.

Luigi Tarallo, il ventiseienne pregiudicato abitante a Milano in via Gottardo, arrestato dopo la drammatica rapina di mercoledì a mezzogiorno ai danni degli orafi Massimo e Danilo Pasetti di Valenza Po, con ufficio vendita in via Fratelli Cervi 11, sarebbe uno dei rapinatori che il 8 luglio scorso misero a segno un «colpo» nell'ufficio di Mosè Gross di 50 anni, via Martiri di Cefalonia 3/A.

Quel giorno, verso le 18 e 30, un giovane si era presentato nell'ufficio dove si trovavano il trentaduenne Alberto Ansaldo da Alessandria, che cura gli affari per Mosè Gross, e la donna addetta alle pulizie. Lo sconosciuto aveva detto di voler acquistare un brillantino. Poi, come la donna era uscita, aveva estratto la pistola puntandola contro l'Ansaldo. Subito dopo sopraggiungeva un complice: il commerciante veniva legato con nastro adesivo, quindi i banditi si impossessavano di cartine di brillanti per oltre cinquanta milioni di lire e della rivoltella che l'Ansaldo teneva nel suo borsello.

Ora, dopo la drammatica rapina ai fratelli Pasetti e l'arresto, il Tarallo sarebbe stato riconosciuto proprio dall'Ansaldo come uno dei responsabili di quel furto. Ulteriori indagini sono in corso.

E' stato nel frattempo identificato il giovane ucciso da Massimo Pasetti durante la rapina di mercoledì. Si tratta di Bernardino Melis di 25 anni, originario di Mogoro in provincia di Cagliari e abitante a Milano in via Marnero 4. Era pregiudicato, lo aveva ammesso lo stesso Tarallo pur non rivelandone il nome. Alla sua identificazione si stava cercando di giungervi attraverso le impronte digitali, ma ieri sera si sono presentati la sua convivente — una ragazza di nome Adriana, di Milano — e un cognato, i quali, all'obitorio del cimitero, hanno riconosciuto il giovane. Tra l'altro sul corpo di Bernardo Melis vi è un tatuaggio con su scritto «Adriana» e la donna ha anch'essa un tatuaggio con il nome «Bernardino».

Proseguono le ricerche per l'identificazione del terzo bandito fuggito con buona parte del bottino che dovrebbe superare i duecento milioni di lire.

Pastore di Voghera rapinato a Genova

Genova, 6 agosto.

(p. l.) Disavventura di un pastore sardo nel centro storico di Genova: Antonio Usai, [illegible] anni, di Sassari, che ha un ovile nei pressi di Voghera, e precisamente ad Arena Po, avendo perduto il treno ieri sera che doveva riportarlo al suo gregge, è stato aggredito nel centro storico di Genova, malmenato da tre cappelloni, i quali lo hanno derubato del portafogli contenente sessantamila lire in contanti ed i documenti. Nella colluttazione, Usai ha riportato ecchimosi in tutto il corpo e la frattura del setto nasale: la prognosi dei sanitari dell'ospedale di San Martino è di un mese.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: chiuso per ferie.
AMBRA: Di che segno sei?
CORSO: Fuoco sul letto di famiglia.
CRISTALLO: chiuso per ferie.
GALLERIA: Ragazzo di borgata.
MODERNO: chiuso per ferie.

ACQUI TERME
ARISTON: La supplente.
CRISTALLO: chiuso.
GARIBALDI: Uomini falco.
ITALIA: chiuso.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: A qualcuno piace caldo.
NUOVO: Agente 007 al servizio segreto di sua maestà.
POLITEAMA: chiuso.
VITTORIA: Breve incontro.

CASTELLAZZO BORMIDA
LUX: chiuso.

FELIZZANO
COMUNALE: chiuso.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: L'ultimo [illegible].
IRIS: La banca di Monate.
ITALIA: ferie.
MODERNO: C'era una volta il West.

OVADA
LUX: La bestia.
MODERNO: Marlowe, il poliziotto privato.
TORRIELLI: Per un pugno di dollari.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Vizi morbosi d'una giovane infermiera.

TORTONA
MODERNO: 007 dalla Russia con amore.
SOCIALE: Sfida negli abissi.
VERDI: chiuso per ferie.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Un uomo tra mille [illegible].
TEATRO: I tre dell'operazione drago.
POLITEAMA: chiuso per ferie.

ASTI
LUX: Amore e sensualità.
POLITEAMA: ferie.
SALONE: Situazioni [illegible].
SPLENDOR: ferie.
TEATRO: ferie.
VITTORIA: ferie.

CANELLI
BALBO: ferie.
BAGNO D'ORO: Una volta non basta.

MONCALVO
NUOVO: chiuso.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: La poliziotta fa carriera.
VERDI: I mercenari [illegible].
LUX: ferie.
SOCIALE: La comune.

CUNEO
CORSO: S. Babila, ore 20, un delitto inutile.
FIAMMA: Arancia meccanica.
ITALIA: chiuso.
LANTERI: chiuso.
NAZIONALE: Il letto in piazza.

ALBA
CORINO: La notte dei generali.
EDEN: chiuso.

BOVES
NUOVO: chiuso.

BRA
IMPERO: Paura sulla città [illegible].
POLITEAMA: chiuso per ferie.
VITTORIA: chiuso per ferie.

CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: ferie.

CEVA
DORIA: riposo.

FOSSANO
ASTRA: Dramma della gelosia.
IRIDE: ferie.
POLITEAMA: ferie.

LIMONE PIEMONTE
LUX: I 3 giorni del condor.

MONDOVI'
CORSO: Ragazzi irresistibili.
ITALIA: L'importante.
FERRINI: chiuso.

PEVERAGNO
BISALTA: chiuso.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.

SALUZZO
ITALIA: L'opportunità.
POLITEAMA: chiuso per ferie.
SPLENDOR: chiuso per ferie.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: La sculacciata di San Valentino.
RITZ: ferie.
AURORA: riposo.

SOMMARIVA BOSCO
SPLENDOR: ferie.

NOVARA
ASTRA: Campagnola bella.
COCCIA: Quattro mosche di velluto grigio.
FARAGGIANA: Il triangolo d'oro.
DOPPIERI: Il teatro [illegible].

ARONA
ROMA: La banca di Monate.
MODERNO: Django.
LUX: Lenny.

BORGOMANERO
MODERNO: Confessione del commissario [illegible].
NUOVO: Emmanuelle.
LUX: L'uomo di mezzanotte.

DOMODOSSOLA
CATENA: Catamo.
CORSO: Il clan dei siciliani.

GALLIATE
SMERALDO: Il lumacone.

GATTINARA
ITALIA: Il fiore dai petali d'acciaio.

OLEGGIO
COMUNALE: Storia di Edith Piaf.

PREMENO
PREMENO: La più storia d'amore e di coltello.

STRESA
ITALIA: Mayerling.
ROSMINI: C'era una volta un commissario.

TRECATE
COMUNALE: Sentenzino.
VITTORIA: Il giustiziere.

VERBANIA
APOLLO: Mio padre monsignore.
ARISTON: L'uccello dalle piume di cristallo.
SOCIALE (Intra): Il marcio della polizia d'acciaio.
SOCIALE (Pallanza): Tempo di assassini.

AOSTA
ITALIA: Culastrisce nobile veneziano.
GIACOSA: Il letto in piazza.
SPLENDOR: Gli amici di Nick Hezard.
CORSO: Scorpio.

ST-VINCENT
NUOVO: Fuoco di vera bel [illegible].

VERCELLI
ASTRA: Città violenta.
CIVICO: L'albergo dei piaceri proibiti.
ITALIA: La sola senza domani.
VIOTTI: Quattro mosche di velluto grigio.

BIELLA
APOLLO: La spiaggia.
IMPERO: Una cascata di diamanti.
MAZZINI: La strana coppia.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Gente di rispetto.

GENOVA
ALCIONE: La spiaggia del desiderio.
AMBASSADOR: La ghigliottina [illegible].
AMBRA: La liberdine domata.
ARISTON: Ti spacco la faccia, il [illegible] la testa.
ASTOR: La ragazza di Madame Claude.
AUGUSTUS: Gli amici di Nik Hezard.
CIGIELLO: Gola profonda.
LUX: La casa sulla collina di paglia.
MARGHERITA: Addio fratello crudele.
NUOVO PALAZZO: Addio alle armi.
OLIMPIA: L'ultimo paradiso.
ORFEO: Amici miei.
RIVOLI: Signore e signori.
STAR: Provaci ancora Sam.
UNIVERSALE: Getaway.
VERDI: Fornaio.
ALBA: Abbandonati nello spazio.
AURORA: La strana coppia.
DIANA: Squadra d'assalto antirapina.
DIONISO: Ecco lingua d'argento.
IDEAL: L'assassino di pietra.
LIDO: Il terribile ispettore.
MANIN: La prima notte di quiete.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Agente 007 una cascata di diamanti.
MODENA: C'era una volta il West.

RIVAROLO
LIGURE: La rivoluzione sessuale.

SESTRI PONENTE
[illegible]: Il profeta del gol.
VERDI: In tre sul Lucky Lady.

PEGLI
A. DORIA: Savola il maggiolino sempre più matto.

QUINTO
FLORA: Io non credo a nessuno.

NERVI
VERDI: Il comune senso del pudore.

ARENZANO
ITALIA: L'eroe della strada.

SAVONA
DIANA: Il terribile ispettore.
ELDORADO: A qualcuno piace caldo.
ARISTON: Ecco lingua d'argento.
ASTOR: Carne cruda.
OLIMPIA: Natale di vivere.
JOLLY: La battaglia dei giganti.
LUX: Ne ho [illegible].
SALESIANI: La grande rivolta.
FILMSTUDIO: Non uccidere il povero.

ALASSIO
COLOMBO: Anno 2000 corsa alla morte.
RITZ: Fuori dal cinema: il giorno del grande massacro.
MOULIN ROUGE: Lo squalo.
CAPITOL: La donna della domenica.
DON BOSCO: Il segno del potere.

ALBENGA
ASTOR: Angeli dell'inferno con le pistole.
AMBRA: La banca di Monate.
CRISTALLO: Ultimo grido dalla savana.
GIARDINO: Uomini e squali.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: La pietra di un [illegible] e Jones.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Per [illegible].
MARCONI ESTIVO: Il drago di Hong Kong.

CAIRO MONTENOTTE
CENTRALE: La chiamavano Trinità.
[illegible] sempre col [illegible].
CRISTALLO: Scacco alla [illegible].

BORGIO VEREZZI
ASTRA: La strana coppia.

CERIALE
ODEON: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.
FLORA: Per un pugno di dollari.

FINALE LIGURE
ARENA: Il giustiziere del West.
VITTORIA: Operazione Costa Brava.
ONDINA: L'isola sul tetto del mondo.
IDEAL: Shampoo.
LUX: Il padrone e l'operaio.

LOANO
PERLA: Hindenburg.
STELLA: Kobra.
LOANESE: Cadaveri eccellenti.
GIARDINO: Mark il poliziotto spara per primo.

MILLESIMO
ITALIA: Pirateria a Hong Kong.

SPOTORNO
ASTRO: Il coraggio di Lassie.
ARISTON: I ragazzi irresistibili.

VADO LIGURE
SABAZIA: Zorro.

VARAZZE
TEIRO: Il settimo viaggio di Sinbad.
TEIRO ESTIVO: Adele H., una storia d'amore.
VERDI: Fantozzi.
LE PALME: Ultimo grido dalla savana.

IMPERIA
CAVOUR: Cinque matti alla corrida.
[illegible]: Di che segno sei?
CENTRALE: Amore vuol dir gelosia.
AMBRA: Zorro.
IMPERIA: Uomini e squali.
ODEON: Mio dio come sono caduta in basso.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Amara all'arancia.
CERRI: Una sera ci incontrammo.
GIARDINO: Fra Fra il salvador.

BORDIGHERA
ZENIT: Ogni [illegible] di un giorno da cani.
OLIMPIA: Il poliziotto della brigata criminale.

RIVA LIGURE
CORALLO: Il laureato.

SANREMO
ARISTON TEATRO: La casa sulla collina di paglia.
CENTRALE: Quelli della calibro 38.
[illegible]: La spada nella roccia.
[illegible]: Amici miei.
SUPERCINEMA: Io non credo a nessuno.
LUX: I 10 comandamenti.
ASTRA: Lo zingaro.
[illegible]: Irma la dolce.
ARISTON RITZ: L'educazione sentimentale.
GIARDINO: L'assassino di pietra.

SAN BARTOLOMEO AL MARE
SMERALDO: La pelle del sergente.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Mark, poliziotto della Polizia.
IMPERO: E poi lo chiamavano il magnifico.

Un crudele destino ci ha strappato troppo presto il nostro adorato angelo

Federico Benincasa
(di giorni 37)

[illegible]
— Torino, 6 agosto 1976.

Aldo e Nicoletta d'Agostini, Dino e Aldo, Dina e Piero, Dado e Mariagrazia, Dadi, Dodi e Patrizia, Franca e Giorgio [illegible] partecipano al dolore per la perdita del loro bimbo.

Armando e Wanda [illegible] partecipano commossi.

I Colleghi ed il Personale del Reparto di Radiologia dell'Ospedale Mauriziano partecipano sentitamente al dolore che ha colpito il dottor Attilio Benincasa per la perdita del piccolo FEDERICO.

[illegible]

La Divisione di Cardiologia dell'Ospedale Mauriziano Umberto I prende viva parte al grave lutto del collega Attilio Benincasa.

Medici Personale Servizio Angiologia Ospedale Mauriziano Umberto I partecipano al dolore del collega Attilio Benincasa.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Ferrari

[illegible]
— Torino, 5 agosto 1976.

[illegible]

Carlo Ferrari
— Torino, 5 agosto 1976.

[illegible]

padre Pietro Morini

[illegible]
— Torino, 6 agosto 1976.

padre Pietro Morini

[illegible]
— Torino, 5 agosto 1976.

[illegible]

Sebastiano Manzoni

[illegible]
— Milano, 5 agosto 1976.

E' deceduto il giorno 3 agosto

Lelio Vittorio Valobra

[illegible]
— Genova, piazza della Vittoria 12/29, 6 agosto 1976.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Casetta
di anni 49

[illegible]
— Aosta, 5 agosto 1976.

Cristianamente è mancato

Sebastiano Rimondotto
anni 74

[illegible]
— Orbassano, 5 agosto 1976.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, a 81 anni

Sebastiano Cavallero

[illegible]
— Cuneo, 5 agosto 1976.

Luigi Giordano partecipa al dolore della famiglia Cavallero.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Armellino

[illegible]
— Borgaretto, 5 agosto 1976.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Pastore

[illegible]
— Volpiano, 6 agosto 1976.

Partecipano commossi al dolore di lutto per la morte del padre

COMM.

Alessandro Bongioanni

[illegible]
— Torino, 5 agosto 1976.

E' mancata

Mila Naro Buscaini

[illegible]
— Torino, 4 agosto 1976.

E' mancata all'affetto dei suoi cari nella città natale

Corinna Barsanti in Samala

[illegible]
— Livorno, 1 agosto 1976.

E' mancato

Pietro Bin

[illegible]
— Torino, 5 agosto 1976.

Annunciano la morte di

Domenico Trombetta

[illegible]
— Carru-Tanaro, 5 agosto 1976.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Marchisio

[illegible]
— Torino, 6 agosto 1976.

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- FILM — Allo Zeta " L'arancia meccanica " di Kubrick
- TV — Sulla rete 1 alle 20,45 un servizio speciale dedicato ai magistrati minacciati

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	[illegible]	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Fa*[illegible]*	●●●	[illegible]	○○○
Discreto	●●	[illegible]	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Oggi festeggiamo

Trasfigurazione di N. S. G. C., Macrino, Giordano, Stefanie, Prassede.

Cinema chiusi

D'estate anche i cinematografi vanno in vacanza. Chi rimane in città e vuole vedere un film, al posto della locandine pubblicitarie si trova molto spesso di fronte al perentorio cartellino « Chiuso per ferie ». Per evitare un percorso inutile allo spettatore estivo, diamo l'elenco dei locali in riposo: Ambrosio, Arco, Arlecchino, Capitol, Doria, Gioiello, Lux, Massimo, Metropol, Studio Ritz, Vittoria, Astra, Fortino, La Perla, Orfeo, ABC, Academia, Faro, Fiamma, Hollywood, Principe, Po, Giardino, Smeraldo, San Paolo, Bernini, Eliseo, Odeon, Star, Diana, Roma Ine, Apollo, Jolly, Lutrario, Splendor, Ars, Aurora, Palermo, Sempione, Sociale, Zenit, Artisti, Acapulco, Italia, Sberia.

Teatro nei parchi

Questi gli appuntamenti di stasera per la rassegna « Tre punti verdi ». Al Parco Rignon, corso Orbassano 200, rappresentazione di « Io Pablo Neruda, confesso che ho vissuto » di Pier Giuseppe Corrado con la Compagnia del Nuovo Repertorio. Alla Tesoriera, via A. di Bernezzo 19, replica di « Nathan il saggio » di Gotthold Lessing nell'allestimento curato dal Gruppo Teatro Stabile. Regia di Mario Missiroli. Al Parco Sempione, via Gottardo 10, « Immigrazione », spettacolo avvenimento con la cooperativa teatro Laboratorio Granserraglio.

Teatro per ragazzi

« La storia dei giocolieri » intervento di animazione in cui i bambini vengono invitati a guidati ad inventare ed elaborare dei libri di storie illustrate è oggi alle 15,30 nella Scuola Boncompagni, via Calvani 7.

« La gazza ladra » disegno animato di Gianini e Luzzati viene presentato, sempre alle 15,30, nella Scuola Re Umberto.

teatri danze ritrovi

ERBA. Stagione Cinematografica Estiva.

PARCO RIGNON (c.so Orbassano 200) Città di Torino - Assessorato per la Cultura - 3 Punti Verdi. Ore 21,30 « Io Pablo Neruda confesso che ho vissuto » di P. G. Corrado, Comp. Nuovo Repertorio, Ingresso L. 500, Vendita biglietti dalle ore 20,30.

PARCO TESORIERA (c. Annunzi di Bernezzo 19) Città di Torino - Assessorato per la Cultura - 3 Punti Verdi, Ore 21,30 « Nathan il saggio » di Lessing. Regia di M. Missiroli. Gruppo T.S.T. Spettacolo proposto dalla Regione Piemonte. Ingresso L. 500. Vendita biglietti dalle ore 20,30.

PARCO SEMPIONE (v. Gottardo) Città di Torino - Assessorato per la Cultura - 3 Punti Verdi, Ore 21,30 « Immigrazione », Coop. Granserraglio, Ingresso L. 500, Vendita biglietti dalle ore 20,30.

TEATRO REGIO: [illegible] stagione lirica [illegible] « Bella addormentata nel bosco ». Vendita abbonamenti biglietteria p.zza Castello. Tel. 548.000.

AL BAGATELLE (la Carabatto) 21-21.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET: 21 Paolo e Pellizzeno.
CLUB 84: 21 I Mash.
DU PARC: ore 21 Accordi.
LE ROI: 21 [illegible].
VILLA GAY: ore 21 Boccaccio 71.

S. GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze Trio Jazz.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

Monica Guerritore termina in questi giorni « Manon Lescaut » con la regia televisiva di Sandro Bolchi

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Film
CONTINENTAL v. Nizza 248 Tel. 697.068	5.5 sezione sequestri. Viet. 18 anni. ★ Poliziesco
ERBA D'ESSAI c. Moncalieri 241 Tel. 690.467	Scalo [illegible] la donna. Louis De Funès. Or.: 20,15, 22,30. ★ Farsa
PIEMONTE v. Nizza 33 Tel. 652.754	Gli esecutori. Viet. 18. ★ Drammatico
STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.035	Hollywood Hollywood. Non vietato. ★ Antologia musicale
ZONA CENTRO	
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.233	Il Generale dorme in piedi. ★ Commedia — Gli [illegible] ★ Avventuroso
REGINA c. R. Margherita 125 Tel. 430.095	Bruce Lee la sua vita, la sua leggenda. Non vietato. ★ Lotta orientale
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.342	[illegible] quello sporco ultimo sabato. ★ Avventuroso
ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI	
ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 597.719	Shannon senza pietà. ★ Avventuroso
MIRAFIORI c. Cosenza 66 Tel. 390.887	Lo sparviero. Viet. 14. ★ Drammatico
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 590.133	Il caso Thomas Crown. Steve McQueen, Faye Dunaway. Or.: 20,20, 22,30. ★ Drammatico
ZONA S. PAOLO	
AMERICA v. Frejus 37 Tel. 351.748	Abbandonati nello spazio. ★ Fantascienza
ELISEO v. Menabrea 44 Tel. 335.815	Il vizio ha le calze nere. Vietato 18 anni. ★ Sexy
ZONA FRANCIA	
STAR v. Domodossola 40 Tel. 772.990	Vita privata di un pubblico accusatore. Non vietato. ★ Poliziesco
ZETA D'ESSAI v. Cibrario 55 Tel. 772.907	L'arancia meccanica, di Stanley Kubrick. Viet. 18. Or.: 19,50, 22,30. ★ Fantascienza
ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO	
ALBA v. Giuseppe [illegible] v. Stradella	Fatti nudi e crudeli di violenza. Viet. 14. ★ Avventuroso
AMBRA v. Chiesa della Salute 77 Tel. 297.197	Rassegna fantascienza: La città degli acquanauti, di Irwin Allen. ★ Avventuroso
ZONA MILANO - REGIO PARCO	
ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.270	Domani passo a salutare la tua vedova, parola di Epidemia. Non vietato. ★ Avventuroso
FALCHERA	Le furie selvagge di Bruce Lee terrorizza tutto l'Occidente. Non vietato. ★ Lotta orientale
MAJOR largo G. Cesare 103 Tel. 287.974	Marcia trionfale. Viet. min. 18 anni. Regista: Marco Bellocchio. ★ Drammatico
SOCIALE v. Courmayeur 3 Tel. 850.806	Una medaglia per il più corrotto. Viet. 14. ★ Avventuroso
ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO	
[illegible] v. Belgioioso 33 Tel. 854.171	Uomini si nasce poliziotti si muore. ★ Poliziesco
ERIDANO d'Essai v. Casale 100 Tel. 832.066	Il Dittatore dello Stato libero di Bananas, di Woody Allen. ★ Commedia
ZONA NIZZA - LINGOTTO	
ITALIA v. Nizza 158 Tel. 694.021	Il drago di Hong-Kong. Viet. 14. ★ Lotta orientale

* Giorno e riduzione parrocchiale.

Terzo film per Diana Ross: dopo « La signora del blues » e « Mahogany » gira « Strictly business » (tel.)

riduzioni enal-agis

CINEMA: Adriano, Jolly, Medal, Roma Ine, Vittorio Veneto. — FAL-CASPORT: Stagione lirica d'autunno del Regio, abb. interi e ridotti all'Enal. — ERBA: « Estate al cinema », abb. speciali all'Enal e biglietti ridotti in teatro. — PISCINE COMUNALI: Enal alle casse.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Orario / Ingresso
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 540.147	Gli occhi della notte di Terence Young, con Audrey Hepburn, Alan Arkin, Richard Crenna (GB-Usa - Colori) — Bellissima cieca ingaggia lotta mortale con spietato assassino. ★ Giallo	RIEDIZIONE (1967) Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	Aristocratici [illegible] di Andrew Sinclair, con Oliver Reed, Anna Gael, Meg Wynn Owen, Derek Jacobi (G. B. - Colori) — Lo spiacevole [illegible] di una classe sociale che [illegible] della depressione. Viet. min. a. 14. ★ Drammatico	OGGI LA PRIMA Orario non comunicato Ingresso L. 2000
AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 530.714	Io sono la legge, di Michael Winner, con Burt Lancaster, Robert Ryan, Lee J. Cobb (Usa - Colori) — Nel lontano West uno sceriffo cerca di combattere in tutti i modi la criminalità e la vendetta personali. Non vietato. ★ Western	RIEDIZIONE Orario 14,30 - 16,40 - 18,35 - 20,35 - 22,30 Ingresso L. 2000
CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.110	Assassinio a bordo, di George Pollock, con Margaret Rutherford, Stringer Davis (Gran Bretagna - Bianco e nero) — Secondo film in omaggio ad Agatha Christie questa volta un assassinio su una nave-riformatorio per giovani traviati. Non vietato. ★ Giallo	RIEDIZIONE Orario 15,45 - 17,15 - 19,05 - 20,45 - 22,30 Ingresso L. 1500
CORSO c. V. Emanuele 30 Tel. 540.700	La belva delle SS, con Dyanne Thorne (Colori) — Ilse Koch una donna sadica che trovò nei lager il modo di sbrigliare tutta la sua cattiveria. Viet. min. a. 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
CRISTALLO v. Goito 3 Tel. 650.7100	Occasione [illegible] di Joseph Larraz. Con Marianne Morris, Anulka, Murray Brown (Usa - Colori) — Una donna troppo sola per la forza dei suoi desideri. Vietato minori 18 anni. ★ Sexy	PRIMA VISIONE Orario 15,30 - 17,15 - 19 - 20,45 - 22,30 Ingresso L. 2000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	Quelli della calibro 38, di Massimo Dallamano, con Marcel Bozzuffi, Ivan Rassimov, Carole André (Italia - Colori) — Giovane donna finisce inconsciamente nell'ingranaggio del vizio in conseguenza dell'amore per un ragazzo della squadra. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15,30 - 17,15 - 19 - 20,45 - 22,30 Ingresso L. 2000
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.830	Il monaco di Monza, di Sergio Corbucci, con Totò, N. Taranto, E. Macario, L. Gastoni, A. Celentano (Italia - Colori) — Un cast di comici eccezionali per una divertente satira ispirata alla più famosa « monaca ». Non vietato. ★ Commedia	RIEDIZIONE (1963) Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	La caccia di Arthur Penn, con Marlon Brando, Jane Fonda, Robert Redford, Angie Dickinson (Usa - Colori) — Nel West era facile braccare e giustiziare il presunto colpevole. ★ Western	RIEDIZIONE (1966) Orario 15 — - 17,30 - 20 — - 22,30 Ingresso L. 2000
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	Eva nera di Joe D'Amato con Laura Gemser e Jack Palance (Italia - Usa) — Sensualità e violenza sullo scenario delle isole giapponesi. Viet. min. anni 18. ★ Sexy	PRIMA VISIONE Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	Qualcuno volò sul nido del cuculo, di Milos Forman, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa - Colori) — Un uomo sceglie per vivere un manicomio rianima i degenti, ma finisce stroncato dalla repressione. Cinque premi Oscar. Vietato ai minori di 14 anni. ★ Drammatico ■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 17,30 - 20 - 22,30 Ingresso L. 2000
TORINO v. Rossini 6 Tel. 530.333	Tre contro tutti di John Sturges con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis e Peter Lawford (Usa - Colori) — I quattro amici per la pelle non hanno paura degli indiani. ★ Western	RIEDIZIONE (1961) Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1700
VITTORIA v. Roma [illegible] Tel. 511.709	Domani riapertura con: Emanuelle nera n. 2	

Chiusi: AMBROSIO, ARCO, ARLECCHINO, CAPITOL, DORIA, GIOIELLO, LUX, METROPOL, STUDIO RITZ

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	Orario / Ingresso
ALEXANDRA v. Nizza 19 Tel. 511.293	Troppo nude per vivere. Le più belle cover-girls del mondo in un supercrimine dei quali non sono stati comunicati né il nome del regista né quelli degli interpreti. Colori. Vietato minori anni 18. ★ Sexy	OGGI LA PRIMA Orario 14 — - 15,55 - 17,25 - 19,15 - 21 — - 22,45 Ingresso L. 1000
COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034	L'unica legge in cui credo. Un film erotico e allarmante spericolato, del quale non sono stati comunicati né il nome del regista né quelli degli interpreti, sappiamo però che è vietato ai minori anni 14. Colori. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE Orario 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
MAFFEI v. Fr. Tommaso 5 Tel. 683.354	Divagazioni delle signore in vacanza, di Ernst Hofbauer, con Gerlen Vita, Rolf Wolter, Astrid Frank, Max Griesser (Usa - Colori) — Le vacanze, il clima, la lontananza dal marito sono eccellenti occasioni per nuove ed esplosive esperienze. Vietato minori anni 18. ★ Sexy	PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,30 - 16,05 - 17,40 - 19,15 - 20,50 - 22,30
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 878.061	Domani riapertura con: Uno sceriffo a Brooklyn	
MASSAUA p.za Massaua 9 Tel. 795.803	Il profeta del gol di Sandro Ciotti (Italia - Bianco-nero e colori) — Vita le imprese di Johann Cruyff, il popolare calciatore olandese dell'Ajax e del Barcellona. ★ Documentario sportivo	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario non comunicato Ingresso L. 1000
PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.345	Arcibaldo le erogazioni della giungla, di Fiabe e Borja Boll (Francia - Belgio - Colori) — parodia del « Tarzanismo » ispirata alle [illegible] dell'« uomo scimmia », le cui gesta si perdono nell'erotismo più divertente. Vietato 18. ★ Disegno animato per adulti	Critica ● Pubblico ○○○ Orario 15,45 - 17,15 - 19,05 - 20,45 - 22,30 Ingresso L. 1000

Chiusi: ASTRA, FORTINO, LA PERLA, ORFEO

ECCO I FILM CHE VEDREMO

Un giallo tutto da ridere

" Parlami d'amore Mariù " di Pasquale F. Campanile con Grazia Maria Spina

PIERO ZANOTTO

Padova, 6 agosto.

Un intreccio giallo intitolato «Parlami d'amore Mariù» vien subito voglia di non prenderlo sul serio. Ci può essere dentro un morto ammazzato con intorno tante persone sospette tutte abitanti una opulenta labirintica villa veneta del Cinquecento, con un commissario che si affanna a indagare per risolvere soltanto alla fine il caso complicato come un rebus, ma appena sappiamo che quest'ultimo si chiama Pino Caruso e che protagonista dell'intreccio è Johnny Dorelli abbiamo la conferma che il tutto non è niente di diverso da uno scherzo.

Pasquale Festa Campanile, che ha scelto come ambientazione il Veneto per questo che è il suo ventitreesimo film come regista (altri cinquanta, ricorda, li ha "scritti", ricevendo per alcune sceneggiature, "Rocco e i suoi fratelli" e "Le quattro giornate di Napoli", due nastri d'argento) ci giunge infatti che si tratta di una pochade. E si affretta a chiarire: «Una pochade senza sesso».

In poche parole, riassumendo il soggetto ch'è stato ricavato da un romanzo ancora inedito — per poco! — di Piero Chiara che si chiama come il film, «Parlami d'amore Mariù», abbiamo al centro dell'azione una candida criminale col volto di Pamela Villoresi (è apparsa come protagonista del "Marco Visconti"-Tv di Milano ed è stata nel cast del «Campiello» messo in scena da Strehler), che ha tre spasimanti e si serve di due d'essi per alleggerire del denaro che possiede il terzo. Finché ci casca il morto. Dentro una serie di equivoci che coinvolgono il menzionato Dorelli, la credulona sua moglie Andréa Ferreol, l'amante di Dorelli interpretata da Grazia Maria Spina e tutta una altra serie di comprimari...

In una pausa della lavorazione il regista ha sposato la sua attrice: Grazia Maria Spina è la signora Campanile

Chiediamo a Festa Campanile: «Perché ha scelto il Veneto? Piero Chiara il suo romanzo l'ha ambientato nell'Emilia Romagna...».

— Ho scelto il Veneto per smussare ai personaggi una certa loro carica sanguigna. Nel desiderio di renderli più plasmabili all'interno di un poliziesco assai simile a una commedia degli equivoci, dove tutto è iperbolico per cui si sposa molto bene come «setting» la villa Contarini con barchesse e ogni generosa sovrastruttura architettonica.

«Prima lei ha parlato di film casto. Vuol dire che "Parlami d'amore Mariù" non terrà conto poniamo della lezione inaugurata a suo tempo, come chiave di lettura attraverso il cinema di un certo Veneto, dal Germi di "Signore e Signori", né da certe sue precedenti commedie un po' pesantuccc dal punto di vista [illegible]-erotico?».

— Carlo. Non sarà nulla di tutto questo. Un puro «divertissement» in chiave ironica ma fine a se stesso. E non è detto neppure che conserverò il titolo dato da Chiara alle sue pagine. Anche se da qualche tempo va molto di moda chiamare i film coi titoli delle vecchie canzoni; il che potrebbe far pure comodo commercialmente.

«L'azione si svolge tra Padova e Treviso. Come divide nella economia del racconto conserverò il titolo dato ai?».

— Si tratta della così chiamata geografia ideale: Padova è la villa nel suo insieme; Treviso le strade in cui si muovono fuori della villa i personaggi.

Pasquale Festa Campanile aveva in precedenza ambientato altri due film nel Veneto: «La ragazza e il generale» con Virna Lisi e Rod Steiger e «Il merlo maschio» con Buzzanca. Toffolo e Laura Antonelli al suo debutto sullo schermo.

TV oggi

RETE UNO

13 — Sapere: I fumetti
13,25 Il tempo in Italia
13,30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
18,30 La tv dei ragazzi (Vangelo vivo - Scusami Genio)
19,25 Canti popolari italiani (Canzoni di Napoli)
20 — Telegiornale
20,45 Servizi speciali TG 1
21,50 Telegiornale
22 — Adesso musica (Classica, leggera, pop)
Notizie del TG 1 - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RETE DUE

15,30 Eurovisione: Tennis - Coppa Davis Inghilterra-Italia (Finale Zona europea gruppo B)
18,30 Rubriche del TG 2 (Rubriche - Sport - Parlamento)
19 — Turismo Sport Folk Spettacolo in: Controvacanza
20 — TG 2 - Studio aperto
20,45 L'ospite inattesa di Richard Harris
21,50 TG 2 - Seconda edizione
22 — Speciale Parlamento (Senato: voto di fiducia)
TG 2 - Stanotte

TV SVIZZERA

18,30 Programmi estivi per la gioventù (Calimero e la disciplina e Calimero fra studio e lavoro, disegni animati - Ghirigoro - Le miniere del re)
20,30 Telegiornale
20,45 Situazioni e testimonianze (Il museo civico di Locarno - Il gioiello d'arte, oggi)
21,15 Il regionale
21,45 Telegiornale
22 — Anatomia di un omicidio (telefilm della serie «Bold Ones»)
22,50 Ratopolis
23,45 Telegiornale

TV CAPODISTRIA

20,55 L'angolino dei ragazzi
21,15 Telegiornale
21,35 L'ultimo volo delle aquile (film con Toshiro Mifune, Uzo Kayama, Osuko Natsuti, regia di Shue Matsubanashio)
Verso la fase conclusiva del conflitto nippoamericano il comando supremo giapponese decide di impiegare aerei kamikaze come ultima disperata risorsa. Il colonnello Senda tenta di opporsi al barbaro sacrificio di giovani vite umane e riesce a convincere il comando a radunare tutti i piloti sparsi sul vasto fronte del Pacifico per impiegarli sui nuovi caccia « Shinokai ». Uno dopo l'altro i piloti nipponici trovano la morte
23,05 Musica popolare jugoslava

TV MONTECARLO

19,30 Monoscopio musicale
19,45 Cartoni animati
20 — Perry Mason
20,50 Notiziario
21,10 Resurrezione (film, regia di Flavio Calzavara, con Doris Duranti, Claudio Gora)

DOMANI ALLA TV

RETE 1 — Ore 13: Sapere; 13,25 Il tempo in Italia; 13,30: Telegiornale; 18: La tv dei ragazzi; 19,10: Estrazioni del Lotto; 19,15: Tempo dello spirito; 19,25: Speciale Parlamento; 20: Telegiornale; 20,45: Per una sera d'estate; 22: Telegiornale; 22,10: Speciale del Tg1 - Notizie del Tg1.

RETE 2 — Ore 15: Tennis - Coppa Davis; 18,30: Rubriche del Tg2; 19: Sabato sport; 19,30: Il cavaliere solitario; 20: Tg2 - Studio aperto; 20,45: Gli Stati Uniti hanno 200 anni; 21,40: Tg2 - Seconda edizione; 21,50: Ragazzi allegri; Tg2 - Stanotte.

SVIZZERA — Ore 19,30: L'orologio smarrito; 19,55: Sette giorni; 20,30: Telegiornale; 20,45: Estrazioni del Lotto; 20,50: Il Vangelo di domani; 21,05: Scacciapensieri; 21,45: Telegiornale; 22: La donna che venne dal mare; 23,30: Telegiornale; 23,40: Sabato sport.

CAPODISTRIA — Ore 20,30: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,30: Puccini; 22,30: Fiume tenebroso.

MONTECARLO — Ore 19,20: Monoscopio musicale; 19,35: Cartoni animati; 19,45: In concert; 20,50: Notiziario; 21,10: Souvenir d'Italie.

Radio oggi

radiouno

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 23
15 — Ticket
15,30 Una [illegible] sentimentale: vita di George Sand
16,45 Controra
17,05 Ffortissimo
17,45 Il tagliacarte
18,05 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Successi di ieri e di oggi
20 — Il chiodo nel soffitto, di Mario Pratti
22 — La colonna sonora di Stelvio Cipriani e Armando Trovajoli
22,20 « Andata e ritorno »

radiodue

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 19,30; 22,30
15,30 Sorella radio
15,40 Carerai estate
17,30 Il mio amico mare
17,50 Alto gradimento
18,30 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
20,50 Galleria del melodramma
21,19 Praticamente, no?!
21,29 Popoff
22,40 Musica insieme

radiotre

Giornale radio: ore 14; 19; 21; 23
14,15 La musica nel tempo
15,35 Musicisti italiani d'oggi
16,30 Fogli d'album
17 — Musiche rare
17,30 Jazz giornale
[illegible] Spazio Tre
19,30 Concerto della sera
20,30 Sergio Mendes e i Brasil 77
21,15 Come siamo stati, di Arthur Adamov
21,40 Discoteca sera
22,20 Musiche corali

montecarlo

14,15 La canzone del nostro amore
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Self Service
15,15 Collettivo
[illegible] Surgelati revival
17 — Hit Parade
18 — Storia del rock
18,30 Fumorama

LE RADIO ALTERNATIVE

Europa 3 (Fm 88,700) — Ore 12: Ultime da « Stampa Sera »; 10: Ho un messaggio per te; 0,15: Oggi sui quotidiani di Torino.
Radio Gemini One (Mf [illegible] MHz) — Segnaliamo ore 14: Folk piemontese e ore 22: Woodstock.
RT International (Fm 103.300 MHz) — Segnaliamo ore 10,15: Il disco nel tardo e alle 13: Anteprima da « Stampa Sera ».
RI Alternativa (Fm 102 MHz) — Segnaliamo ore 18: Controinformazione femminista autogestita e ore 10: Revival pop rock.